DOMENICA 24 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 280 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41124
9 771592 169468

I DATI A TRIESTE E GORIZIA PER LA GIORNATA CONTRO I FEMMINICIDI

Sale il numero di denunce ai centri antiviolenza

Dall'inizio dell'anno il Goap – Gruppo operatrici antiviolenza e progetti di Trieste ha accolto 518 donne. Il 30% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. In 312 hanno contattato il centro per la prima volta (+11%). Ma i numeri risultano in crescita in tutto il territorio, da Monfalcone a Gorizia. «È cresciuta la sensibilità, c'è stata una presa di posizione», dice Maria Ferrara, operatrice del Goap. **CODAGNONE** / ALLE PAGG. 14 E 15



Femminicidi: scarpe rosse per le vittime

VENTUNO PAROLE

Il glossario: l'universo delle donne dalla A alla Z

Ventuno parole per raccontare come la storia abbia relegato le donne ai margini. Per descrivere le lotte per l'acquisizione dei diritti. **GIRARDI** / A PAG. 15

IL CORTEO A ROMA

«Disarmiamo il patriarcato» Bruciata foto di Valditara

Migliaia le manifestanti di "Non una di meno" in corteo ieri a Roma. Prima sedute e mute, poi a urlare contro i femminicidi: «Disarmiamo il patriarcato». / A PAG. 16

LE DUE GUERRE

L'ATTACCO

Raid di Israele a Beirut Quindici morti e decine di feriti

Raid israeliani a Beirut: la capitale libanese presa di mira prima dell'alba, 15 i morti e decine di feriti. L'obiettivo era un capo di Hezbollah, sono state utilizzate anche bombe anti-bunker. Altri 8 morti in un attacco sul Libano orientale. Nuovo attacco intanto anche su Gaza, Hamas denuncia: 19 morti, anche bambini. **LOGOZZO** / ALLE PAGG. 2 E 3

IL REPORT SULL'ECONOMIA VERDE: NUMERI, PROSPETTIVE E TESTIMONIANZE

Aumenta il lavoro green

Dal biodesigner all'esperto di gestione dei rifiuti: in un anno creati in regione 40 mila posti

C'è il biodesigner che studia l'eco-compatibilità dei prodotti a base di insetti, o il professionista del riciclo dei rifiuti. Il rapporto GreenItaly '24 dà una panoramica su crescita e evoluzione dei green jobs in Italia. Nei prossimi 4 anni si stima che il Paese avrà bisogno di oltre 2,4 milioni di lavoratori (quasi due terzi del totale) legati all'economia verde. **FIUMANÒ E PACINO** / ALLE PAGG. 6 E 7

BALLICO / A PAG. 8

Tra diplomazia e nuovo export Fedriga vola in Giappone

/ PAGG. 24 E 25

Comune di Trieste Ecco i redditi di sindaco, giunta e consiglieri

SARTI / A PAG.27

Raffica di furti Case nel mirino dal Carso fino a Muggia

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

LA VIA POSSIBILE PER UNA PACE FIRMATA TRUMP

Domani a Trieste si terrà un dibattito su "L'America e il mondo secondo Trump. Cosa cambia per l'Europa?". Il tema non potrebbe essere più attuale: dopo le presidenziali americane, infatti, molti pensano che siamo finiti nelle mani di un pazzo. Passiamo pure sopra al negazionismo climatico e all'influenza di Elon Musk, prendiamo solo le due principali guerre in corso. Pare che il genero di Trump, l'immobiliarista Kuchner, abbia già pianificato investimenti nella striscia di Gaza: beninteso, dopo che Netanyahu l'avrà de-palestinizzata. È noto inoltre che Trump ha minacciato di abbandonare Ucraina, Nato e Ue alle mire imperiali di Putin. / A PAG. 22

LA SQUADRA SI IMPEGNA MA NON SEGNA, LA SOCIETÀ TACE. LE SCELTE SBAGLIATE DI CLOTET



Triestina, analisi di una discesa senza fine

ESPOSITO / A PAG. 40

GENTE DEL NORD EST

L'INTERVISTA

Cannella, il lessicografo custode della lingua



STEFANO LORENZETTO

Mario Cannella lavora per la lingua degli italiani. / PAGG. 18 E 19

IL LIBRO

Il Piccolo, storie da una redazione

Un giornale è lo strumento più democratico e più anti democratico che possa esistere. Sono le differenze al suo interno a creare questa dimensione di cui Il Piccolo è rappresentazione fedele. Il motivo sta nella triestinità e nelle persone. Di questo parla Maurizio Cattaruzza. "PICCOLezze" è il suo libro: storie di persone e luoghi che raccontano «follie e nevrosi di una redazione». **COMELLI** / A PAG. 34

AL VERDI DI TRIESTE

Società dei concerti Si parte con Savall



FERIALDI / A PAG. 35

Lo scenario internazionale

Raid di Israele in centro a Beirut Quindici morti e decine di feriti

L'esercito voleva colpire Haydar, tra i leader di Hezbollah
Austin avverte Katz: «Sia garantita la sicurezza dell'Unifil»



Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'obiettivo sarebbe fallito, ma il massiccio attacco israeliano con bombe anti bunker nel quartiere centrale di Basta el-Faouqa a Beirut, alle 4 del mattino, ha provocato il crollo di un edificio di 8 piani, 15 morti e decine di feriti. Il raid è arrivato senza preavviso, il portavoce in lingua araba dell'Idf non ha inviato alcun messaggio ai civili per chiedere di evacuare per tempo, lasciando immaginare che il bersaglio fosse di grosso calibro. Una fonte israeliana ha confermato che nel mirino c'era Muhammad Haydar, considerato il sostituto di fatto del capo di stato maggiore di Hezbollah Fuad Shukar, ucciso quest'estate, e unico comandante anziano rimasto in vita del consiglio della Jihad.

I miliziani islamisti nella Striscia dicono che una donna ostaggio è morta

IL MILIZIANO

Haydar è ritenuto il responsabile di tutti i progetti militari classificati che Hezbollah gestisce attraverso la forza Quds iraniana, oltre che per il trasferimento di armi dall'Iran attraverso la Siria. Fonti libanesi hanno ipotizzato che l'Iaf mirasse ancora più in alto, cioè a Naim Qassem, successore alla guida del partito di Dio di Hasan Nasrallah, ucciso (con bombe anti bunker, dello stesso tipo usato la scorsa notte) alla fine di settembre. Non ci sono conferme, ma intanto funzionari israeliani hanno riferito in forma anonima al notiziario saudita al Hadath che il tentativo di assassinare il capo delle operazioni di Hezbollah è fallito. Nella notte, mentre l'edificio veniva colpito nel cuore della capitale libanese, i caccia israeliani hanno lanciato diverse ondate di attacchi contro obiettivi dell'organizzazione sciita nella roccaforte di Dahiyeh, alla periferia sud di Beirut. Secondo il ministero della Sanità libanese, in giornata almeno 30 persone sono state uccise in attacchi israeliani nel sud e nell'est del Paese.

Per i funzionari dello Stato ebraico l'attacco non è andato a buon fine

LA DIPLOMAZIA

Il Libano è stato al centro di un incontro tra il capo del comando centrale americano Michael Kurilla, arrivato in Israele, e il capo di stato maggiore Herzi Halevi. E anche della telefonata tra Lloyd Austin e il ministro degli Esteri Israel Katz: il Pentagono ha riferito che il segretario alla Difesa Usa ha sottolineato l'importanza di «garantire la sicurezza e l'incolumità delle forze armate libanesi e delle forze Unifil», anche su richiesta degli alleati, tra cui l'Italia. La questione è stata anche affrontata in una telefonata tra il primo ministro libanese Nagib Mikati e la premier italiana. Mikati ha assicurato a Meloni che il Libano è impegnato a indagare sull'attacco «inaccettabile» ai peacekeeper, per il quale Roma e l'Unifil hanno accusato Hezbollah. «Spero che questo sfortunato evento non influisca sulla vostra determinazione a sostenere il Libano né sul vostro ruolo cruciale nell'aiutarci a raggiungere un cessate il fuoco», ha sottolineato Mikati. Austin ha anche ribadito l'impegno di Washington per una soluzione diplomatica in Libano. Sulla questione, fonti israeliane hanno dichiarato ai media locali che «ci sono buone probabilità che i negoziati per il cessate il fuoco vengano completati la prossima settimana», dopo che nei giorni scorsi l'inviato della Casa Bianca Amos Hochstein ha incontrato a Gerusalemme il premier israeliano Benyamin Netanyahu, e prima ancora a Beirut il governo libanese e il presidente del Parlamento Nabih Berri, alleato e negoziatore per Hezbollah. Secondo le stime degli analisti israeliani, se verrà firmato l'accordo, è abbastanza chiaro che Hezbollah cercherà di trarre vantaggio dai lavori di ricostruzione per creare nuove infrastrutture e riarmarsi dopo i gravi colpi subiti dall'Idf con l'Iran che proverà a ripristinare la potenza di fuoco del suo principale alleato, trasferendo missili di precisione, droni e strutture per la fabbricazione di armi. Sul fronte di Gaza, Abu Obeida, portavoce delle brigate al-Qassam, l'ala militare di Hamas, ha dichiarato che una «donna israeliana in ostaggio nel nord della Striscia è stata uccisa dai raid dell'Idf, mentre la vita di un'altra prigioniera che era con lei è ancora in pericolo». —



NAGIB MIKATI
PRIMO MINISTRO DEL LIBANO

Spero che l'evento sfortunato occorso ai soldati italiani non impedisca al vostro Paese di premere per un cessate il fuoco

IL VERTICE SUL CLIMA

Trattative fallite alla Cop29 Il no ai 300 miliardi di aiuti

Caos nella trattative dopo che i Paesi ricchi hanno proposto la cifra respinta dai Paesi poveri E in assenza di un accordo il summit slitta di un giorno

BAKU

Alla Cop29 di Baku i Paesi ricchi provano a chiudere l'accordo sul fondo di aiuti climatici, alzando l'offerta a 300 miliardi di dollari all'anno dal 2035. Ma ai Paesi più poveri sembrano ancora troppo pochi: così lasciano il tavolo delle trattative, anche se non escono dal negoziato. La situazione è confusa, le riunioni si susseguono. In serata viene fissata una nuova assemblea plenaria. La Cop29 doveva chiudersi venerdì. Ma l'accordo sugli aiuti climatici (il dossier più importante) non è stato raggiunto, e la conferenza è stata prolungata fino a ieri. Venerdì era stata pubblicata una bozza di documento finale sulla finanza, con un compromesso proposto dalla presidenza azera. I paesi sviluppati si impegnavano a versare 250 miliardi di dollari all'anno dal 2035 in aiuti ai Paesi in via di sviluppo per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. Questa cifra era fatta di contributi pubblici a fondo perduto, ma anche di prestiti da banche multilaterali di sviluppo e banche private. La proposta era stata respinta dai paesi emergenti e in via di sviluppo del G77 + Cina. Questi chiedono 1.300 miliardi di dollari all'anno dal 2025, prevalentemente in contributi pubblici a fondo perduto, e sostengono che non si possa scendere sotto 300 miliardi all'anno entro il 2030 e 390 dal 2035 (le cifre minime di aiuti indicate da uno studio di consulenti della Cop). Ieri i Paesi sviluppati hanno provato ad alzare l'offerta, arrivando a 300 miliardi. In più, hanno precisato nella bozza che i Paesi in via di sviluppo possono erogare aiuti, ma non hanno alcun obbligo, e i loro soldi non rientrano nel conteggio dei 300 miliardi. —



Attivisti a Baku durante la Cop29 ANSA

Lo scenario internazionale


Soccorritori cercano sopravvissuti tra le macerie di un palazzo

La Commissione

L'ultima conta per l'Ursula bis Dissidi tra i liberali

Mercoledì, a Strasburgo, sarà tutta una questione di fiducia quasi personale. Incrinata, per alcuni alleati non più così vicini. Oppure inedita per chi, come i conservatori di Ecr, negli anni non le ha risparmiato critiche. Ursula von der Leyen è chiamata alla conta finale per cementare il sostegno del Parlamento europeo a un bis che non dovrebbe incontrare più ostacoli. I mal di pancia tra le file della sua stessa maggioranza però non si attenuano, con le voci critiche di socialisti e liberali che - pur avendo avvallato il fragile patto con i popolari - continuano a puntare il dito sulla nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo.

IL GOVERNO USA

Il tycoon nomina Bessent al Tesoro

WASHINGTON

Con la nomina del re, il segretario al Tesoro, la scacchiera di Donald Trump è quasi al completo. Il presidente eletto ha affidato al miliardario e manager di hedge fund Scott Bessent il dipartimento più importante per il futuro degli Stati Uniti e anche per il resto del mondo, soprattutto Europa e Cina. Il 62enne della South Carolina, fondatore della società di investimento Key Square Capital Management e chief investment officer alla Soros Fund Management dal 2011 al 2015, negli ultimi mesi è diventato il più importante consigliere economico del tycoon difendendolo per tutta la campagna elettorale sulla proposta di imporre dazi estremi, nonostante l'opposizione di Wall Street che teme guerre commerciali e un'impennata dei costi per gli americani. «Scott è ampiamente rispettato come uno dei principali investitori internazionali e strateghi geopolitici ed economici del mondo», ha affermato Trump nell'annuncio pubblicato sul suo social media Truth. «La sua storia è quella del sogno americano. Insieme renderemo l'America di nuovo ricca, di nuovo prospera, di nuovo accessibile e, soprattutto, di nuovo grande», ha dichiarato The Donald. Sostenitore della deregulation e delle tariffe, Bessent si è guadagnato i favori del presidente eletto quando ha dichiarato che, secondo le sue previsioni, il mercato azionario sarebbe crollato se Kamala Harris avesse vinto le elezioni. E poi con un editoriale sul Wall Street Journal nel quale ha bocciato la tesi di un gruppo di premi Nobel per i quali l'agenda economica estrema di Trump avrebbe danneggiato gli Stati Uniti. —

LA GUERRA

La visita di Rutte a Trump Zelensky apre al piano «Vediamo le proposte»


Una foto d'archivio di Donald Trump e Mark Rutte ANSA

Al centro dell'incontro tra i due il futuro della Nato e di Kiev Il presidente ucraino teme l'abbandono degli Stati Uniti e la cessione dei territori

Luca Mirone / ROMA

La guerra in Ucraina va avanti con i russi in costante avanzata e con Kiev che resiste strenuamente, ma a fatica. In questo scenario i riflettori della comunità internazionale restano accesi su Donald Trump, che tra due mesi inizierà a dettare la nuova linea degli Stati Uniti del post-Biden. Non a caso il neo segretario generale della Nato Mark Rutte è volato in Florida dal tycoon, per fare il punto sulle sfide della sicurezza che l'Alleanza sarà chiamata ad affrontare. Al prossimo inquilino della Casa Bianca guarda con attenzione anche Volodymyr Zelensky. «Voglio vedere le sue proposte di pace», è linea del leader ucraino, improntata alla cautela: la sua speranza è che gli Usa non abbandonino Kiev, la preoccupazione invece è che Washington spinga per un cessate il fuoco anche al costo di pesanti rinunce territoriali da parte ucraina. Il dossier ucraino è connesso all'impegno della Nato al

La crisi sarà al centro del G7 esteri in Italia che inizierà domani e finirà martedì

fianco di Kiev, ma Trump ha sempre mostrato insofferenza verso i partner europei, accusandoli di spendere troppo poco per la difesa. In questo quadro Rutte ha deciso di incontrare subito il presidente eletto americano, per tentare di tenere il fronte atlantico unito. L'ex premier olandese, che con Trump ha avuto un buon rapporto durante il suo primo mandato alla Casa Bianca, nel faccia a faccia a Palm Beach ha sottolineato che la difesa dell'Ucraina è fondamentale per la sicurezza dell'Europa e degli Usa. Per questo ha posto l'accento su quei Paesi che minacciano tale sicurezza «lavorando insieme contro l'Ucraina», come la «Corea del Nord, l'Iran e la Cina oltre alla Russia».

LE SFIDE

Tutte queste sfide dovranno essere affrontare «collettivamente», con una rinnovata compattezza dell'Occidente, è stato il messaggio di Rutte, che ha incontrato anche il deputato Mike Waltz, il consigliere alla sicurezza nazionale scelto da Trump: un altro osso duro per Rutte, considerate le posizioni anti-Nato dell'ex berretto verde. Anche Zelensky sa bene che le decisioni di Trump saranno determinanti per il futuro dell'Ucraina. Il leader ucraino, che con Joe Biden ha potuto contare su un massiccio sostegno economico e militare, aspetta di capire quali siano i piani del prossimo presidente. «Siamo aperti, penso che li vedremo a gennaio», ha spiegato Zelensky, lasciando aperta la possibilità che si possano creare le condizioni per «porre fine alla guerra». Il suo timore è che Trump voglia congelare il conflitto lasciando ai russi i territori fin qui conquistati, offrendo in cambio generiche garanzie di sicurezza che non contemplino tuttavia l'ingresso di Kiev nella Nato. La crisi in Ucraina sarà al centro anche del G7 esteri in programma domani e lunedì a Fiuggi. —

I nodi della politica

Conte esulta «Raggiunto il quorum»

Poi il flash mob dei "Figli delle stelle". Migliaia di militanti a Roma per Nova, la kermesse che chiude la Costituente

Luca Ferrero / ROMA

Migliaia di iscritti affollano il Palazzo dei Congressi di Roma. Dove va in scena «Nova», la kermesse che chiude l'Assemblea Costituente del Movimento 5 Stelle. I militanti formano una lunghissima coda all'ingresso, poi prendono posto nella sala principale. Il palco circolare al centro, le sedie intorno, come se fosse un'assemblea delle origini. Il presidente Giuseppe Conte mostra entusiasmo.

«DECIDE LA BASE»

«C'è una grande partecipazione», dice alla comunità M5s. Rivendica l'intera operazione: «abbiamo rovesciato la piramide, decide la base». Poi, in serata, annuncia: «abbiamo raggiunto il quorum, è la vittoria di chi ha deciso di decidere». Il presidente tira il fiato, sorride, esulta. Perché il raggiungimento del quorum consente di validare le votazioni sui quesiti statutari. E tra questi ci sono quelli sul garante, sul simbolo, e sul limite dei mandati. Ma è proprio sul voto che va in scena lo scontro, dopo giorni di polemiche. Conte ha appena cominciato con i suoi saluti iniziali, quando in sala piombano una ventina di contestatori. Gridano «trasparenza», mettendo in discussione la democraticità della Costituente. Intonano il coro «dimissioni», rivolto al presidente, e lanciano volantini. Il leader, però, resta serafico. «Se ci sono 90 mila persone che discutono, ci possono essere anche persone che la pensano diversamente, siamo aperti al dissenso», taglia corto l'ex premier. É l'unico momento di alta tensione della prima giornata di kermesse, che si chiuderà oggi pomeriggio con la comunicazione dei risultati del voto. Il ristretto gruppo di contestatori attira l'attenzione delle telecamere, alcuni parlamentari M5s accorrono per contrastarli verbalmente. «Siete come il Pd, due mandati e a casa», gridano i «Figli delle stelle», il gruppo di iscritti protagonisti del flash mob. Il gruppo arriva a Roma per continuare la campagna per l'astensione, già in corso da settimane per sabotare il quorum e delegittimare l'intera Costituente. Beppe Grillo non si presenta. È il fantasma del Palazzo dei Congressi. Ma compare sulle magliette che indossano i contestatori, accanto al volto di Gianroberto Casaleggio. Tra chi protesta, c'è l'ex parlamentare del M5s Marco Bella. «Quale partito - commenta - cancella 70 mila iscritti per vincere una votazione interna? Questa non è democrazia».

Beppe Grillo non si presenta ma compare in effigie sulle T-shirt dei contestatori

ASTENSIONISMOI

«Non ci ha mandato Grillo, - spiega uno dei contestatori - non siamo né per lui né per Conte». Ma dal vertice del Movimento, arriva il commento al vetriolo. «Le contestazioni sono dei supporter di Grillo, - è il ragionamento - ma non ci scomponiamo. In un luogo di confronto c'è chi è venuto solo per disturbare e poi andare via». Ed è lo stesso Conte, nel suo intervento, a replicare all'invito all'astensione giunto dalle fila grilline. «Invitare a non votare o mettersi contro un processo di confronto è una contraddizione», taglia corto, attaccando l'astensionismo. —



Il leader del M5s Giuseppe Conte

IL NUOVO MOVIMENTO POLITICO

È nato Il Mondo al contrario Vannacci: «Non è un partito»

GROSSETO

«Il Mondo al contrario», ispirato a Roberto Vannacci e al suo libro bestseller, si fa movimento politico. Ma non sarà un partito e non rappresenterà un'Opa sulla Lega di Matteo Salvini. Lo ha chiarito lo stesso Vannacci, ex generale ed europarlamentare eletto da indipendente con il Carroccio, tenendo ieri a battesimo la nuova creatura politica a Marina di Grosseto, in una sala di hotel gremita e addobbata con bandiere italiane. Oltre a Vannacci sono intervenuti anche (in videocollegamento) il leader del Carroccio Matteo Salvini, il segretario di Indipendenza Gianni Alemanno, Francesco Toscano di Democrazia sovrana popolare, oltre a generali, ambasciatori, vertici del nuovo movimento politico, e anche un discendente di Giuseppe Garibaldi e chi, fieramente, si è definito «fascista» acclamato dal pubblico. «Uno tsunami», lo ha definito Vannacci, per un appuntamento che «segna il passaggio da movimento culturale a politico, perché passa dal seguire uno scrittore al seguire un politico. Non è un partito, state tranquilli. Chi dice che faccio un partito per fare un'Opa sulla Lega dice delle balle». «Tra me e Salvini non ci sono problemi di competizione», ha chiarito e «io sono un valore aggiunto per la Lega».



Il generale Roberto Vannacci battezza la nuova formazione politica

Alla base del movimento, presieduto da Fabio Filomeni, tenente colonnello e fedelissimo di Vannacci che dal palco ha definito il suo leader un «vecchio camerata», un manifesto di 8 punti: spazia dalla patria, all'identità, alla difesa dei confini. In sala i gadget del movimento politico tra i quali il calendario «Un anno con Vannacci», che per ogni mese propone vignette con l'ex generale.

Al mese di aprile un disegno in cui si vede una ragazza di colore che ricorda la pallavolista Paola Egonu che dice «ho i tratti somatici italiani» e l'europarlamentare che commenta: «Certo, come io ho quelli nigeriani». —

DOMANI IL VERTICE DI GOVERNO

Manovra, FdI preme per le assunzioni Pnrr Il nodo del canone Rai

C'è l'ipotesi di una proroga del bonus per le aree verdi L'input a ministri e partiti: provare a ridurre le richieste

Alessandra Chini / ROMA

Provare a ridurre le richieste che, nel loro complesso, potrebbero stravolgere l'impianto della manovra. È questo l'input che arriva dal governo a partiti e ministri in attesa che, nel vertice in programma domani, siano loro a tirare le somme sui punti critici. Uno fra tutti resta quello del canone Rai sul quale da giorni la Lega ha fatto partire il proprio refrain: l'abbassamento del canone a 70 euro, ha ripetuto anche ieri il partito di Salvini «fa parte del programma di governo».

I nodi, su questo tema, arriveranno comunque al pettine nella serata di domani quando dovrebbero partire le votazioni in commissione Bilancio al Senato sul decreto fiscale. L'idea sarebbe, comunque, anche qui, quella di ridurre al minimo le modifiche su un provvedimento il cui iter si intreccia a filo doppio con quello della manovra.

Intanto, sulla legge di bilancio, tra le pieghe del fascicolo degli oltre 200 emendamenti super-segnalati dai gruppi, spunta qualche novità. Fratelli d'Italia, ad esempio, in chiave di accelerazione dell'attuazione del Pnrr, firma una proposta che chiede di non applicare alle assunzioni nella p.a. legate al Piano il limite del 20% di contratti a tempo e somministrati rispetto al numero complessivo dei contratti a tempo indeterminato. È di ieri – tra l'altro – la circolare del Mef con l'indicazione alle amministrazioni titolari di misure Pnrr a completare la rendicontazione dei Milestone/Target entro il 13 dicembre per consentire la domanda della VII rata alla Commissione entro la fine dell'anno. Rata che, ricorda la Ragioneria, è pari a complessivi 21 miliardi.

La proposta emendativa di FdI è però «tecnicamente una follia» per il capogruppo dem in commissione Lavoro alla Camera Arturo Scotto. Che accusa il centrodestra di voler «rendere nei fatti "eterno" il precariato». Sempre dal partito della premier arriva, poi, una proposta sul fronte della contestata norma sui controllori del Mef nei collegi sindacali delle società che ricevono contributi pubblici. Se Fi propone di cancellarla in toto il partito della premier eleva la soglia di fondi statali oltre la quale sono previsti componenti del Mef nei collegi da 100 mila a 1 milione di euro. Tra le indicazioni della maggioranza, poi, sembrerebbe avere buone chance la proroga del bonus verde. La detrazione al 36% fino a 5 mila euro per la sistemazione di aree verdi e giardini è, infatti, prevista in tre emendamenti della maggioranza dei quali uno segnalato da FdI. Intanto tra i super-segnalati arrivano anche le richieste dei ministeri che andranno, anch'esse, scremate. Tra quelle che dovrebbero quasi certamente avere il via libera lo stop all'acquisizione da parte dello Stato di quote delle opere finanziate con il tax credit per il cinema. La misura prevista nella manovra verrà modificata attraverso un emendamento a firma del presidente della commissione Cultura Federico Mollicone che avrebbe l'ok del ministro Alessandro Giuli. Dal Mur arriva invece la richiesta dell'esclusione degli atenei dalla norma che impone agli enti pubblici di restituire allo Stato i risparmi dovuti al mancato turn over. E resta in piedi l'ipotesi alla quale sta lavorando il ministro Adolfo Urso dell'Ires premiale per le aziende.

Intanto si guarda anche al possibile gettito che potrebbe arrivare nel 2025 dall'azione di compliance da parte del fisco. Sono almeno 3 milioni, i contribuenti che il prossimo anno riceveranno una comunicazione nel quadro di questa attività. I casi più diffusi di omissioni o infedeltà nella comunicazione dei dati al fisco riguardano le mancate comunicazioni Iva o le omesse dichiarazioni delle partite Iva. Comuni anche le anomalie nella dichiarazione Isa, ovvero gli Indici sintetici di affidabilità. —



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Il Pd va all'attacco di Fratelli d'Italia: «Vogliono rendere eterno il precariato»

Economia verde

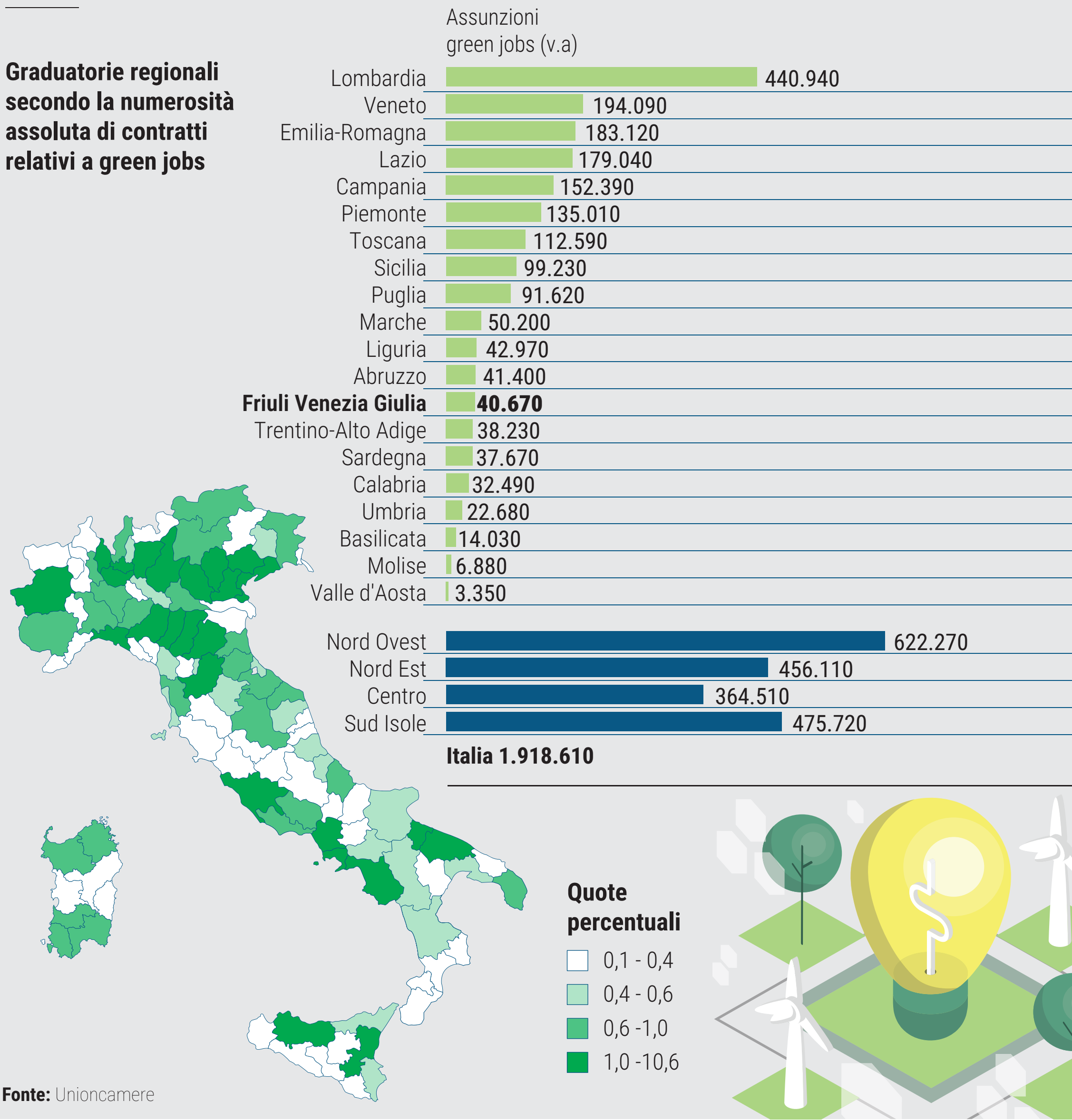




IL PANORAMA

Dall'energia alla logistica

I "green jobs" rappresentano un elemento cardine per la transizione ecologica, coinvolgendo interi settori che spaziano dall'energia all'edilizia, passando per l'agricoltura, la manifattura e la logistica. Al 2023, le professioni verdi costituiscono il 13,4% degli occupati in Italia, più di 3 milioni di lavoratori. L'anno scorso sono stati programmati 1,9 milioni di nuovi contratti.



Green jobs

In regione 40 mila posti

E a Nord Est 456 mila lavoratori: dal biodesigner all'esperto di riciclo dei rifiuti

Piercarlo Fiumanò

C'è il biodesigner che studia l'eco-compatibilità dei prodotti a base di insetti, alghe, batteri e piante oppure il professionista della gestione e del riciclo dei rifiuti. Il rapporto GreenItaly 2024 offre una panoramica completa sulla crescita e l'evoluzione dei "green jobs" in Italia. Nei prossimi quattro anni si stima che il Paese avrà bisogno di oltre 2,4 milioni di lavoratori (quasi due terzi del fabbisogno totale) legati all'economia verde. A Nord Est nel 2023 sono stati creati 456 mila nuovi posti legati a questo settore che incidono per il 23% sul totale dei posti di lavoro: di questi ci sono state 40.670 assunzioni in Friuli Venezia Giulia e 194 mila in Veneto.

Questo documento, frutto della collaborazione tra Fondazione Symbola e Unioncamere, mostra come la green economy stia diventando un settore cruciale per il futuro del lavoro e dello sviluppo sostenibile. Uno scenario che dimostra come la sostenibilità stia diventando un requisito trasversale, sempre più richiesto in diversi comparti produttivi.

LA CRESCITA DEI GREEN JOBS

A livello nazionale, il rapporto evidenzia come i "green jobs" rappresentino un elemento cardine per la transizione ecologica, coinvolgendo interi settori che spaziano dall'energia all'edilizia, passando per l'agricoltura, la manifattura e la logistica. Oggi le professioni verdi costituiscono il 13,4% degli occupati in Italia, pari a più di 3 milioni di lavoratori. Solo lo scorso anno sono stati programmati 1,9 milioni di nuovi contratti per figure professionali legate alla green economy, pari al 34,8% del totale dei contratti previsti con un incremento di oltre 100 mila unità rispetto al rilevamento precedente.

CHI SONO I LAVORATORI GREEN

Le competenze richieste spaziano dalle conoscenze tecniche sulla sostenibilità alla capacità di sviluppare soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale. Il settore dei green jobs include, infatti, una vasta gamma di figure professionali che spaziano dalla progettazione e sviluppo di sistemi sostenibili all'ottimizzazione dei processi industriali, fino alla gestione di rifiuti e alla produzione di energie rinnovabili. Ma si aprono spazi importanti anche nel settore finanziario dove l'adozione della direttiva europea sulla rendicontazione di sostenibilità richiederà nelle aziende l'assistenza di una legione di consulenti esterni come revisori della sostenibilità ed esperti di gestione del rischio. Poi c'è anche il *sustainability and carbon analyst* che deve valutare se una azienda sta facendo passi avanti nell'utilizzo del carbone oppure i *net-zero project managers* che gestiscono i progetti finalizzati alla decarbonizzazione come impone il Green Deal.

Nuove figure professionali anche nel settore energetico con la richiesta di manager che dovranno gestire gli investimenti legati alle rinnovabili. In ambito ecologico arrivano i tecnici di gestione dell'ecosistema e della biodiversità. Nel campo delle costruzioni l'esperto che dovrà assicurare che le moderne tecnologie edilizie siano integrate in modo efficace nei progetti.

A NORD EST E IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Nord Ovest resta l'area con il maggior numero di green jobs (1.018 mila unità, pari al 32,2% del totale), seguita dalle 750 mila unità del Nord Est (23,7% del totale occupati green nazionali). In Friuli Venezia Giulia (40.670 green jobs) l'incidenza sulle nuove assunzioni dei mestieri verdi è del 35,8%. Anche se il numero complessivo di posti green è inferiore a quello di regioni più popolose come Lombardia e Veneto, il Friuli Venezia Giulia si distingue per la forte integrazione di competenze sostenibili nei settori chiave dell'economia. In regione le figure più richieste includono ingegneri ambientali, tecnici per l'efficienza energetica, esperti di gestione dei rifiuti e agronomi con competenze in pratiche agricole a basso impatto ambientale. Una presenza necessaria visto che sono oltre 8 mila le imprese Fvg che hanno investito in prodotti green.

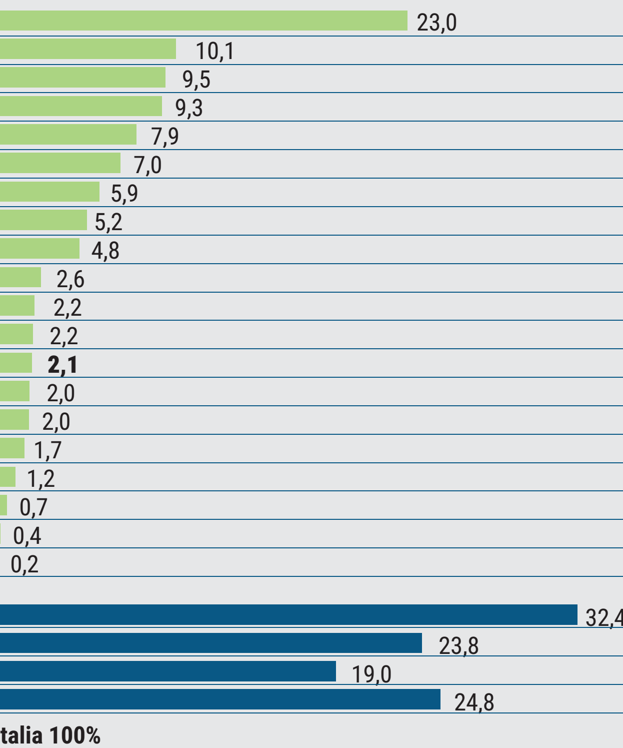
INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ: LE SFIDE

Il rapporto GreenItaly sottolinea come la domanda di competenze green sia accompagnata da una trasformazione strutturale nel modo in cui le imprese italiane operano e producono. Oltre alle professioni direttamente collegate alla gestione ambientale, emerge una crescente necessità di competenze sostenibili anche in aree come la logistica e la progettazione, con l'88,8% delle attivazioni nel settore logistico e l'86,7% nella progettazione e sviluppo legate a professionalità verdi. Questo dimostra come la sostenibilità stia diventando un requisito trasversale, sempre più richiesto in diversi comparti produttivi.—

> Le sfide Green Deal e della transizione ecologica. In Friuli Venezia Giulia forte integrazione nei settori chiave

> Sono oltre 8 mila le realtà del Fvg che hanno investito in prodotti dell'ambito e cercano dunque dei profili specifici

> Queste figure professionali costituiscono il 13,4% degli occupati in Italia, pari a più di 3 milioni di lavoratori



Distribuzione secondo la numerosità assoluta di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è stata prevista dalle imprese nel 2023 sul territorio nazionale, per provincia

Fra le figure più richieste ingegneri ambientali, tecnici per l'efficienza energetica, analisti di prodotti eco-sostenibili, esperti in gestione e riciclo dei rifiuti e produzione di energie rinnovabili, agronomi

Distribuzione secondo la numerosità assoluta di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è stata prevista dalle imprese nel 2023 sul territorio nazionale, per provincia

WITHUB

La fotografia del rapporto GreenItaly 2024

Imprese eco-investitrici: in miglioramento export, fatturato e occupazione

IL FOCUS

Prodotti e tecnologie verdi, secondo il rapporto GreenItaly, non solo migliorano il proprio impatto ambientale, ma ottengono anche vantaggi economici significativi. Le aziende eco-investitrici hanno una maggiore propensione a esportare e prevedono aumenti di fatturato e occupazione. Nel 2023, il 24% delle imprese green-oriented ha previsto un incremento delle esportazioni rispetto al 20% delle imprese tradizionali, e una percentuale ancora maggiore prevede una crescita del fatturato. In Friuli Venezia Giulia, queste dinamiche si riflettono in un ecosistema imprenditoriale che sta valorizzando l'efficienza e la sostenibilità, integrando processi più ecologici anche nei settori tradizionali come l'agricoltura e la produzione manifatturiera. —

Già a capo della funzione Qualità in Illycaffè, Brussa oggi guida un team multidisciplinare

«Essere sostenibili diventa strategico per ridurre i rischi»

IL PROFILO/1

Giorgia Pacino

Sostenibilità e qualità sono due facce della stessa medaglia, secondo David Brussa, total quality e sustainability manager di Illycaffè. «Il mio ruolo è nato nel 2020. Prima la sostenibilità era in capo al reparto di corporate communication, poi ci siamo resi conto che aveva necessità di arricchirsi di competenze più tecniche». Brussa oggi guida un team di cinque persone in cui figurano esperti di life cycle assessment, circularity, raccolta dati, rendicontazione, certificazioni e project management.

«La sostenibilità per noi è stata una conseguenza della ricerca di qualità, da qui la scelta di unire le due direzioni», spiega il manager. «Ed esattamente come la qualità, anche la sostenibilità si migliora solo se la si misura». Illycaffè ne sta calcolando l'impatto su cinque pilastri: governance, consumatori, lavoratori, ambiente e comunità. Quella che prima degli anni Novanta era roba per pochi visionari, nell'azienda triestina è un obiettivo enunciato già nel 1976.

«Oggi la sostenibilità è un fattore strategico, addirittura pre-finanziario e lo sarà sempre di più», avverte Brussa. La Corporate sustainability reporting directive (Csrd) entrata in vigore nel 2023 non chiede più alle aziende di valutare solo la "materialità di impatto", cioè gli effetti delle singole scelte aziendali, ma anche la "doppia materialità" ovvero le condizioni esterne all'impresa - come il cambiamento climatico - che possono produrre impatti finanziari positivi e negativi.



DAVID BRUSSA
TOTAL QUALITY E SUSTAINABILITY MANAGER DI ILLYCAFFÈ

«È un fattore pre-finanziario Anche le pmi presto se ne occuperanno»

Brussa ne è certo: le figure di esperti della sostenibilità diventeranno sempre più centrali nelle aziende. Per tre motivi: perché le grandi imprese sono tenute a obblighi di compliance europea, perché i grandi clienti vogliono prodotti di qualità elevata - e «un prodotto eccellente non può che essere sostenibile» - e perché la sostenibilità è diventata funzionale alla riduzione dei rischi aziendali. «Le aziende oggi vogliono essere resilienti, creare valore per il futuro e rimanere sul mercato: la sostenibilità è l'elemento che permette di farlo», puntualizza Brussa. «Anche le aziende più piccole dovranno iniziare a occuparsene, perché trainate dalle necessità delle grandi e per ottenere un vantaggio competitivo. Fare sostenibilità conviene davvero». —

D'Alessandri, esperta di comunicazione, lavora assieme al top management di Cda

«Benefici comuni da perseguire con tutta l'azienda»

IL PROFILO/2

Ha iniziato nella comunicazione, prima di affacciarsi al mondo della sostenibilità e del benessere organizzativo. Eleonora D'Alessandri è corporate social responsability manager e chief happiness officer di Cda Talmassons, società benefit di distributori per alimenti e bevande. «Il mio ruolo è affiancare il top management e proporre e coordinare le attività di sostenibilità, con lo scopo di portare a termine gli obiettivi di beneficio comune integrati nell'oggetto sociale dell'azienda».

Cda se ne è dati cinque: la diffusione di sensibilità etica ed estetica in materia ambientale, la sostenibilità sociale, la collaborazione con organizzazioni no profit, fondazioni e associazioni, la crescita professionale dei collaboratori e la promozione di prodotti locali. D'Alessandri si occupa di raccogliere dati, verificarne la compatibilità con gli standard Gri (Global reporting initiative) e di redigere con cadenza annuale una relazione di impatto che fotografa la situazione attuale. Ogni due anni le performance ambientali dell'impresa sono poi misurate in un report di sostenibilità che certifica gli obiettivi raggiunti.

«Essere sostenibili è un'attitudine ed è fondamentale che sia condivisa», spiega D'Alessandri. «Abbiamo cominciato a occuparci di sostenibilità nel 2009, quando il commercialista ci diceva che era una roba per cooperative. Abbiamo iniziato a rendicontare l'intangibile e non abbiamo più smesso fino al 2020, quando siamo diventati la prima società benefit in Italia nel nostro settore».



ELEONORA D'ALESSANDRI
CSR MANAGER E CHO DI CDA TALMASSONS

«Non si tratta solo di rendicontare ma di partecipare a ogni decisione»

Esperta di comunicazione, D'Alessandri ha frequentato nel 2018 un corso di alta specializzazione all'Università Cattolica di Milano per acquisire le competenze necessarie a un business attento a territorio, ambiente e persone. «Saper fare una matrice di materialità è il punto di partenza di qualsiasi rendicontazione non economica. Occuparsi di sostenibilità però non significa solo rendicontare, ma partecipare a ogni decisione strategica del business».

L'obiettivo è produrre un impatto positivo non solo a livello economico, ma anche ambientale e sociale. «È importante fare "stakeholder engagement", coinvolgendo i portatori di interesse: il csr manager non lavora mai da solo – conclude – affianca la proprietà e deve trasmettere la stessa attenzione a tutta l'azienda». —

G.P.

Regione

Dai vini top alla logistica Fvg in vetrina in Giappone

Da martedì la missione a Tokyo, Kyoto e Osaka, la città che ospiterà l'Expo 2025
Fedriga: «Occasione importante dal punto di vista economico e diplomatico»

Marco Ballico

Per il presidente Massimiliano Fedriga è un'occasione di incontro con «un interlocutore di primissimo piano non solo sul versante economico, ma anche diplomatico». Per l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini, «come da obiettivo dell'Agenda Fvg Manifattura 2030, un'opportunità per reindirizzare l'export regionale verso le aree del mondo a più alto tasso di crescita».

La Regione lancia la missione in Giappone, dal 26 al 29 novembre, tra Tokyo, Kyoto e Osaka, città nella quale la delegazione Fvg effettuerà un sopralluogo al Padiglione Italia di Expo 2025, in agenda dal 13 aprile al 13 ottobre del prossimo anno. Da New York, dove ha chiuso a fine ottobre la trasferta negli Stati Uniti, a Tokyo ci sono 11 mila chilometri di distanza, ma gli obiettivi non cambiano: si tratta di «farci conoscere e apprezzare – dichiara Fedriga –, sia quale controparte affidabile, ancorata ai valori delle democrazie liberali, che per le peculiarità che possiamo mettere a disposizione degli investitori esteri: il sistema portuale e logistico, la vocazione alla ricerca e all'innovazione, le agevolazioni fiscali, la strategicità geografica sono elementi su cui il Friuli Venezia Giulia deve fare leva per affermare il proprio ruolo sullo scenario internazionale».



Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Emidio Bini

Bini: «Così puntiamo il nostro export verso un mercato in grande crescita»

Nello specifico del viaggio della prossima settimana, si tratterà di consolidare le relazioni con il Giappone, e più in generale con l'Estremo Oriente, «uno dei mercati da esplorare – sottolinea Bini –, con un tasso di crescita del Pil al 7,5% negli ultimi venti anni, secondo uno studio Ambrosetti». Gli uffici dell'assessorato, appoggiandosi ai dati del centro studi della Camera di commercio Pn-Ud, informano che nel 2023 l'export del Fvg verso il Giappone, quarta economia mondiale, valeva 82 milioni di euro (-22, 3%) e le importazioni hanno toccato i 128 milioni (+7,6%). Mentre arrivano soprattutto fibre tessili, dalla nostra regione partono motori, generatori e trasformatori elettrici, mobili, apparecchiature per telecomunicazioni, bevande.

Un settore da esplorare sarà senz'altro quello del vino, posto che l'Italia, con 20 milioni di litri (+6, 1%), è già oggi il secondo fornitore di vino per il Giappone dietro alla Francia. Non a caso, tra incontri con Organizzazioni per il commercio estero, rappresentanti di enti e istituzioni, imprenditori locali, nel corso della missione beneficeranno di ampia visibilità le eccellenze enogastronomiche regionali, sia il 26 novembre al ricevimento nella residenza dell'ambasciatore d'Italia a Tokyo, sia due giorni dopo, sempre nella capitale, grazie a una masterclass sui vini del Collio organizzata da PromoTurismo Fvg.

Quanto al turismo, le presenze di visitatori giapponesi in regione sono basse, 10 mila nel pre-Covid (con tendenza a visitare, oltre ai capoluoghi, Tarvisio, Sacile e Lignano), una quota ancora da recuperare, anche se nei primi nove mesi del 2024, a conferma delle potenzialità di crescita, siamo al +14% sullo stesso periodo del 2023. —

I PRECEDENTI

Nel 2005 l'idea del padiglione griffato Missoni

Non sarà la prima volta del Fvg in Giappone. Nel 2005 la Regione trovò posto all'Expo di Aichi nel padiglione Italia con uno stand dedicato all'enogastronomia ideato da Ottavio Missoni. Nel 2014, su iniziativa di Enzo Cainero, si concretizzò invece un gemellaggio esclusivo tra il sacro monte Fuji e lo Zoncolan, in Carnia. Sono quindi seguite missioni nella prefettura di Shizuoka nel 2016 (capodelegazione il vicepresidente Sergio Bolzonello) e nel 2019, stavolta guidata dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Stabilità, manovra di bilancio all'esame delle Commissioni

Ha iniziato il suo iter nelle Commissioni di merito la manovra di bilancio più attesa dell'anno, la Stabilità, affiancata dalla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Defr), dal disegno di legge collegato e dal bilancio di previsione per il triennio 2025-27. E la settimana che si apre domani la vedrà ancora soppesata in lungo e in largo dai consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dei lavori propedeutici a quelli previsti in Aula il mese prossimo, tra il 10 e il 13 dicembre.

Una settimana intensa, dunque, che vedrà i consiglieri protagonisti anche nel weekend, stavolta nella gara di beneficenza firmata Telethon, a Udine: anche per questa edizione, infatti, la squadra ufficiale del Consiglio regionale, capitanata dal presidente Mauro Bordin, sarà presente.

Tornando al lavoro delle Commissioni, domani, con inizio alle 10, la Seconda di Markus Maurmair (FdI) riprenderà in mano i provvedimenti seguita a ruota, alle 14, dalla Terza di Carlo Bolzonello (Fedriga presidente), chiamata ad esprimere anche un parere sulla delibera giuntale in materia di regolamento per la concessione dei contributi regionali per eliminare le barriere architettoniche nelle case. Diego Bernardis (Fp) ha dato appuntamento alla Quinta Commissione per martedì mattina, sempre alle 10, mentre alle 14.30 sarà la Quarta di Alberto Budai (Lega) ad esaminare gli strumenti della manovra, chiudendo così il cerchio degli organi competenti per materia. Giovedì e venerdì l'esame finale sarà affidato alla Prima Commissione presieduta da Alessandro Basso (FdI), preposta anche a raccogliere gli eventuali emendamenti da inserire nel testo base.


Una riunione del Consiglio regionale presieduta da Mauro Bordin

Da ricordare, infine, che venerdì il Palazzo di piazza Oberdan sarà teatro anche di un altro appuntamento istituzionale: il convegno dell'Osservatorio regionale antimafia intitolato "L'usura. Prevenzione e contrasto", il cui intervento di indirizzo da parte della presidente, Barbara Clama, è previsto per le 10. Seguiranno i saluti del padrone di casa, il presidente Bordin. —

Regione

Farmaci, tecnologia anti-sprechi «Macchinari per le dosi nelle Rsa»

L'assessore Riccardi punta sull'utilizzo dei nuovi sistemi automatizzati, con vantaggi anche sulla spesa

Giacomina Pellizzari

Una migliore distribuzione dei farmaci riduce la spesa farmaceutica regionale che oggi supera i 372 milioni di euro, sana in parte la carenza degli operatori sanitari e tiene sotto controllo lo spreco di medicinali che, al nostro Paese, costa due miliardi di euro l'anno. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intende accelerare i processi per adottare, soprattutto nelle case di riposo e nell'ambito dell'assistenza domiciliare, i macchinari per la preparazione della dose unica dei farmaci. Lo ha spiegato, ieri, dopo aver partecipato all'inaugurazione del laboratorio galenico nella farmacia di Coseano.

I COSTI

In Friuli Venezia Giulia, nell'ultimo anno rilevato, rispetto al 2022, la spesa farmaceutica è aumentata del 16,6 per cento. Lo conferma il rapporto OsMed 2023 dell'Agenzia del farmaco (Aifa) dal quale emerge che la spesa pro capite è pari a 296,21 euro. Parallelamente aumenta anche la carenza di personale impegnato nelle case di riposo nella distribuzione dei farmaci. Ma questo non è ancora tutto perché, a monte, c'è un problema di sicurezza del farmaco che l'utilizzo del cosiddetto "armadio automatizzato" garantisce. Basti pensare che un anziano su tre assume almeno 10 medicinali l'anno, cinque nel 68 per cento dei casi. Secondo le stime dell'Aifa il costo per il Servizio sanitario nazionale della mancata aderenza alle terapie raggiunge i 2 miliardi l'anno: «L'aumento della certezza che ogni paziente assuma il farmaco giusto (aderenza) anche solo del 15 per cento potrebbe ridurre i costi assistenziali di 300 milioni, senza considerare quelli sociali, derivanti ad esempio dalla perdita di giornate lavorative».



L'assessore Riccardi e il nuovo macchinario per la produzione di dosi uniche di farmaci a Coseano

«Così riduciamo errori di somministrazione e possiamo recuperare personale»

L'ASSESSORE

Conoscendo questi numeri, Riccardi assicura che «l'automazione permetterà a molti anziani di curarsi a domicilio». «Il macchinario – continua l'assessore – confeziona le dosi a uso orale in singole bustine, sulle quali vengono indicati il nome del paziente, il farmaco contenuto, l'orario in cui esso deve essere assunto e con quale dosaggio. Questo contribuisce a ridurre gli errori nella somministrazione del medicinale corretto». E nel rilevare la capillare presenza delle 400 farmacie sul territorio, una ogni 3 mila abitanti, Riccardi ne ha riconosciuto il ruolo centrale che svolgono nell'intercettare la domanda. «È anche da questi equilibri che dipende la sostenibilità del nostro sistema sanitario – conclude l'assessore –. Un sistema che, pur distinguendosi sulla gestione della fase acuta della malattia, si trova in difficoltà nell'affrontare il sempre più dirompente elemento della cronicità».

FEDERFARMA

Di fronte a questa prospettiva, il presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, spiega che l'obiettivo è quello di favorire l'uso corretto dei farmaci. «La preparazione viene fatta sulla base delle indicazioni del medico» sottolinea Degrassi non senza ricordare che «il 50 per cento delle terapie non vengono assunte correttamente». E se l'obiettivo è invertire la tendenza Degrassi si augura di veder partire prima possibile «alcune sperimentazioni soprattutto nelle case di riposo». «I farmacisti e le farmacie – assicura – sono a disposizione». —

---

†
Marisa Bartoli
è ritornata ai grandi silenzi dei cieli.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli CHIARA, GIANPAOLO assieme ai familiari ed amici.
Una S.Messa in suffragio verrà celebrata il 26 novembre alla Beata Vergine del Soccorso in Piazza Hortis alle 11.30.
Trieste, 24 novembre 2024

Grande, Indimenticabile
Marisa
Un saluto commosso abbracciando Giampaolo, Chiara e famigliari.
Marcella
Trieste, 24 novembre 2024

Partecipa con affetto la cognata RENATA.
Trieste, 24 novembre 2024

LAURA e SANDRA sono affettuosamente vicine a CHIARA e GIAMPAOLO nel ricordo di
Marisa
Trieste, 24 novembre 2024

Marisa Bartoli
Ci stringiamo a Chiara nel ricordo luminoso di Marisa
Luciana e Andrea
Elena e Giorgio
Trieste, 24 novembre 2024

†
Si è spenta serenamente la nostra meravigliosa mamma e nonna
Roberta Cescon
Lo annunciano i figli PAOLA e FRANCESCO, la nuora CARLOTTA, le adorate nipoti VERONICA, LUDOVICA, VITTORIA e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 27 alle 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.
Trieste, 24 novembre 2024

Si uniscono al dolore i cugini TIZIANA e GIORGIO con le rispettive famiglie.
Trieste, 24 novembre 2024

Vicini a PAOLA per la perdita dell'adorata mamma.
CLAUDIA e ROBERTO
Trieste, 24 novembre 2024

Cara Roberta, sarai sempre nel mio cuore.
LAURA UKMAR
Trieste, 24 novembre 2024

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di Via Tor San Piero 22 unitamente all'Area Immobiliare.
Trieste, 24 novembre 2024

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Gliubich
Ad esequie avvenute lo annunciano la sorella Graziella, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Trieste, 24 novembre 2024

†
Ci ha lasciati
Bruna Chenda ved. Tretjak (Marica)
Ne danno il triste annuncio i figli BORIS, VERA e parenti tutti.
Ultimo saluto giovedì 28 novembre dalle 8.45 alle 10 in via Costalunga.
Santa Croce, 24 novembre 2024

Ci ha lasciati
Giuseppe Gentiluomo
Lo annunciano gli amici CLAUDIO e PAOLO con le rispettive famiglie.
Lo saluteremo lunedì 25 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 novembre 2024

†
Per l'ultimo saluto alla cara
Egle Orzan in Geppi
il marito, la sorella e le figlie vi aspettano venerdì 29 novembre alle ore 12 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 24 novembre 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pressello
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie STELIA con le figlie NICOLETTA e MICHELA.
Trieste, 24 novembre 2024

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria "Luli" Solvi ved. Bearz
Lo annunciano i figli ELISA e LORENZO con la sorella LOREDANA.
La saluteremo mercoledì 27 novembre dalle ore 11.30 in via Costalunga, seguirà la benedizione alle ore 12.30.
Trieste, 24 novembre 2024

†
Si è spento serenamente, all'età di 91 anni
Romeo Sorgo
Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie.
La Santa Messa si svolgerà giovedì 28 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 24 novembre 2024

Ringraziamento
La famiglia ringrazia amici e parenti e tutti quelli che in diversi momenti ed in vario modo si sono ricordati del
dott. prof.
Ugo Rosenholz
- SANATORIO TRIESTINO
- ORDINE DEI MEDICI
- LICEO PETRARCA
- GRANDE ORIENTE D'ITALIA
- AVV. PAOLO VOLLI E LOGGIA "ARS REGIA"
- AVV. ROBERTA FERENCICH E FAMIGLIA
- STUDIO TOMMASEO.
Trieste, 24 novembre 2024

AVVISO A PAGAMENTO



MAICO SORDITÀ

DAL **25** AL **29** NOVEMBRE

SETTIMANA

BLACK FRIDAY

SCONTO **35%**

PIÙ ULTERIORE SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO

SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

Per il Black Friday scegli Maico!

Passa da Maico e prova di persona la differenza: ascolta, vivi, riscopri!

È in arrivo il **Black Friday**, il giorno giusto per scegliere di acquistare un apparecchio acustico.
Solo per la settimana dal 25 al 29 novembre, Maico propone una promozione eccezionale con la possibilità di avvalersi delle competenze dei più esperti audioprotesisti. Ma non finisce qui.
Dal 25 al 29 novembre, Maico propone lo SCONTO fino al 35% sull'acquisto di un nuovo apparecchio acustico più un ulteriore SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO.
Gli apparecchi acustici di ultima generazione non sono solo strumenti per migliorare l'udito, ma veri e propri compagni di vita, capaci di restituirti la gioia di partecipare pienamente alle conversazioni, ai momenti con i tuoi cari e ai suoni che rendono la quotidianità speciale.

Ogni nostro apparecchio acustico è frutto di anni di ricerca e innovazione tecnologica, pensato per offrire il massimo comfort, discrezione e facilità d'uso. La tua soddisfazione è la nostra priorità, e ci impegniamo a garantirti un ascolto naturale, che non appesantisce ma che arricchisce ogni momento della tua vita.

Perché scegliere gli apparecchi acustici Maico?

- TECNOLOGIA AVANZATA: I nostri apparecchi acustici sono dotati delle soluzioni tecnologiche più innovative, garantendo un suono naturale, nitido e senza distorsioni.
- DESIGN DISCRETO: Piccoli e praticamente invisibili, i nostri modelli sono pensati per offrirti il massimo comfort e una totale integrazione con il tuo stile di vita, senza rinunciare alla discrezione.
- SOLUZIONI PERSONALIZZATE: Ogni persona ha esigenze uniche. Per questo, i nostri esperti ti accompagneranno nella scelta dell'apparecchio più adatto a te, assicurandoti il miglior risultato possibile.
- CONNETTIVITÀ E COMFORT: Gli apparecchi acustici Maico possono collegarsi facilmente ai tuoi dispositivi preferiti come smartphone e TV, rendendo più semplice e piacevole l'ascolto in ogni situazione.

Prenota subito una prova gratuita e scopri la soluzione migliore per te!

Per maggiori informazioni chiama lo Studio Maico a te più vicino o il **Numero Verde gratuito 800 322 229**

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

SENTIAMOCI *in* SALUTE

Controlli Gratuiti



Croce Rossa Italiana
Comitato di Trieste

Colesterolo, Glicemia, Saturazione dell'Ossigeno, Pressione arteriosa, Frequenza cardiaca e, a cura dei tecnici Maico, prova dell'Udito.

I Volontari della **Croce Rossa Italiana, Comitato di Trieste,** effettueranno i controlli gratuiti a tutti i cittadini

GIOVEDÌ 28 Novembre 2024

dalle 8,30 alle ore 12,00

TRIESTE

c/o ORATORIO della Parrocchia di Santa Maria di Lourdes

Via Monte Mangart 2/1

Con il Sostegno di



Ski Area Tarvisio, Monte Lussari

UN INVERNO TRA NATURA, CULTURA E PATRIMONIO UNESCO

Dalle Alpi Giulie alle Alpi Carniche, vivi l'incanto di un territorio senza confini tra parchi naturali, biodiversità e antiche tradizioni.

Verso il 25 novembre



In aumento le denunce ai centri anti violenza: a Trieste +30% di accessi

Continua l'effetto generato nel 2023 dal femminicidio di Giulia Cecchettin
A Monfalcone 205 assistite, a Gorizia +18%. «Chiamano soprattutto le giovani»



Francesco Codagnone

Il 25 novembre di un anno fa i telefoni dei centri antiviolenza di tutta la regione squillavano senza sosta. A tutte le ore arrivavano chiamate di giovani donne che stavano riconoscendo loro stesse la loro relazione in quelle lunghe note audio che una ragazza proprio come loro aveva affidato alle sue amiche. «Vorrei fortemente sparire dalla sua vita, ma non so come farlo», confidava Giulia Cecchettin, pochi giorni prima di essere accoltellata dal suo ex Filippo Turetta. A distanza di un anno, l'unica cosa che sembra essere davvero cambiata è la consapevolezza, la stessa che ha armato la voce di Elena e spinge sempre più donne a chiedere aiuto.

Dall'inizio dell'anno il Goap – Gruppo operatrici antiviolenza e progetti di Trieste (via San Silvestro 5, 0403478778) ha accolto 518 donne. Il 30% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. In 312 hanno contattato il centro per la prima volta (+11%). I dati sono aggiornati al 31 ottobre 2024, ma con l'avvicinarsi della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il numero di chiamate sembra impennare: nelle prime tre settimane di novembre, i nuovi contatti al Goap sono stati 28, portando il totale a 340. L'attenzione mediatica serve, se non altro, a informare un numero maggiore di donne dell'esistenza di strutture in cui ricevere sostegno.

I numeri sono in crescita in tutto il territorio. Il centro Da donna a donna di Monfalcone (via Galvani 78, 333 2810048) nell'ultimo anno ha assistito 205 donne (dati al 31 ottobre), dieci in più che in tutto il 2023. L'Sos Rosa di Gorizia (via Diaz 5, 048132954) ne ha accolte 210 (sempre al 31 ottobre, + 18%). «È cresciuta la sensibilità, c'è stata una presa di posizione, ma quello che non c'è stato è l'intervento dello Stato», afferma Maria Ferrara, operatrice del Goap.

Impossibile dire se il moltiplicarsi delle richieste di aiuto sia dovuto a una recrudescenza nelle violenze, ma è certo che la morte iniqua di una giovane donna abbia turbato le coscienze come raramente prima. «Chiamano sempre più le ragazze giovani, che per vicinanza d'età e contesto si sono facilmente riconosciute in Giulia Cecchettin», raccontano Francesca Maur e Imma Tromba del Goap.

Nella maggior parte dei casi si tratta di donne italiane (70%), ma è importante sottolineare che il numero di maltrattanti italiani è maggiore (76%) rispetto a quello di stranieri (24%). L'immigrazione non ha alcuna correlazione con la violenza di genere. «Non è vero quello che dice Valditara: dire che il patriarcato non esiste è una negazione del peso che l'educazione ha nella violenza», dicono le operatrici. I numeri lo ripetono da sempre, chi agisce violenza spesso appartiene al cerchio affettivo: è maltrattante il marito (31,9%), l'ex partner (23,7%), il convivente (16,3%), il fidanzato (6,7%).

Aumenta l'efferatezza delle violenze fisiche (68%) e sessuali (20%), ma il tipo di violenza più diffuso resta quello psicologico (93%). Le donne raccontano di stalking (26%), privazione o limitazione all'accesso alle risorse economiche (43%). «Il femminicidio di Giulia Ceccettin è stato una svolta anche in questo: per la prima

STANZIATI OLTRE 257 MILA EURO PER 105 PROGETTI

Iniziative di sensibilizzazione Quadruplicati i fondi in Fvg

Innalzare il livello di attenzione sulla violenza contro le donne. Con iniziative che promuovano gli strumenti di prevenzione del fenomeno e che consentano di parlare a un'ampia fascia di popolazione. Nelle ultime due legislature la Regione ha quadruplicato i fondi per le «iniziative speciali», quelle che mettono in rete enti e associazioni che nel territorio del Friuli Venezia Giulia si impegnano per fare in modo di debellare la violenza di genere. A rivendicarlo, alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è l'assessore regionale Alessia Rosolen.

«Occorre agire in modo capillare e sinergico. La Regione non intende abbassare la guardia ed è in prima linea nel promuovere progetti di prevenzione e di rete, da realizzarsi in collaborazione con il terzo settore, gli enti locali e i centri antiviolenza – spiega l'esponente della giunta Fedriga –. Infatti, la prima e vera battaglia per contrastare sopraffazioni, discriminazioni e violenze sulle donne è culturale e va condotta nei singoli territori, all'interno delle scuole e nei contesti di socializzazione, là dove si forma l'educazione al rispetto. Per questi motivi le risorse regionali destinate al fondo per il Bando "Iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne" dal 2017 a oggi sono state quadruplicate». Rosolen ha annunciato i Comuni beneficiari del Bando di quest'anno. «Si è passati – ha spiegato l'assessore – dai 60 mila euro e i 26 progetti finanziati del 2017 agli oltre 257 mila euro e i 105 progetti finanziati di quest'anno». Nel dettaglio, tra gli enti municipali che hanno visto riconosciuto il contributo più consistente: Pordenone (5 mila euro) con la "Settimana contro la violenza sulle donne"; Gorizia (5 mila euro) con "La vita: un fragile nastro da riavvolgere"; Udine (5 mila) con "Insieme contro la violenza"; Sacile (4 mila) con "Non sei sola"; Codroipo (4 mila) con uno spettacolo teatrale e la presentazione di alcuni libri. La stessa cifra è stata riconosciuta a San Vito al Tagliamento per le iniziative della Giornata contro la violenza sulle donne. È stato riconosciuto un contributo di 3 mila euro invece ai Comuni di Tolmezzo (per la dodicesima edizione di "Insieme per dire no alla violenza"), Precenicco, Spilimbergo, Majano, Martignacco, Casarsa, Cordovado, Venzone (l'iniziativa "La voce dei ragazzi. No alla violenza sulle donne"), Pulfero, Prepotto, Turriaco, Brugnera (per "Tessera dopo tessera: costruire il rispetto come un'opera d'arte"), Remanzacco, San Quirino, Buttrio, Visco, Aquileia, Palmanova (con il contributo destinato a finanziare "Mito, pregiudizio, stereotipo": prevenire la violenza di genere), Romans, Paluzza, Pozzuolo, Magnano in Riviera, Tricesimo, Campolongo Tapogliano, Resia, Maniago, Ruda, Mereto di Tomba, Tavagnacco, Staranzano, Gemona, Talmassons, Gonars, Cordenons e Fiumicello Villa Vicentina. —


Alessia Rosolen

L'INIZIATIVA DELL'ABI

Le banche favoriscono l'inclusione economica

L'Abi, l'Associazione bancaria italiana, ha lanciato un'iniziativa di prevenzione e contrasto alla violenza economica di genere: "Parole di inclusione - Contro la violenza economica, tu non sei sola", un podcast di otto puntate. L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza e l'indipendenza economica delle donne.



volta si è parlato di sentori di rischio, come controllo del telefono o difficoltà ad accettare la fine di una storia», dicono le operatrici.

Il Goap ha a disposizione alberghi dove le forze dell'ordine e il personale sanitario possono indirizzare le donne in qualsiasi ora del giorno e delle notte. A quel punto viene contattata una delle operatrici e si valuta se c'è la necessità di soluzioni più lunghe. Il centro può contare di otto case-rifugio, di cui quattro di semi autonomia: in tutto il 2023 le donne ospitate sono state 28 (+ 18%), i pernottamenti in albergo 215 (+ 30%).

I posti in appartamento non bastano mai, ma il tasso di turn-over è aumentato. «Se sulla prevenzione è stato fatto poco o nulla, almeno sul controllo sociale lo Stato ha iniziato a dare risposte», spiega l'operatrice Tatjana Tomicic. «Il rafforzamento del "codice rosso" ha permesso di velocizzare le misure cautelari, come il braccialetto elettronico».

Nell'ultimo anno l'accesso nelle case rifugio è aumentato del 27%, ma la permanenza delle donne è diminuita del 31%. Il 74% di loro aveva sporto querela prima o all'ingresso in struttura (+ 34%), e il 47% aveva poi ottenuto una misura di protezione (+ 41%). «È evidente – osserva l'operatrice – che l'allontanamento dell'uomo e il divieto di avvicinamento a donna e figli permettono a questi di rientrare a casa più rapidamente». Anche a Gorizia aumentano le denunce: nel 2024 il 42% delle segnalazioni è stato poi tradotto in querela (nel 2023 la percentuale fu del 33%).

Il ritorno a casa, tuttavia, non è semplice per tutte. «I tempi giudiziari diventano lunghi in presenza di minori, dove spesso il maltrattamento continua proprio attraverso il diritto alla bigenitorialità», precisano le operatrici. I tempi della giustizia restano ancora molto lenti, spesso in drammatico ritardo. —

L'ALFABETO

Ventuno parole e l'universo delle donne

Annalisa Girardi / PADOVA

Ventuno parole per raccontare come la storia abbia relegato le donne ai margini. Per descrivere le lotte per l'acquisizione dei diritti. E le tante sfide che ancora ci attendono nel futuro. "Lemmario di storia e vita femminile nella contemporaneità" è il titolo di un volume di Edizioni 1797 – curato da Lidia Pupilli e Marco Severini, con un'introduzione di Irene Manzi – in cui sono raccolti ventuno saggi che partono da una parola, una per ogni lettera dell'alfabeto, e la declinano alla questione femminile.

Amore, perché per secoli è stato esclusivamente sinonimo di matrimonio per la donna e su questo si è basata la sua marginalizzazione sociale dalla vita pubblica e politica.

Bellezza, perché il rapporto con l'estetica e il corpo ha reso le donne degli oggetti. Le ha rese oggetti da contemplare (secondo canoni definiti da uomini), la cui bellezza non era veramente loro ma in funzione del desiderio di un altro.

Cittadinanza, perché lo status giuridico per partecipare alla vita politica è stato negato alle donne fin dagli albori. E anche i diritti universali rivendicati dalla Rivoluzione francese erano tali solo per gli uomini.

Discriminazioni, perché le società moderne sono sempre state definite dalle disparità di genere e da un'asimmetria di potere. E le leggi per secoli hanno limitato le donne e precluso loro le stesse possibilità e gli stessi diritti.

Empowerment, perché c'è bisogno di un percorso attivo di liberazione dai soprusi e verso la piena parità. Un'evoluzione tanto personale quanto partecipata.

Femminismo, perché, senza questo movimento, non ci sarebbe stato alcun riscatto. Dalla prima fase post-illuminista che si è battuta per il suffragio universale, a una seconda di lotta per i diritti civili, per arrivare infine a una terza, contemporanea, che pone il problema sul piano culturale, per estirpare ogni retaggio mentale che continua a ostacolare le donne.

Genere, perché il dibattito che cerca di superare la rigida dicotomia tra maschile e femminile consente di mettere in discussione il significato di ruoli, codici e costruzioni sociali che hanno sempre penalizzato una parte.

Handicap, perché l'origine del termine indicava uno svantaggio nel gioco e nello sport che andava necessariamente colmato, in modo da partire tutti con le stesse opportunità di vittoria. Un principio che dovrebbe ispirare ancora oggi.

Istruzione, perché le donne ne sono state escluse per secoli, rimanendo, così, lontane da ogni prospettiva di emancipazione professionale ed economica. E perché proprio la scuola è diventata il primo luogo di emancipazione.

Lavoro, perché quello femminile ha sempre incontrato resistenze. E, anche quando le donne sono state finalmente ammesse al mercato del lavoro, hanno visto i loro salari rimanere più bassi, i posti ai vertici spesso irraggiungibili e le loro vite personali un ostacolo alla realizzazione professionale.

Maternità, perché per troppo tempo ha definito le donne e le loro aspirazioni, ascrivendo la funzione della donna esclusivamente a quella di madre.

Natura, perché può essere un luogo di rifiuto delle strutture sociali esistenti, dove vivere assecondando ritmi diversi. Una fantasia che alcune scrittrici hanno voluto immaginare da sfondo a una nuova comunità matriarcale.

Oblio, perché è ciò a cui sono state costrette tante artiste nella storia, così come le loro opere. O perché non si credeva fossero abbastanza capaci e quindi sono state accusate di essersi appropriate del lavoro di un uomo, oppure perché venivano denigrate come narratrici di contenuti inferiori.

Pacifiste, perché furono le donne a dare una nuova spinta ai movimenti per la pace, sensibilizzando l'opinione pubblica contro le campagne belliche e favorendo una prospettiva femminile volta alla risoluzione dei conflitti.

Queer, perché è simbolo di inclusione rispetto a tutto ciò che è diverso dallo standard di maschio eterosessuale. Perché quella delle donne è una lotta che si affianca alle battaglie delle altre minoranze, in un'ottica davvero intersezionale.

Relazione, perché il femminismo valorizza le differenze e i rapporti tra queste sono una sua cifra peculiare. Queste diversità, che emergono nella relazione con l'altro, raccontano un nuovo modo di stare al mondo, dove le logiche falsamente neutrali – quelle basate sul punto di vista maschile – vengono ripensate.

Sessismo, perché pervade la realtà sotto ogni punto di vista. Tanto da essersi sostituito alla normalità. E allora non solo ci sono uomini che negano il patriarcato – perché che vantaggio avrebbero a denunciare poteri e privilegi saldamente in mano loro? – ma anche donne che si comportano allo stesso modo, pensando che sia impossibile essere vittime della normalità.

Trasformazione digitale, perché il digital gap è in larga misura l'effetto di un divario di genere. Che da un lato vede ancora pochissime donne in percorsi Stem e dall'altro le mette molto più a rischio di finire vittime della violenza in rete, dal revenge porn al cyberbullismo.

Uguaglianza, perché la concezione della donna da sempre è stata falsata dal dualismo rispetto all'uomo, che vuole una parte nel giusto e l'altra in condizione di errore. Ma le differenze non devono mai essere ragione di discriminazione.

Violenza, perché è lo strumento secolare attraverso il quale si sono alimentate le discriminazioni contro le donne, assicurando al tempo stesso l'asimmetria di potere in favore degli uomini.

Zitella, perché essere senza un marito è una condizione che nella lingua italiana viene indicata da un termine dispregiativo. L'ennesimo segnale di quanto il linguaggio che utilizziamo sia l'incarnazione di stereotipi maschilisti e discriminazioni diffuse che continuano a pesare sulla vita delle donne. —

IL COMMENTO

Una svolta a livello lessicale per dare l'alt alla violenza

MASSIMILIANO CANNATA

«Il male sta nelle parole» ammoniva Luigi Pirandello, alludendo alla potenza del linguaggio che può ferire, mistificare la realtà ma anche, se ben usato, contribuire a risanare legami "tossici", ritessendo il dialogo. È venuto il momento di compiere una svolta, non solo sul piano della civiltà giuridica, ma anche della cultura e dell'etica.

Con le parole si può rifare il percorso delle tante battaglie individuali e collettive combattute dalle donne verso l'emancipazione e la reale parità ancora tutta da costruire. Amore, istruzione, lavoro, tecnologia, zitella, sono tasselli di un mosaico che svelano e racchiudono mondi, esprimendo condizioni esistenziali, spesso marcate da etichette discriminatorie. Il vocabolario serve a comporre una narrazione che ci appartiene tutti perché riguarda il progresso della civiltà universale. Sono passati più di due secoli dal discorso di Carolina Arienti a Mantova (1797) per condannare la discriminazione sistematica praticata ai danni del gentil sesso. Anche oggi si continua a lottare per avere "voce in capitolo", che sia riconosciuta dal corpo collettivo e che possa legittimamente avere influenza sulle decisioni politiche.

Amore è la chiave lessicale paradigmatica, di cui abbiamo perso il senso, che riconduce alla libertà di agire, pensare, creare legami, ma dura a morire quando tradotta nella logica maschilista e patriarcale. Tra le rivoluzioni che l'amore comporta vorremmo si attuasse quella della gentilezza, fatta di gesti di amore filiale, di cui si avverte l'assenza sia nella quotidianità domestica sia negli ambienti istituzionali.

Violenza è il secondo termine critico che racchiude tutto il carico di secoli di sopraffazioni. Siamo chiamati a fare rumore per sconfiggere il male, per ritrovare il coraggio della denuncia. Non si può ritrovare il corpo nella società del virtuale, che lo cancella quando fa più comodo, solo per esporlo a vilipendio e massacro. Abbiamo aspettato un infinito numero di anni perché venisse abrogata la norma del codice Rocco che annoverava lo stupro come reato contro la morale pubblica, riclassificandolo come reato contro la persona. Non perdiamo l'occasione per varare una legge di contrasto alla violenza e alla discriminazione, perché anche i numeri, in questa partita verso l'uguaglianza dei generi, hanno un senso proprio come le parole. Di questo pavimento linguistico l'istruzione è il basamento, primo antidoto alla violenza, perché consente di vedere l'altro/a che ci sta di fronte. L'istruzione, se ben indirizzata, diventa una potente leva di maturazione della consapevolezza che può portare a una riduzione del rischio. E può far riguadagnare alla bellezza la forza che ci conduce, così Platone, verso la porta del cielo, liberandoci dalla catena della sofferenza e dei femminicidi. —

Verso il 25 novembre



LE MANIFESTAZIONI A DIFESA DELLE DONNE

«Disarmiamo il patriarcato» Bruciata una foto di Valditara

A Roma il corteo di Non una di meno. Mobilitazioni anche a Palermo e a Udine
Davanti al ministero dell'Istruzione l'iniziativa di movimento Aracne e collettivi

ROMA

La quiete prima della tempesta in un silenzio irreale che prelude a un grido di liberazione. Hanno deciso di cominciare così il loro corteo le migliaia di manifestanti di Non una di meno che si sono ritrovate ieri a Roma: sedute e mute. Poi all'improvviso tutte in piedi, in un'unica voce, altissima, di rabbia contro i femminicidi e al grido di "Disarmiamo il patriarcato" hanno scandito lo slogan: «Insieme siam partite insieme torneremo. Non una di meno».

«Non una di meno» hanno ripetuto ancora, alla vigilia del 25 novembre, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, tante, troppe uccise e finite in una lista di sangue che allega foto di loro ancora sorridenti. E senza dimenticare Ahoo Daryaei, la studentessa iraniana che si è spogliata davanti all'università a Teheran per protestare contro l'imposizione del regime, in molte si sono tolte la maglia rimanendo a seno scoperto. «Siamo il grido altissimo e feroce di tutte quelle donne che più non hanno voce», hanno urlato tenendo lo striscione con la scritta "il corpo è mio, decido io", un famoso slogan femminista degli anni Settanta.


La foto del ministro Valditara bruciata nel corteo a Roma

Poco prima del corteo, davanti al ministero dell'Istruzione, una foto del ministro Giuseppe Valditara era stata bruciata dalle attiviste del movimento femminista Aracne e dai collettivi. Su un manifesto la scritta: "Oltre 100 morti di Stato. Non è l'immigrazione ma la vostra educazione" hanno replicato alle parole del ministro che qualche giorno fa aveva sostenuto che «l'incremento dei fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e di devianza discendenti da un'immigrazione illegale». Anche la marea fucsia, 150 mila secondo le organizzatrici, a un anno dal femminicidio di Giulia Cecchettin e con il pesante elenco di «altri 106 nomi che si sono aggiunti», ha risposto a Valditara: «Il patriarcato esiste, non è ideologia e il razzismo istituzionale non è la risposta. L'assassino, il violento, sono figli della nostra società e hanno quasi sempre le chiavi di casa». Cortei si sono svolti anche a Palermo e a Udine dove le Donne in Nero, una rete di attiviste per la pace, hanno chiesto il cessate il fuoco in Palestina. —

IL CASO

Fascia anti violenza Calcio Padova contestato «Un'azione ipocrita»

PADOVA

La fascia della discordia. È sceso in campo ieri con il messaggio "No alla violenza sulle donne" stretto al braccio il capitano del Calcio Padova, Niko Kirwan, con i biancoscudati allo stadio Rigamonti-Ceppi per il match di serie C contro il Lecco.

«Azione di facciata e ipocrita per cui non possiamo che esprimere rammarico e rabbia» è il commento che la presidente del Centro Veneto Progetti Donna, Mariangela Zanni, ha rivolto alla società patavina a pochi minuti dal fischio di inizio. Già in mattinata l'associazione che gestisce i centri antiviolenza aveva chiesto al club di non indossare il simbolo della lotta alla violenza di genere, come invece richiesto alle proprie squadre dalla Lega Pro, per la campagna di sensibilizzazione sul tema sposata durante le partite tra il 22 e il 25 novembre, Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro donne.



La fasce contro la violenza

Il motivo? La presenza tra i giocatori dell'esterno Michael Liguori, ieri peraltro autore del gol al 61', condannato il 10 ottobre, in primo grado, a tre anni e quattro mesi per violenza sessuale; con lui continua a giocare anche il centrocampista Carmine Cretella, accusato di violenza sessuale e in attesa del processo che verrà celebrato a inizio dicembre. «Il problema è che il Calcio Padova ha un giocatore che è stato condannato in primo grado per violenza sessuale su una minorenne e continua a giocare come se nulla fosse successo», l'appunto di Zanni. —





Lo sport è vita

A2A Life Company.
Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali
di Milano Cortina 2026

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

A 84 anni lavora 18 ore al giorno per la lingua degli italiani «Ma noi del dizionario Zingarelli siamo notai, non giudici»

Il lessicografo di Trieste tradusse il primo dizionario per i cinesi: «A 20 sottozero»

STEFANO LORENZETTO

Chi lo avrebbe mai detto: il vocabolario degli italiani, lo *Zingarelli*, parla in veneto. Ogni anno Mario Cannella, il curatore di origini triestine, manda ad Andrea Zaninello, il coordinatore redazionale di origini rodigine, le integrazioni da inserire in alcune voci nella nuova edizione, mettendole in un file Word con un nome – «Zonta», cioè aggiunta – che nella casa editrice Zanichelli capiscono soltanto loro due.

Niccolò Tommaseo, originario di Sebenico, oggi Croazia, un tempo Serenissima, firmò il contratto per il suo primo dizionario a 54 anni, Cannella alla stessa età. Quindi Cormac McCarthy aveva torto: il vocabolario è un mestiere per vecchi. «Io direi per diversamente giovani», corregge l'uomo che da 30 anni sovrintende alla fabbrica delle parole. Oggi il professor Cannella di anni ne ha 84. Benché pensionato, nella sua casa-bottega di Vimercate, in Brianza, fa a tempo pieno il mestiere del lessicografo, per cui può entrare subito in argomento: «Mestiere rimanda al latino *ministerium*, servizio, e quindi a *minister*, servitore, la stessa origine di *ministro*». Il suo servizio all'Italia, che in certi periodi comporta fino a 18 ore di lavoro al giorno, è appunto questo: rivedere ogni anno circa 15.000 delle oltre 145.000 voci e degli oltre 380.000 significati che riempiono le pagine (2.688 nell'edizione cartacea) del dizionario più vecchio fra quelli che vengono aggiornati ogni 365 giorni, essendo stato pubblicato per la prima volta a dispense da Nicola Zingarelli nel 1917. E, soprattutto, aggiungervi dalle 1.200 alle 1.500 nuove parole entrate nell'uso comune. Insomma, è lui la Cassazione del neologismo.

Cannella è nato nell'ospedale triestino di via Rossetti. Ha frequentato il liceo classico Dante Alighieri, «stessa sezione, la B, di Claudio Magris, che era un anno più avanti di me». Poi s'iscrisse all'Università di Trieste, «facoltà di giurisprudenza, perché in famiglia dicevano che apriva tutte le porte», ma dopo due anni e mezzo passò a lettere e filosofia: «Volevo indagare ciò che sta a monte del diritto, la parola». Sconcerto dei genitori. Tentativi, vani, di dissuaderlo. «Forse c'entrava l'inquietudine tipica di noi triestini, richiamata da Giorgio Strehler in una commemorazione del poeta Umberto Saba, quella che li spinge a cambiare, a non accontentarsi mai, ad andarsene dalla loro città, quasi che la bora, oltre che i capelli, scompigliasse anche l'animo».

Dopo la laurea in letteratura italiana, il professor Cannella raggiunse a Milano quella che sarebbe diventata sua moglie, Donatella Cappellari. Pochi anni d'insegnamento nella scuola media e nei corsi delle 150 ore, lezioni serali ad adulti dai 18 ai 60 anni, «utenti medio bassi del vocabolario che per primi mi hanno obbligato a essere chiaro, a non dare mai per scontati i significati delle parole». Nel 1978, il grande salto: docente all'Università di lingue estere Numero 1 di Pechino, dove cercavano un temerario che redigesse il dizionario italiano-cinese, il primo, e per molti anni l'unico, al mondo. Quel testo è ancora in circolazione: fra milioni di ideogrammi, riporta unicamente 13 lettere dell'alfabeto latino: «Mario Cannella».

> **AGGIUNTA**
> Ogni anno spedisco ad Andrea Zaninello, il coordinatore di origini rodigine, le integrazioni per la nuova edizione. Il file ha un nome, «Zonta», che nella casa editrice Zanichelli capiamo solo noi due
>
> **LICEO**
> Ero nella sezione B di Claudio Magris. M'iscrissi alla facoltà di giurisprudenza, perché in famiglia dicevano che apriva tutte le porte, ma dopo passai a lettere: volevo indagare sulla parola
>
> **CINA**
> A Pechino l'asilo di mia figlia aveva il pavimento di terra battuta. Passai due inverni con i guanti, me li toglievo solo per scrivere. Rientrammo in Europa dopo 12 giorni di viaggio sulla Transiberiana
>
> **PADRE**
> Era commercialista fra Trieste e Gorizia. Avevo 6 anni quando lo vidi per la prima volta. Tornava dalla prigionia. Con la mamma eravamo sfollati a Quero Vas, nel Bellunese. Mi dissero: «Quello è il tuo papà»

Andò in Cina da solo?
«Con mia moglie e mia figlia Francesca. La bambina, 5 anni, si ritrovò in un asilo con il pavimento di terra battuta. In 6 mesi aveva già imparato il cinese. Lo rimosse al rientro in Europa, dopo un viaggio di 12 giorni sulla Transiberiana, quando, arrivata a Vienna, vide le vetrine dei negozi addobbate per il Natale».
Più ritornato a Pechino?
«No, un po' perché la vita ti prende e un po' per pudore. Avevo paura di trovarci un'altra realtà. La Cina in cui vissi usciva dal maoismo ed era antisovietica. Pensi che non riconobbe il nuovo Iran che aveva rovesciato lo Scià. Oggi va d'accordo con gli eredi dell'ayatollah Khomeini e con Vladimir Putin».
Che cosa ricorda di quel periodo?
«Il freddo, fino a 20 gradi sottozero, mitigati dall'unica stufa di ghisa dell'alloggio che ci avevano assegnato. Due inverni trascorsi sempre indossando i guanti, me li toglievo solo per scrivere. Niente vita di società, se si eccettua qualche cena con Piero Ostellino, corrispondente del *Corriere della Sera*: noi gli preparavamo la pasta e fagioli e lui ci raccontava quello che non potevamo sapere. Mao Tse-tung era morto da tre anni. Alcuni professori con cui lavoravo al dizionario erano reduci dai lavori forzati nelle campagne, dov'erano stati mandati "a rieducarsi fra le masse" durante la Rivoluzione culturale. Come base di riferimento usai lo *Zingarelli* del 1970. Lo leggevo a tappe forzate, 100 pagine al mese, e traducevo. Alla fine, guardando la copertina, mi dissi: io qui ci voglio entrare».



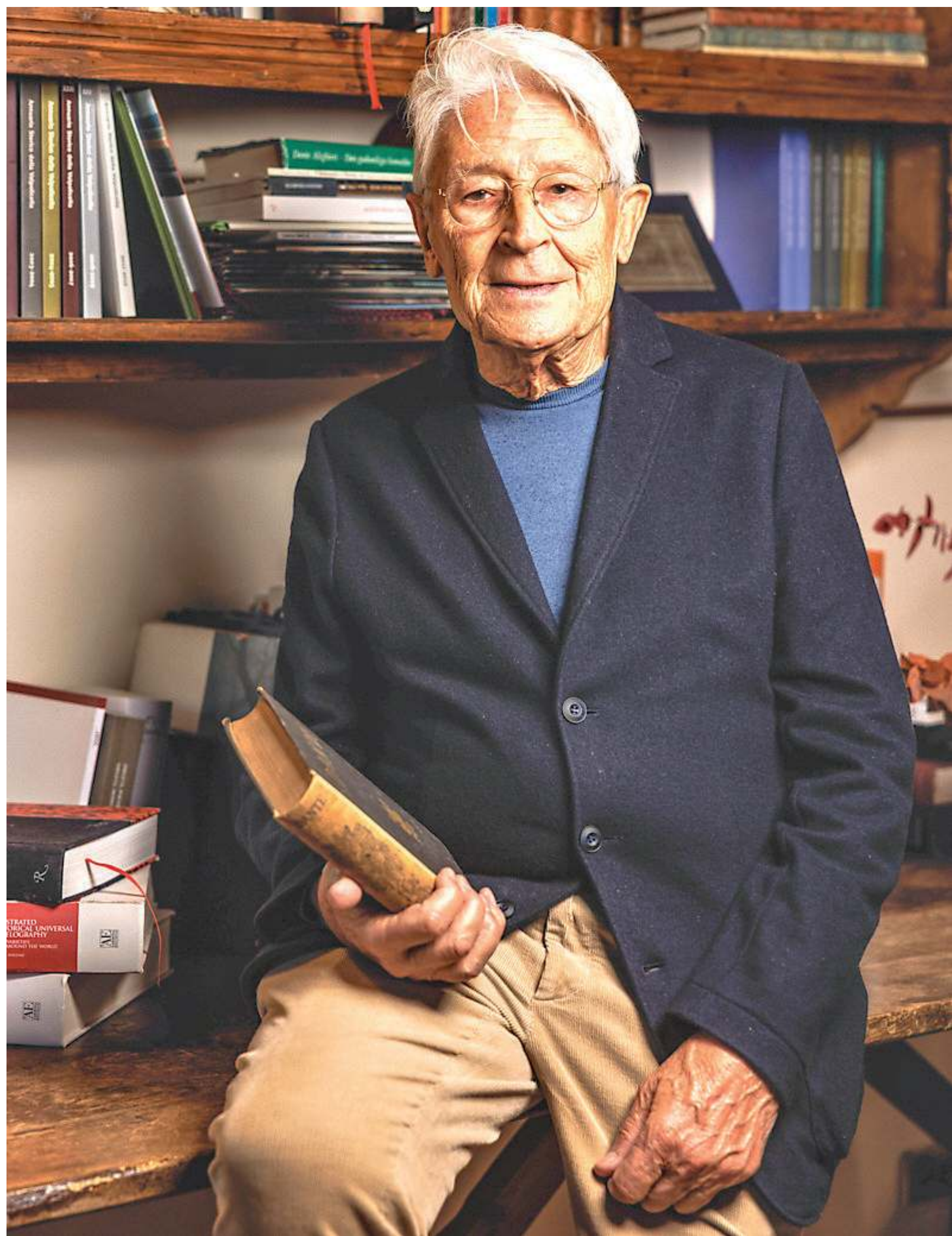
Mario Cannella in Val Badia. «Le idee migliori mi vengono qui»

Mi parli della sua famiglia.
«Mio padre Vittorio, commercialista fra Trieste e Gorizia, era nato a Trapani e arrivò nella Venezia Giulia al seguito di mio nonno, funzionario della prefettura. Avevo 6 anni quando lo vidi per la prima volta. Tornava dalla prigionia in Germania. Con la mamma eravamo sfollati a Quero Vas, nel Bellunese. Mi dissero: "Quello è il tuo papà"».
Sua madre di dov'era?
«Istriana di San Lorenzo del Pasenatico, oggi Croazia. La famiglia era giunta a Tarvisio da Klagenfurt. Si chiamava Olga Martinz. Sotto il fascismo, il cognome del fratello diventò Martinuzzi».
Prime sensazioni nella Trieste della sua infanzia?
«La bora e lo sferragliare del tram in via Giulia, dove abitavamo. Sono cresciuto in una famiglia allargata, con 4-5 zii. Passavo molto tempo in via Santa Caterina, nella casa della zia Clara, sposata con Alessandro Bolis, titolare di uno studio d'ingegneria. Mi portava alla Società dei concerti. Avevano una poltrona in platea al teatro Verdi. Ricordo ancora la prima *Turandot*, vista da solo a 12 anni».
Tornerebbe a viverci il suo ultimo tratto di vita?
«Ci ho pensato mille volte. Ma ciò che di più caro ho al mondo, la figlia e due nipoti, sono a Milano».
A che età lasciò Trieste?
«A 24 anni. Mi trasferii nel capoluogo lombardo per insegnare e per sposare mia moglie. La conobbi a Vigo di Fassa e la portai a ballare all'hotel Rosa. Due giorni dopo eravamo fra le nevi sulla ferrata della Marmolada. Dormimmo nel rifugio Contrin».
Uso un neologismo: nordestinità. In che consiste?
«In un po' di follia. Condita dall'ironia».
Avvolta in velluti veneti, come mi disse Enzo Biagi.
Sull'ironia veneta ho costruito il rapporto con mia moglie, che, essendo milanese, ne era un po' sprovvista. È quella del canto popolare della mia città: «"E viva là e po' bon / xe el vecio moto triestin / che la vadi ben, che la vadi mal, / sempre alegri, mai pasion / viva là e po' bon».
So che per lo *Zingarelli* ha avocato a sé le voci sui vini. Qualcosa vorrà pur dire.
«Una scelta legata all'allegria. Ho sempre bevuto, fin da piccolo. Da universitario passavo le ore buche nell'osteria Da Marino, vicino a piazza della Borsa, giocando a tressette e *cotécio*, mangiando formaggio greco e bevendo vini del Collio e Barbaresco».
Credevo Valpolicella.
«Anche, ci mancherebbe. E Prosecco. Mi ha molto onorato, nel 2023, vedermi attribuire il premio Masi Civiltà veneta, patrocinato dall'omonima cantina veronese: 120 bottiglie di Amarone che sto centellinando».
Perché noi veneti passiamo per ubriaconi, come sostiene Oliviero Toscani?
«Perché l'abitudine contadina era quella. Ci si nutriva con il vino».
Che cosa le piace di più delle Tre Venezie?
«Prima di sposarmi, le *putéle*, le *mule* triestine. Ora qualcosa di più rarefatto, la storia, la cultura, un po' l'Impero austroungarico e la sua letteratura. E il *Geist*, lo spirito della mia città natale».
Quanti siete allo *Zingarelli*?
«Tre: io, Beata Lazzarini e Andrea Zaninello, con la supervisione di Lorenzo Enriques, editore laureato in fisica con una passione speciale per le parole. E 300 collaboratori».
Che doti sono richieste a un lessicografo?
«Se dovessi rispondere alla maniera dell'allenatore Nereo Rocco, mio concittadino, direi *ocio, gambe e cul*. Poiché sono un lessicografo, dirò occhio, orecchio, cervello ed estro. L'occhio serve a cogliere la novità nella lettura di



Cannella insegnò per due anni all'Università Numero 1 di Pechino

Mario Cannella



Il professor Mario Cannella, da 30 anni curatore dello *Zingarelli*. È nato a Trieste il 13 febbraio 1940



Il vincitore del premio Masi Civiltà veneta firma la botte di Amarone

qualunque testo, dall'articolo di giornale al cartellone pubblicitario. L'orecchio deve essere sempre teso quando si ascolta la radio, la televisione o una conversazione. Il cervello significa capacità logica, di analisi e soprattutto di sintesi nel costruire le voci del dizionario. L'estro soccorre nella creazione di esempi adeguati che le spieghino».

Perché nel dizionario di Niccolò Tommaseo la parola *casa* constava di 29.381 caratteri, due volte la lunghezza di questa intervista, mentre nello *Zingarelli* curato da lei si ferma a 5.961?

«Quella del Tommaseo era la lingua letteraria, scritta. Nessuno la parlava. Lui la infarciva di citazioni. E si allargava parecchio nelle definizioni: a proposito del mestiere di lessicografo, per esempio, scrisse che era poco pagato».

Giulio Nascimbeni, il veronese che fu a lungo capo della terza pagina al *Corriere della Sera*, mi ripeteva: «L'unico libro in cui troverai sempre qualcosa di nuovo, e di cui non ti stancherai mai, è il dizionario».

«Aveva ragione. Non è una raccolta di domande e risposte, bensì un viaggio nello spazio e nel tempo».

A lei capita di consultarlo tutti i giorni, spesso o mai?

«Tutti i giorni».

Pensavo che lo conoscesse a memoria.

«Neppure Pico della Mirandola ci sarebbe riuscito».

Quindi se io le dico *mirònico*, lei che mi risponde?

«Non lo so. Dev'essere un lemma specialistico».

«Detto di acido organico complesso contenuto sotto forma di sale potassico nei semi della senape nera».

«Ecco. Più vado avanti e più so di non sapere, come diceva Socrate».

Prende in esame tutte le nuove parole che le capitano sott'occhio?

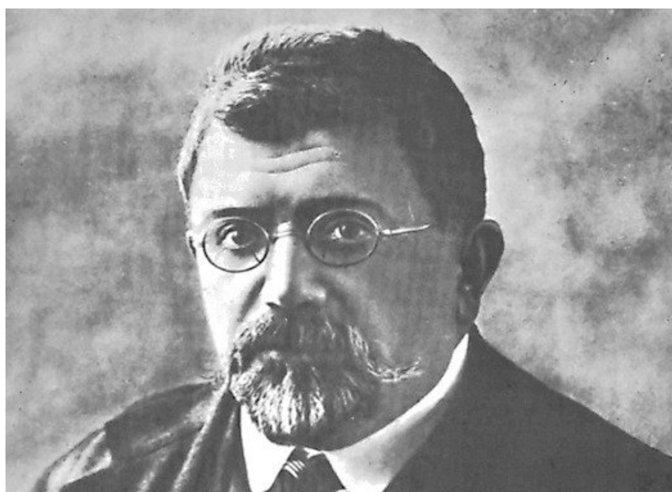
«Certamente. A volte mi capita di sentirle alla radio, mentre sono in auto, per cui raccomando a mia moglie di ricordarmele appena arriviamo a casa. I neologismi sono di due tipi: quelli lessicali, cioè vocaboli che prima non esistevano, e quelli semantici, che acquistano nuovi significati con il mutare dei tempi. Prenda *navigare*: oggi si naviga anche in montagna, basta avere con sé uno smartphone e collegarsi a Internet».

A proposito: è vero che le idee migliori le vengono mentre scarpina sulle cime dolomitiche?

«Sì, in Val Badia. Siccome sono ipoteso, con il movimento il sangue irrora meglio il cervello. Appena un concetto si chiarisce in testa, mi fermo e lo registro nel telefonino».

Quante volte ha dovuto sentir ripetere *kebabbaro* o *sclerare* prima di inserirli nello *Zingarelli*?

«Si seguono precisi criteri. Il primo filtro è rappresentato dalla frequenza con cui una nuova parola è citata su sei testate nazionali, *Corriere della Sera*, *Repubblica*, *Stampa*, *Giornale*, *Sole 24 Ore* e *Gazzetta dello Sport*, e su alcune testate di nicchia, come *Foglio*, *Manifesto* e *Avvenire*. Se una parola è significativa, ci mette pochissimo ad affiorare. Ricorda *inciucio*? Viene da *'nciucio*, che nel dialetto napoletano significa pettegolezzo maligno. Massimo D'Alema lo usò per designare un accordo sottobanco, un pateracchio, in un'intervista rilasciata alla *Repubblica* nel 1995. Da allora è rimasto nel linguaggio della politica e ha subito prodotto dei figli, da *inciucista* a *inciucione*».



Nicola Zingarelli, autore del dizionario di italiano uscito nel 1917

Attinge solo dai giornali?

«Certo che no. Oltre a Google Libri, una delle fonti primarie è il Ciz, ovvero il Corpus italiano Zanichelli, un database che contiene 5 miliardi di caratteri, 1.120 volte la lunghezza della Bibbia, e racchiude otto secoli di opere, da Jacopone da Todi a Mario Luzi. Questo consente una selezione assai rigorosa. Esemplifico: *celodurismo*, nato da una locuzione volgare, si usa dal 1993 ma è entrato nello *Zingarelli* soltanto dall'edizione 2012, dopo che era stato attribuito a un politico statunitense e quindi aveva smarrito la sua originaria connessione con il gergo leghista».

Ci sono lemmi che non le sono mai piaciuti e che ciononostante è stato costretto a inserire nel dizionario?

«C'erano. Uno è *attenzionare*. Anche *vigilessa* m'infastidiva parecchio. Ora è nell'orecchio di tutti».

Perché *sfiga*, che nel 1994 era «volgare», ora è classificato «colloquiale»? Chi l'ha deciso?

«La società italiana, il cambiamento dei costumi. Se io da giovane avessi detto "casino", mio padre m'avrebbe buttato giù dalla sedia con un'occhiata. Oggi se un insegnante invita gli alunni a non fare casino in classe, non si scandalizza nessuno».

Seneca: «La moltitudine dei peccatori toglie la vergogna del peccato». È questa la morale?

«No, è questione di registro. Lo spiego in continuazione ai miei nipoti. Se vi scappa una parolaccia in casa perché siete arrabbiati, è un conto. Ma fuori casa è un altro conto: non dovete dirla».

Ho letto che 4.000 referenze su Google costituiscono motivo per registrare un neologismo nel vocabolario. Prima che arrivasse Internet come facevate?

«Un momento: stiamo parlando di una doppia verifica. E poi teniamo in gran conto il valore dei siti. Un tempo potevamo basarci solo sulla stampa. Il compianto Miro Dogliotti, che mi precedette in questo lavoro, per anni mi ha portato in redazione schede di segnalazione alle quali pinzava le pezze d'appoggio, cioè articoli di giornale».

Qual è, a suo giudizio, lo stato di salute dell'italiano parlato e scritto?

«Ci vediamo domani alle 7. Comunque aveva ragione il grande linguista Graziadio Isaia Ascoli, quando, in polemica con Alessandro Manzoni, pronosticò che solo la crescita della cultura e lo sviluppo della popolazione avrebbero unificato il linguaggio della nazione. L'italiano è nato attraverso la comunanza dei soldati nelle trincee durante due guerre mondiali, la diffusione dei giornali, le canzoni, lo sport, le radiocronache di Nicolò Carosio, l'avvento della tv. E ora, nel bene e nel male, i social».

Ha notato che nei giornali, da quando per ragioni economiche sono stati eliminati i correttori di bozze, si assiste a una profusione di «pò», con l'accento al posto dell'apostrofo?

«E anche di "qual'è", purtroppo. Provi a dettare nei licei questa frase: "Di mele non ce n'è più". Poi ci sentiamo».

Dalla sua cattedra può avvisare i miei colleghi che i sostantivi stranieri entrati nell'uso comune al plurale restano invariati? Quindi le *royalty* e non le *royalties*.

«Volentieri. Anche perché vorrei vederli a scrivere i *boxes*, al posto di *box*. Ma, che vuole mai, è come per il latino: ci sarà sempre chi dice i *curricula*, anziché i *curriculum*, per far vedere che ha frequentato il liceo classico».

Lo stereotipo più abusato di questi tempi è «come dire». Sarà un caso?

«Ogni stagione ha il suo *nella misura in cui*. Non è, come dire?, scorretto. Mi preoccupano di più gli stereotipi scorretti – uno per tutti: l'uso di *piuttosto che* al posto di *oppure* – dilaganti persino, ahimè, fra ministri e professori».

La esalta decidere che cosa sia giusto o non sia giusto dire? È una potestà che ormai non ha più manco il Papa, o quasi.

«Non sindachiamo che cosa sia giusto e che cosa sia sbagliato. Lo *Zingarelli* è solo un'agenzia autorevole che fissa lo stato della lingua in un dato momento storico. Siamo notai, non giudici».

Fino a quando pensa di continuare a occuparsene?

«Non mi sono dato un limite. È come camminare. In questo autunno ho superato i 450 metri di dislivello. Punto ai 700 entro l'estate, perché da Selva Val Gardena voglio arrivare al Rifugio Firenze per festeggiare l'uscita dello *Zingarelli 2026*».

TRIESTE

Dell'infanzia ricordo la bora e lo sferragliare del tram in via Giulia. A 24 anni me ne andai a Milano per sposare mia moglie. La conobbi a Vigo di Fassa: due giorni dopo eravamo sulla Marmolada

MESTIERE

Che doti sono richieste? Se dovessi rispondere come l'allenatore Nereo Rocco, mio concittadino, direi ocio, gambe e cul. Ma, poiché sono un lessicografo, dirò occhio, orecchio, cervello ed estro

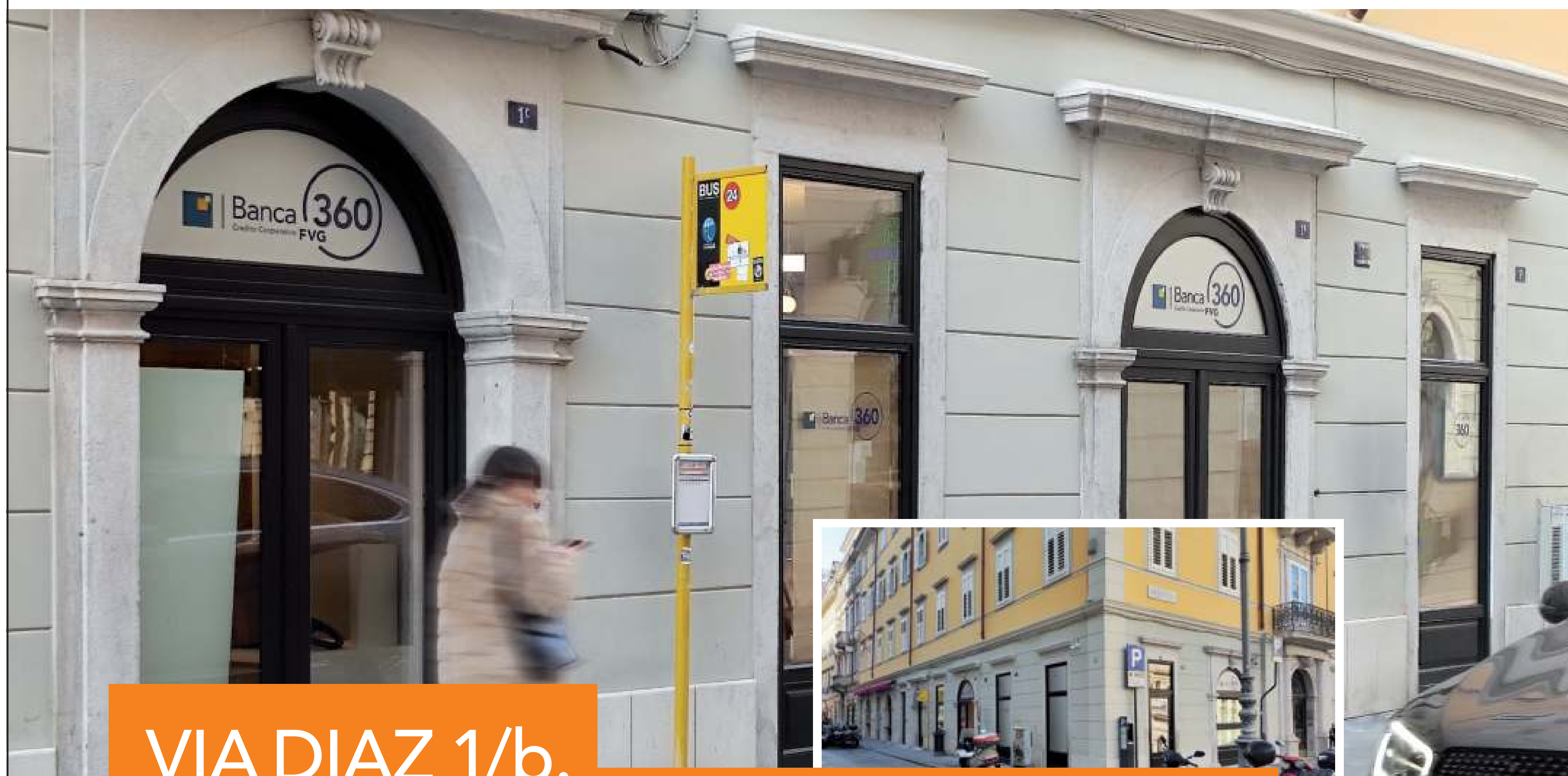
ANTIPATIE

C'erano lemmi, come «attenzionare» e «vigilessa», che mi davano fastidio. Ora sono nell'orecchio di tutti. Dico ai miei nipoti: un conto è se vi scappa la parolaccia in casa, ma fuori non dovete dirla

«COME DIRE?»

Ogni stagione ha il suo «nella misura in cui». Mi preoccupano di più gli stereotipi scorretti. Uno per tutti: l'uso di «piuttosto che» al posto di «oppure». Dilagano persino, ahimè, fra ministri e professori

banca360fvg.it



VIA DIAZ 1/b.
LA NUOVA FILIALE DI BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG È APERTA.

PRIVATI/FAMIGLIE/IMPRESE BANCAASSICURAZIONE ATM-AREASELF h24 MUTUACREDIMA CORPORATE

LA QUARTA A TRIESTE.

SEDE LEGALE
PORDENONE Piazzale Duca d'Aosta, 12

SEDE AMMINISTRATIVA
UDINE Via Tricesimo, 157/b

SEDE DISTACCATA
TRIESTE Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1



Totalmente FVG.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

ECONOMIA

NEL 1984 L'AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO





Nella foto grande la famiglia Nonino (Giannola, Benito e le tre figlie Elisabetta, Antonella e Cristina) posano con una bottiglia di ÙE, l'acquavite distillata dall'uva; a lato il lavoro negli alambicchi a Percoto

Nonino e i 40 anni di ÙE la svolta dell'acquavite d'uva

L'idea di Giannola cambiò il modo di distillare ed ebbe grande successo
Oggi la collezione di bottiglie di prestigio è la punta di diamante del brand

MAURIZIO CESCON

Di pietre miliari nella loro attività ultrasecolare di distillatori di grappa, i Nonino, ne possono raccontare più di una. Adesso c'è da celebrare i 40 anni di quella che forse è una delle intuizioni più geniali e rivoluzionarie che Giannola Nonino ha avuto nella sua vita. Ovvero l'idea di distillare l'acquavite non più dalle sole vinacce, come si era sempre fatto, ma dal grappolo intero dell'uva. E l'autorizzazione del ministero dell'Industria, commercio e artigianato porta la data del 20 ottobre 1984, mentre il 27 novembre dello stesso anno, giusto 4 decenni fa, la prima acquavite di uva vide la luce, dedicata da Giannola e Benito alle tre figlie. La domanda dei Nonino era stata inoltrata pochi mesi prima, nel giugno del 1984 e fu accolta ma, come spesso accade in Italia quando si tratta di novità che possono cambiare i destini imprenditoriali di un'azienda, in via sperimentale, fino al 31 dicembre 1985.

Non ci fu però bisogno di un'ulteriore proroga. Perché il successo dell'acquavite di uva fu immediato. I Nonino - il capostipite Benito, scomparso nel luglio scorso, la moglie Giannola e le tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta che, fresche di studi, avevano appena messo piede in distilleria – lavorarono giorno e notte per presentare sul mercato un prodotto che potesse sfondare. E così fu. Le prime 656 bottiglie di ÙE in vetro Venini furono messe in vendita nel gennaio del 1985 al prezzo, allora impegnativo, di 320 mila lire (circa 160 euro) ma andarono a ruba. I rari pezzi che restarono videro lievitare le loro quotazioni fino a 360, 400 mila lire e finirono nelle cantine dei collezionisti. Giannola spedì le prime 30 bottiglie «agli amici che sanno apprezzare», come amava dire. E tra quegli amici c'erano personaggi del calibro di Sandro Pertini, allora presidente della Repubblica, di Gianni Agnelli, l'Avvocato, di penne prestigiose del giornalismo italiano come Giorgio Bocca ed Enzo Biagi. Gli assaggi in anteprima di ÙE furono esclusiva di Luigi Veronelli, una delle figure più importanti per lo sviluppo del patrimonio vinicolo italiano, e subito si capì che l'acquavite di uva poteva davvero aprire una strada inedita in un mercato che, negli anni Ottanta, era in declino. «Ne sento - raccontò l'impareggiabile Veronelli - profumi di fiori secchi, di miele, di camomilla, karkadè e liquirizia». Ma questa acquavite aveva un altro pregio che le aprì facilmente le porte del mercato americano: era priva di alcol metilico, che negli Usa all'epoca era addirittura considerato tossico e ne impediva la vendita di bevande che lo contenessero.

Anche le fasi che precedettero il debutto dell'acquavite di uva furono piuttosto movimentate. Era tempo di vendemmia in Friuli e i Nonino dovevano acquistare la materia prima per fare la grappa. Ma a settembre non vi era certezza che Roma desse il via libera ministeriale all'esperimento. La distillazione per un simile prodotto, infatti, esige frutta freschissima e il ritardo solo di qualche settimana avrebbe compromesso il lavoro, alterando la qualità e mandando in fumo energie e investimento.

Ma i Nonino accettarono la sfida contro il tempo e acquistarono i primi 32 quintali di uva Picolit dalla famiglia nobile di Gianpaolo Perusini, figlio della contessa Giuseppina, che aveva una vigna nel bosco di Gramogliano, sui Colli orientali del Friuli, nel mezzo di un bosco di acacie. Giannola e Benito restarono con il fiato sospeso fino al fatidico 20 ottobre 1984, quando la tanto attesa autorizzazione fu messa nero su bianco e la produzione potè partire.

La Nonino ÙE acquavite d'uva cru monovitigno Picolit è entrata nel 2010 nella collezione permanente del design italiano del Triennale design museum e nella rete dei giacimenti del design. Per festeggiare i 10 anni dall'importante data della creazione dell'acquavite d'uva, viene presentata ÙE Decennale ottenuta dalla distillazione di uve bianche selezionate e che in etichetta porta la prestigiosa firma di Altan.La collezione rappresenta uno dei massimi esempi di alto artigianato e oggi i prodotti a marchio ÙE, nell'elegante e caratteristica bottiglia, sono la punta di diamante della produzione della distilleria di Percoto. —

AL POSTO DI DESTRO

Confindustria Veneto Est Carron eletta presidente

L'assemblea generale di Confindustria Veneto Est, tenutasi al Centro Congressi della Fiera di Padova, ha eletto a larghissima maggioranza Paola Carron presidente che subentra a Leopoldo Destro: «Confindustria Veneto Est sarà un cantiere in continua evoluzione, luogo di innovazione e di progettualità permanenti dove la capacità di fare rete», ha detto la neo-presidente. Destro ha rimarcato come Confindustria stia attraversando una profonda transizione che richiederà «scelte coraggiose».

Le idee

LA VIA PER UNA PACE FIRMATA TRUMP

MAURO BARBERIS

Mauro Barberis, docente all'Università di Trieste, sarà fra i relatori di un incontro promosso dal Centro studi Dialoghi europei domani alle 17.30 al Circolo della stampa di Trieste nell'ambito del ciclo "Sfide e interrogativi per l'Europa e il mondo". Moderati da Giorgio Perini, i relatori saranno Stefano Silvestri, già presidente dell'Istituto affari internazionali, Mitja Gialuz, docente a UniGe, e appunto Barberis.

Domani al Circolo della Stampa di Trieste si terrà un dibattito su "L'America e il mondo secondo Trump. Cosa cambia per l'Europa?". Il tema non potrebbe essere più attuale: dopo le presidenziali americane, infatti, molti pensano che siamo finiti nelle mani di un pazzo. Passiamo pure sopra al negazionismo climatico e all'influenza di Elon Musk, e prendiamo solo le due principali guerre in corso. Pare che il genero di Trump, l'immobiliarista Kuchner, abbia già pianificato investimenti nella striscia di Gaza: beninteso, dopo che Netanyahu l'avrà definitivamente de-palestinizzata. È noto, inoltre, che lo stesso Trump ha minacciato di abbandonare Ucraina, Nato e Ue alle mire imperiali di un altro suo amicone, Putin.

Ora, da Trump siamo pronti ad aspettarci tutte le possibili piazzate, ma un elementare principio delle scienze sociali – detto carità interpretativa e formulato già da Shakespeare come "C'è del metodo in questa follia" – impone di attribuirgli un minimo di buonsenso. Lo stesso recente biopic, *The Apprentice*, dedicato ai suoi anni di apprendistato come palazzinaro newyorchese, ricorda di sfuggita che Trump ha fatto parte dell'establishment liberal, aveva buoni rapporti con i Clinton, poi diffamati come un clan di pedofili, e ha persino votato democratico. Il punto è che The Donald, a differenza del resto dell'élite democratica, ha compreso che, se mai avesse finto di essere un intellettuale, oltre a non essere credibile non sarebbe mai riuscito a intercettare il disagio dell'America profonda.

Lo stesso dicasi per il suo protezionismo economico e ancor più per l'eccezionalismo in politica internazionale: quel modo di pensare, in realtà risalente sino a George Washington, per cui l'America viene prima di tutto, compresa una costituzione ormai traballante e una democrazia data dai politologi in recessione globale.

Anche la politica internazionale di Trump, insomma, rientra in quel populismo mediatico, così chiamato da Umberto Eco nel 1995, e da me applicato al suo caso in *Come internet sta uccidendo la democrazia* (2020). Con una differenza: che nel 2016 la vittoria di Trump è stata una sorpresa, ottenuta spendendo in campagna elettorale un quarto di quanto speso dall'ex amica Hillary. Nel 2024, invece, la sua vittoria era tanto attesa, almeno sinché l'avversario è stato Biden, che la stessa invasione dell'Ucraina e le stragi di Gaza probabilmente non ci sarebbero mai state se Putin e Netanyahu non ci avessero scommesso sopra in anticipo.



The Donald assieme alla famiglia per festeggiare l'elezione a presidente degli Stati Uniti d'America

Detto questo, la politica estera di Trump resta un enorme punto interrogativo: come ammette anche Emmanuel Todd, studioso francese fortemente antiamericano che ne *La sconfitta dell'Occidente* (2023) arriva a qualificare le democrazie occidentali come oligarchie, e il neo-zarismo di Putin come "democrazia autoritaria". Qui, allora, mi limito a formulare un auspicio, prima ancora che un'ipotesi rassicurante. Su questioni come guerra in Ucraina e stragi di Gaza le democrazie occidentali sono isolate: basti pensare ai Brics, i non allineati d'una volta, e alla recente richiesta d'arresto di Netanyahu da parte della Corte dell'Aja per crimini contro l'umanità. Tutto questo documenta uno stato d'animo tanto diffuso che Trump, o almeno i suoi consiglieri, non potranno non tenerne conto. Più in generale, l'eccezionalismo trumpiano apre certo interrogativi inquietanti sulle sorti della Nato e della Ue: ma forse, almeno a breve termine, avvicina una pace, non si sa quanto giusta, in Ucraina e persino in Medioriente. —





TRIESTE

In Municipio



I REDDITI DICHIARATI QUEST'ANNO DAI CONSIGLIERI COMUNALI

Nome	Partito	Imponibile 2023	Imponibile 2022
Alberto Pasino	Punto Franco	206.279	149.504
Nicole Matteoni*	Fratelli d'Italia	98.105	72.287
Francesco Russo	Pd	93.681	93.681
Laura Famulari	Pd	79.155	70.675
Angela Brandi	Forza Italia	75.313	71.932
Paolo Altin*	Punto Franco	65.747	163.259
Alberto Polacco*	Forza Italia	61.120	52.807
Francesco di Paola Panteca	Lista Dipiazza	59.740	58.023
Vincenzo Rescigno	Fratelli d'Italia	59.077	57.316
Luca Salvati*	Pd	58.533	58.341
Cristina Maria Birolla*	Lega	55.993	38.334
Roberto Cason	Idea Giuliana	55.680	80.091
Giorgio Sclip	Punto Franco	55.171	55.171
Valentina Repini	Pd	53.800	53.861
Stefano Bernobich	Lega	48.884	47.917
Salvatore Porro	Fratelli d'Italia	48.800	46.764
Alessandra Richetti	M5S	48.238	45.000
Massimo Codarin	Fratelli d'Italia	48.130	42.978
Stefano Ukmar	Pd	46.892	50.785
Gabriele Cinquepalmi	Fratelli d'Italia	42.097	39.165
Giampiero Dell'Agata	Lega	40.226	36.475
Stefan Cok	Pd	39.945	41.264
Riccardo Laterza	Adesso Trieste	37.794	32.604
Marcelo Medau	Fratelli d'Italia	37.536	38.414
Monica Canciani	Lega	36.310	37.319
Ivo Gherbassi	Lega	35.543	30.066
Rosanna Pucci	Pd	35.409	47.796
Giovanni Barbo	Pd	32.470	31.693
Giorgia Kakovic	Adesso Trieste	31.646	22.083
Kevin Nicolini	Adesso Trieste	22.284	18.616
Stefano Vatta	Fratelli d'Italia	21.366	18.705
Mirko Martini	Idea Giuliana	20.800	14.553
Manuela Declich	Lega	14.370	14.676
Corrado Tremul**	Fratelli d'Italia	14.187	13.789
Lorenzo Giorgi	Forza Italia	14.182	23.573
Ugo Rossi	Insieme Liberi	12.322	5.806

*Reddito complessivo; **Altri redditi assimilati

Dichiarazioni dei redditi di consiglieri e assessori Dipiazza resta il più ricco

Il sindaco con 280 mila euro guida la classifica ma arretra sull'anno precedente
Pasino primo tra gli eletti con oltre 200 mila. Dietro di lui la deputata Matteoni

Francesco Codagnone

«Nella professione, si lavora duramente e si raccolgono i frutti». Alberto Pasino commenta così il suo primato tra i redditi del Consiglio comunale. Il consigliere di Punto Franco, avvocato marittimista, dichiara un reddito imponibile di 206 mila euro (riferiti all'anno di imposta 2023), che lo riconferma tra i più ricchi di piazza Unità.

Il titolo di più danaroso, da più di vent'anni a questa parte, resta però a tutti gli effetti di Roberto Dipiazza. «Certo! Con tutti i sacrifici che ho fatto nella mia vita», commenta il primo cittadino, che blinda il primo posto in classifica. Ma deve accontentarsi di un imponibile di 280 mila euro, in netto calo rispetto ai 328 mila dell'anno precedente («Ho cambiato modo di calcolare le tasse...», precisa Dipiazza).

Tra le donne elette la più ricca è Nicole Matteoni, che chiude il primo anno da deputata di Fratelli d'Italia con 98 mila euro. Il meno facoltoso è Ugo Rossi di Insieme Liberi, che raddoppia il redditto dell'anno precedente ma resta in fondo alla classifica con appena 12.322 euro. «Da quando mi sono esposto politicamente, ho perso tanti clienti», puntualizza l'esponente no vax, nella vita ingegnere civile. «E poi – aggiunge – la guerra giudiziaria che sto subendo mi ha penalizzato».

In ottemperanza alle norme sulla trasparenza, ecco comparire sul sito del Comune di Trieste le situazioni reddituali e patrimoniali di tutti i consiglieri comunali, beneficiati di indennità mensili di 1.223 euro lordi circa (cui vanno decurtate piccole penalità per ogni assenza in aula, tra i 60 e i 120 euro). Le dichiarazioni sono quelle presentate nel 2024, con le imposte riferite al 2023. Si tratta del secondo anno pieno della quarta amministrazione Dipiazza, che non ha visto nuove nomine o giri di sedie, dunque le situazioni reddituali risultano sostanzialmente in linea a quelle dell'anno precedente.

Reddito pressoché invariato per il puntofranchista Giorgio Sclip (55.171 euro), impiegato amministrativo all'università, e i due dem Valentina Repini (53.800 euro) e Giovanni Barbo (32.470 euro). Luca Salvati del Pd dichiara 24.303 euro di imponile, come l'anno prima, ma il complessivo è più del doppio, pari a 58.533 euro: il dem, spiega, è impiegato alla Genertel, ma in parallelo si avvale anche di una «collaborazione con il settore dell'energia e del gas».

In pochi giocano in borsa, ma c'è chi corre al mattone (come Giorgia Kakovic di Adesso Trieste, che dichiara 31.646 euro e nel 2023 ha acquistato casa) e chi compra un posto auto (Mirko Martini di Idea Giuliana, 20.800 euro dichiarati).

Tornando ai piani alti, la classifica (escludendo sindaco e assessori) è aperta come anticipato dal puntofranchista Pasino, che dichiara 206.279 euro: quasi 60 mila in più rispetto all'anno prima. «Tutto merito della professione», precisa l'avvocato, anche perché la vecchia Lancia Phedra, venduta nel 2023, è stata data via a un pezzo davvero stracciato («aveva almeno trecento mila chilometri, ci ho portato la mia famiglia avanti e indietro per una vita, ma ormai le mie quattro figlie sono cresciute...»).

Il suo capogruppo, Paolo Altin, di professione commercialista, dichiara un reddito complessivo di 65.747 euro. In linea con le precedenti annate, fatta eccezione del 2022, chiuso in bellezza con 163 mila euro (centomila in più del 2023). «Quell'anno avevo concluso un bell'affare, ora siamo tornati all'ordinaria professione: talvolta più ricca, talvolta meno», sintetizza Altin, seguito a ruota dall'avvocato di Forza Italia Alberto Polacco, con reddito complessivo di 61.120 euro (diecimila in più dell'anno d'imposta precedente).

In seconda posizione, dietro Pasino c'è Nicole Matteoni, che nel 2023 dichiara 98.105 euro di reddito complessivo, accumulati con la sola attività da deputata: l'indennità è incompatibile con quella da consigliera (che non percepisce),

IL CONSIGLIO COMUNALE
L'AULA, TRA OPPOSIZIONE, MAGGIORANZA, GIUNTA E SINDACO (SILVANO E LASORTE)

Al terzo posto Russo
Tra le donne spiccano Famulari e Brandi
Ugo Rossi in coda: «La guerra giudiziaria mi sta penalizzando»

LAVORI D'AULA

Al via la lunga maratona della previsione di Bilancio del triennio 2024-2027

Inizia il lungo percorso della manovra di Bilancio per il triennio 2025-2027. Il testo di previsione verrà illustrato domattina in II Commissione dall'assessore Everest Bertoli, a partire dalle 8.30. A seguire, nelle successive Commissioni (convocate a raffica, tutti i giorni fino a venerdì), la proposta verrà esaminata nel dettaglio da tutti gli assessorati competenti, prima di essere sottoposta al Consiglio comunale. Il voto finale dell'aula è previsto per metà dicembre.

CIFRE E CURIOSITÀ

L'incremento

Alberto Pasino di Pf segna anche un secondo primato: quello dell'incremento più alto, con circa 57 mila euro di imponibile in più dichiarati rispetto all'anno prima.



I capigruppo

Tra i capigruppo ci sono Marcelo Medau di FdI (37.536 euro) e Stefano Bernobich della Lega (48.884 euro). Segue Riccardo Laterza di At (37.794 euro).



In fondo alla lista

In coda, prima di Ugo Rossi, ci sono Corrado Tremul di FdI (14.187 euro) e Lorezo Giorgi di Forza Italia (14.182 euro), quasi la stessa cifra.


WITHUB





e da dopo il successo alle elezioni la meloniana è in aspettativa dal suo impiego nel pubblico. Chiude il podio Francesco Russo: il dem rendiconta 93.681 euro, tutti frutto della sua carica di vicepresidente del Consiglio regionale.

Largo alle donne con la forzista Angela Brandi (75.313 euro), la pentastellata Alessandra Richetti (48.238 euro), di professione tecnica informatica, poi la dem Rosanna Pucci (35.409 euro), nella vita insegnante. La vicepresidente dem del Consiglio Laura Famulari, funzionaria in Tribunale, dichiara 79.155 euro e supera anche quest'anno il presidente dell'aula Francesco di Paola Panteca (59.740 euro). Annata positiva anche per l'avvocata leghista Cristina Maria Birolla, che nel 2023 presenta un reddito complessivo di 55.993 euro (l'anno precedente aveva dichiarato 38 mila euro).

In calo, invece, il portafogli di Roberto Cason, capogruppo del neocostituito Idea Giuliana, che l'anno scorso risultava terzo con un imponile di 80.091, ma quest'anno dichiara 55.680 euro, scivolando a metà classifica. «Dopo trent'anni di professione come consulente del lavoro – spiega il civico – ho ritenuto opportuno ridurre il carico e dedicarmi alla famiglia e alla didattica sportiva, come dirigente e istruttore di padel». —

Fra i membri della giunta il titolare del Welfare si conferma il più danaroso, segue la sottosegretaria Savino

Incarichi di governo e barche vendute Tognolli in vetta, ultimo De Blasio

L'ESECUTIVO

«Non ci voleva molto! È l'unico dubbio che non ho mai, con tutti i sacrifici che ho fatto nella mia vita». Il sindaco Roberto Dipiazza non appare affatto sorpreso: anche quest'anno, come da più di vent'anni, è lui il più ricco della giunta (e anche del Consiglio visto che, come precisa, «anche io siedo in aula»).

Tutt'al più c'è da rilevare che il reddito del primo cittadino è in calo rispetto all'anno prima: il sindaco dichiara 280.200 euro riferiti al 2023, quasi 50 mila in meno dei circa 328 mila euro rendicontati per il 2022. «Più che per un fatto contabile, che altro», spiega il diretto interessato.

Nessuna volata, non quest'anno. L'assessore più ricco è ancora una volta Massimo Tognolli, anche lui però in calo rispetto all'anno prima: il titolare alle Politiche sociali presenta 104.584 euro riferiti al 2023, circa 50 mila euro in meno del 2022. «Essendo titolare di private banking – spiega Tognolli – una parte del reddito è fissa, una variabile». L'anno scorso, peraltro, Tognolli ha dovuto salutare la sua amata barca. «L'ho venduta con le lacrime, ma il lavoro da assessore mi occupa ogni energia», commenta.

Chiude il podio Sandra Savino, assessore agli Affari generali nonché sottosegretaria del ministero dell'Economia, che dichiara 98.936 euro. In linea con gli ultimi anni, per quanto il 2022 abbia visto la forzista entrare al governo.

A seguire c'è l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi (77.413 euro), che dichiara mille euro in più della vicesindaco Serena Tonel (76.026 euro), che lavora nella segreteria del governatore Fedriga. Anno positivo per l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che rendiconta 68.972 euro (5 mila in più dell'anno prima) e stacca di poco i 68.738 euro del leghista Everest Bertoli: il titolare al Bilancio in compenso si dota di un'auto nuova. Ecco quindi una doppietta di Fdi: seguono l'assessore al Personale Stefano Avian (65.525 euro), e la delegata alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo (61.465 euro).

In fondo alla classifica, infine, scambio di posto: l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, che l'anno scorso risultava il "più povero", con i suoi 39.945 euro supera il titolare all'Educazione Maurizio de Blasio, ultimo con 37.649 euro. Ma guardando al reddito complessivo, la differenza si fa minima: rispettivamente 40.776 e 40.762 euro. Appena 14 euro di differenza.—

F.C.

I REDDITI DICHIARATI QUEST'ANNO DA SINDACO E ASSESSORI

Nome	Imponibile 2023	Imponibile 2022
Roberto Dipiazza	280.200	327.575
Massimo Tognolli	104.584	157.572
Sandra Savino	98.936	95.914
Giorgio Rossi	77.413	75.340
Serena Tonel	76.026	74.590
Elisa Lodi	68.972	63.425
Everest Bertoli	68.738	69.493
Stefano Avian	65.525	69.330
Caterina de Gavardo	61.465	49.844
Michele Babuder	39.945	40.817
Maurizio De Blasio	37.649	43.043

WITHUB

POLIZIA E CARABINIERI HANNO RAFFORZATO I CONTROLLI

Da Muggia al Carso è raffica di furti Rubati orologi, gioielli e giubbotti

I colpi sono stati messi a segno tra giovedì e venerdì in villette a Santa Croce, Padriciano e Opicina
I ladri sono entrati dalle finestre infrangendo i vetri o scardinando i serramenti con un piede di porco

Laura Tonero

Infrangendo i vetri delle finestre o usando un piede di porco per forzare serramenti e porte, i ladri hanno messo a segno negli ultimi giorni una raffica di furti. Hanno colpito a Santa Croce, Opicina, Padriciano, fino a Muggia, prendendo di mira soprattutto villette.

I residenti dell'altipiano, con un rapido tam tam, hanno lanciato l'allarme, passandosi informazioni e mettendo sul chi va là specialmente chi abita in abitazioni isolate o resta fuori casa diverse ore al giorno.

La sequenza di furti ha preso il via lo scorso giovedì pomeriggio, con due colpi e altri due tentativi di effrazione a Padriciano. Il primo furto è stato messo a segno poco dopo le 16.30 (l'orario è testimoniato dalle immagini immortalate dal sistema di videosorveglianza) nella residenza di una coppia di anziani, che si era allontanata per poco tempo da casa, giusto il tempo di un caffè dai vicini. I malviventi sono entrati nell'abitazione scardinando la finestra del bagno con un piede di porco. Disturbati forse dai proprietari che stavano rincasando, hanno arraffato in velocità una borsetta e un portafogli, dandosela poi a gambe. Sul posto è intervenuto il personale del Commissariato di Polizia di Duino Aurisina. L'impianto di videosorveglianza ha ripreso due uomini vestiti di nero, con il capo coperto. Prima che nel borgo carsico si diffondesse la notizia, i ladri hanno tentato, senza riuscirci, di entrare in altre due abitazioni, mettendo a segno poi un altro furto verso le 18.


Uno dei ladri immortalato da un impianto di videosorveglianza

Le telecamere hanno catturato alcune immagini dei malviventi

Sempre giovedì, in serata, è stata presa di mira anche Muggia, e con esattezza una casetta singola di via della Stazione. Sul caso indagano i Carabinieri. Infranto il vetro di una finestra, i ladri sono riusciti ad accedere all'abitazione portando via monili d'oro, orologi e capi d'abbigliamento. Indossati dei giubbotti dei proprietari – i ladri, due uomini, sono stati ripresi da una videocamera privata – hanno tentato di entrare anche in altre proprietà in via Serbatoio, della Stazione, in salita di Muggia vecchia, procurando dei danneggiamenti e rubando dei materiale da un box auto.

Venerdì i carabinieri sono intervenuti invece per un furto messo a segno a Opicina, in via Campo Romano. Il personale dell'Arma è stato chiamato da una residente che, rincasando verso le 19.20, si è accorta che era stato mandato in frantumi il vetro di una finestra. A quel punto ha chiamato il 112. Dall'abitazione sono stati rubati dei gioielli. L'impianto di videosorveglianza ha catturato alcune immagini dei ladri.

Confrontando i filmati raccolti dalle diverse telecamere negli ultimi giorni, sarà possibile capire se ad agire sia stata la stessa banda.

Tornando a venerdì, i poliziotti del Commissariato di Duino Aurisina sono intervenuti anche per un furto in una villetta bifamiliare a Santa Croce. Dove i ladri, sfondando una porta-finestra, hanno rubato dei monili d'oro. I poliziotti con le torce, hanno ispezionato anche la parte boschiva attigua alla villetta per cercare alcuni indizi. La Questura, confermando la serie di furti registrata in questi ultimi giorni, ha rafforzato la presenza di risorse sull'altipiano. Anche i Carabinieri stanno impiegando maggior personale nelle fasce orarie nelle quali si sono verificati gli ultimi episodi. —

In un caso sono scappati con addosso delle giacche dei proprietari

IL 31ENNE RICHIEDENTE ASILO FREQUENTAVA IL CENTRO DIURNO DI VIA UDINE

Morto vicino al molo Audace Proseguono le indagini

Continuano le indagini per chiarire la dinamica della morte del 31enne di origine pakistana, trovato senza vita lo scorso venerdì mattina nelle acque vicino al molo Audace.

Tre le ipotesi: che il ragazzo sia caduto accidentalmente in mare, magari a seguito di un malore; che abbia deciso di togliersi la vita o che qualcuno lo abbia gettato in acqua.

Per escludere l'azione di terzi e capire cosa sia successo, la Squadra mobile sta acquisendo le immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza della zona. Se sono riuscite a catturare il giovane mentre si avvicina al molo Audace, si saprà se è arrivato lì da solo o se invece era in compagnia.

Un aspetto da tenere presente, è che sul molo Audace, ogni mattina – chi ci passeggia verso le 7 lo testimonia – dei gruppetti di migrati scendendo dalle scalette, e hanno l'abitudine di lavarsi con l'acqua del mare. Alcuni lavano anche i vestiti. Venerdì mattina pioveva. Il molo e quegli scalini erano quindi bagnati, scivolosi. Il ragazzo potrebbe anche essere incidentalmente scivolato in mare senza riuscire poi a risalire, affogando. Ovviamente è solo una delle ipotesi.

L'informativa dell'intervento e delle prime indagini della Squadra mobile è stata inviata alla Procura. Per capire la precisa causa della morte ed escludere ci sia stata l'azione di terzi, è molto probabile domani venga disposta l'autopsia. Da una prima ispezione cadaverica, non sembrano esserci segni di violenza sul corpo, ma solo l'esame autoptico potrà chiarire se abbia avuto un malore, se sia morto per annegamento o se abbia subito qualche colpo.



Il personale della Questura venerdì mattina sul molo Audace dopo il ritrovamento del cadavere FOTO SILVANO

Il 31enne, stando alle prime informazioni, non si trovava da molto a Trieste. Aveva avviato le pratiche per la richiesta di asilo, frequentava la zona di piazza della Libertà e il centro diurno di via Udine. —

L.T.

L'INIZIATIVA DI NON UNA DI MENO

Corteo in centro città contro il patriarcato

Il centro di Trieste domani, dalle 18, verrà attraversato dal corteo organizzato dal collettivo Non una di meno, che scenderà in piazza aderendo alla chiamata nazionale "Disarmiamo il patriarcato".

Il corteo prenderà il via da piazza Ponterosso e poi si muoverà lungo via Roma, piazza della Borsa, via Canal piccolo. Da lì imboccherà le Rive, svolterà in via Mercato vecchio e poi percorrendo via Diaz e via San Giorgio arriverà in piazza Hortis.

La Polizia locale anticipa che durante il passaggio del corteo saranno possibili dei rallentamenti al traffico anche nelle vie limitrofe al percorso attraversato dal corteo. Negli ultimi anni l'iniziativa di Non una di meno ha registrato una buona partecipazione, soprattutto un anno fa, quando il femminicidio di Giulia Cecchettin aveva particolarmente scosso l'opinione pubblica.

Nell'appello che le organizzatrici lanciano promuovendo il corteo, si ricorda come «ad oggi sono 104 i femminicidi, transcidi e lesbicidi registrati nel 2024 dall'osservatorio». L'invito è a scendere «ancora in piazza per rivendicare la nostra volontà di essere vive e libere, per rifiutare l'oppressione che ci viene imposta e perché ci rivoltiamo contro la violenza patriarcale sistemica e la deriva identitaria e autoritaria del nostro paese che la sostiene e giustifica». Lo slogan recita: «Siamo arrabbiate perché insieme siamo più forti. Ci volete vittime, noi saremo marea». —

GLI IMMOBILI ATER

Assemblee dei residenti alle "Case di puffi"

Nel complesso Ater di via Grego si è tenuta ieri la terza delle otto assemblee dei residenti, promosse dalla Lega degli Invisibili in collaborazione con il Circolo Miani. L'obbiettivo è di stendere una carta dei problemi che investono le centinaia di famiglie residenti nelle "Case dei puffi", con le soluzioni per risolverli. «Problemi – indicano gli organizzatori – che investono le condizioni e le manutenzioni degli appartamenti e di tutte le aree comuni e verdi, e che sono irrisolti da troppi anni». A cadenza settimanale, l'assemblea toccherà tutti i civici di quel complesso.

VERSO IL NATALE



Le bancarelle e la folla durante un'edizione passata della fiera di San Nicolò organizzata lungo viale XX Settembre

La fiera di San Nicolò parte già a novembre Il via sabato prossimo

A disposizione 85 posti che saranno assegnati venerdì
Divieti di sosta in via Battisti e nelle altre strade limitrofe

Francesco Bercic

Anche San Nicolò deve badare agli affari. E non ha resistito alla ghiotta opportunità offerta dal calendario: approfittando del fine settimana spalmato tra novembre e dicembre, quest'anno la storica fiera che porta il suo nome partirà già il prossimo sabato (il 30, appunto). Così da ammiccare ai vacanzieri anche prima dell'arrivo di dicembre, in anticipo di un giorno rispetto al consueto inizio della manifestazione.

Si parte il 30, si finisce come al solito con l'Immacolata concezione, 8 dicembre. La delibera ad hoc del Comune fornisce tutti i dettagli: la cornice resta immutata, lungo viale XX Settembre dalla fontana (largo don Bonifacio) all'intersezione con via Rossetti. Manca via Muratti, esclusa già nel 2023.

La curiosità sul numero di bancarelle non potrà anche stavolta essere soddisfatta. Il meccanismo delle graduatorie non consente infatti di conoscerlo in anticipo: bisogna aspettare venerdì, quando agli espositori che ne faranno richiesta saranno assegnate le rispettive strutture di vendita. A disposizione ci sono comunque 85 "posteggi", quasi tutti dedicati alla vendita (alimentare e non) e i restanti riservati alla somministrazione e al consumo sul posto. La cifra è leggermente più bassa rispetto ad alcuni anni fa, a causa del sopracitato taglio all'area di via Muratti.

Per il Comune è un ritorno alla normalità, dopo i festeggiamenti del centenario della fiera che cadeva nel 2023. Ecco spiegata l'assenza di una conferenza stampa di presentazione, che un anno fa di questi tempi annunciava un ricco programma di iniziative collaterali. Non che manchino gli eventi per l'edizione 2024: ci saranno la "casetta" di San Nicolò e gli appuntamenti di animazione per i bambini.

Battesimo sabato alle 17, alla presenza del sindaco Dipiazza e del vicesindaco Tonel, accompagnati dalla banda e da un San Nicolò novembrino. Banda che tornerà il 6, con inizio dello spettacolo fissato alle 16.

Oltre alle scintillanti prospettive fieristiche, la delibera comunale si deve occupare anche della più grigia gestione dei divieti. Per l'allestimento dei gazebo viene istituito da questa mattina fino al prossimo sabato un divieto di sosta e fermata in via Battisti, nella zona adibita a carico e scarico. Divieto che sarà ripetuto nel periodo 8-11 dicembre, per consentire lo smontaggio delle strutture. Dal prossimo sabato all'Immacolata vengono poi stabiliti altri divieti di sosta e fermata in alcune vie cittadine: in particolare, via Polonio, via Carducci e via Rossetti, oltre a viale XX Settembre. Le aree di divieto saranno comunque segnalate da appositi cartelli, con un anticipo di qualche giorno sull'entrata in vigore delle restrizioni.

Vista la vicina presenza delle bancarelle, sarà infine istituito un divieto di transito nel tratto di viale XX Settembre posto in prossimità del teatro Rossetti: sia per la corsia a scendere (fra via Rossetti e via Piccolomini), sia per la corsia a salire (via Rossetti-Via Zovenzoni). Il divieto resterà in vigore per tutta la durata della fiera. —

LE ALTRE INIZIATIVE

Un mercatino a Roiano dalla metà di dicembre «Coinvolgiamo i rioni»

La staffetta natalizia prevede anche per il 2024 il passaggio di consegne tra la fiera di San Nicolò e i mercatini nel centro cittadino, con questi ultimi che apriranno i battenti il giorno dell'Immacolata e si concluderanno all'Epifania. Già venerdì prossimo saranno invece accese le luminarie – 12 chilometri in tutto – con cerimonia in piazza Unità, musica e conto alla rovescia.



La vicesindaca Serena Tonel

Sul fronte dei mercatini, il Comune tiene in serbo una sorpresa per Roiano: la vicesindaca Serena Tonel anticipa che a metà dicembre ne sarà inaugurato uno ad hoc all'interno del rione, da allestire di fronte alla chiesa in piazza tra i Rivi. Le date esatte devono ancora essere decise (il mercatino chiuderà in ogni caso il 24) e in settimana il Municipio comunicherà i dettagli. L'iniziativa vede il contributo dell'associazione Roiano per tutti e di Confcommercio.

Non sarà una mossa isolata. Tonel ribadisce la sua ambizione di portare i mercatini anche nei quartieri periferici triestini, con eventi organizzati sulla base delle rispettive caratteristiche. Un approccio simile a quello visto all'opera la scorsa estate per concerti e sagre, nonché per la tanto agognata pista di ghiaccio (da anni Tonel cerca di aprirne una a Opicina, ma anche stavolta nessuno ha presentato la sua candidatura in tal senso).

Insomma, Roiano dovrebbe fungere da laboratorio per capire l'efficacia del progetto: «È un rione con un'identità molto forte e dove sono sicura i mercatini saranno apprezzati», sottolinea il vicesindaco. Se il test dovesse funzionare sarà ripetuto nel 2025, coinvolgendo progressivamente altri rioni di Trieste. —

F.B.

Il sacerdote celebrato per i suoi 59 anni in città: «Ci ho messo il cuore»
Le motivazioni: «Ha sempre favorito l'incontro e la convivenza sociale»

Il Premio Barcola a don Ettore Malnati «Trieste ha futuro ma basta antagonismi»



Don Malnati riceve il Premio Barcola dal presidente Cattaruzza. Attorno Roberti, Scoccimarro e Dipiazza BRUNI

LA CERIMONIA

Lorenzo Degrassi

«Trieste abbandoni gli antagonismi, non si lasci andare alle liti e provi a ritrovare la sinergia sociale». È questo l'augurio di monsignor Ettore Malnati per il futuro della città, pronunciato nel corso del suo ringraziamento per la consegna del Premio Barcola, tenutosi ieri nel salone di rappresentanza della Regione, colmo di autorità e comuni cittadini, che, in un modo o nell'altro, hanno incrociato la propria vita con quella del già segretario particolare dell'arcivescovo Antonio Santin.

A festeggiare don Malnati c'era anche tanta politica. C'era l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, che ha ricordato come don Malnati abbia segnato le tappe fondamentali della sua vita. Ad applaudire il sacerdote anche l'altro assessore regionale triestino, Fabio Scoccimarro, e il sindaco Roberto Dipiazza, che lo ha definito «una persona straordinaria, che mi è sempre stata vicina anche in occasione dei lutti che mi hanno colpito».

Il presidente del comitato promotore del Premio Barcola, Alberto Cattaruzza, ha ricordato il fine del riconoscimento: la scultura, realizzata dall'artista triestino Enzo Mari, va ogni anno a chi ha fatto il bene di Trieste e ha contribuito a portarne in alto il suo nome.

«Abbiamo deciso di dare questo premio a una persona straordinaria – ha sottolineato Cattaruzza – a un sacerdote, saggista, giornalista, storico, scrittore, tra i fondatori dell'associazione culturale Studium Fidei,

Il fondatore di Sion: «Grazie all'arcivescovo Antonio Santin che mi ha voluto vicino a sé»

nonché fondatore cinquant'anni fa della comunità di Sion. Don Malnati, nel corso della sua opera pastorale ha sempre favorito l'incontro e la convivenza fra le varie componenti della nostra comunità, un'opera di cui si sente particolare necessità soprattutto nel periodo che stiamo vivendo. Trieste non ti dimenticherà – ha detto poi Cattaruzza rivolgendosi a don Ettore Malnati – e ti sarà sempre grata per tutto quello che hai dato».

«Quello che ho fatto l'ho sempre fatto con il cuore – ha ricordato il sacerdote – ovviamente non sempre in sintonia con tutti, ma ho sempre cercato di sottolineare il fatto che ciò che conta è la dignità della persona».

Don Malnati ha vissuto per 59 anni a Trieste. «Non hanno voluto che compissi il sessantesimo, ma pazienza – aggiunge –. Ringrazio la città, l'arcivescovo Santin che mi volle vicino a sé e tutti i sindaci che ho accompagnato».

In tal senso non è mancato un aneddoto particolare. «Ricordo che Paolo VI si informava quasi quotidianamente sullo stato di salute dell'ex sindaco Gianni Bartoli nel suo ultimo periodo di vita».

E poi l'auspicio per il futuro della città. «Per Trieste si

Il patron Cattaruzza: «La comunità non ti dimenticherà per ciò che hai dato»

prospetta un periodo nuovo, un futuro pieno di speranza, ma per farlo deve abbandonare gli antagonismi, non si deve lasciar andare alle liti e deve ritrovare la sinergia sociale».

Un auspicio che si interseca con una preoccupazione legata all'attualità della politica triestina. «Mi preoccupa il politichese del mondo cattolico – ha sottolineato – perché se in politica non c'è dialettica il problema è grosso. Tanto più per un cattolico, in quanto quest'ultimo deve sempre cercare il dialogo e non lo scontro con l'avversario. L'avversario politico non è un nemico e se non si supera questo, in politica non si va avanti».

Pur se incalzato a margine della cerimonia, don Malnati non ha voluto specificare se queste sue ultime dichiarazioni fossero rivolte a recenti situazioni vissute nell'arena politica cittadina. «Mi rivolgo a tutti i cattolici che fanno politica – ha aggiunto – perché nessuno è perfetto, soltanto Dio». —

IL TREND





Il Cavana Run Club in una foto di gruppo davanti al Teatro Miela, nel piazzale dove è nata l'idea. A destra in alto il fondatore Alejandro Metzger, sotto lo chef Maradona Youssef FOTO ANDREA LASORTE

Il fenomeno del Cavana Run Quando la corsa si fa in cento

Fare jogging insieme una volta a settimana. L'iniziativa nata a luglio da 13 amici è diventata una tendenza per fare conoscenze e curare la propria forma fisica

Micol Brusaferro

Si ritrovano una volta a settimana, per una corsetta insieme, senza scopi agonistici. Un gruppo spontaneo di persone di diverse età, insieme per un momento di attività fisica, condivisione e amicizia. È il Cavana Run Club, un sodalizio spontaneo, che dai primi appuntamenti della scorsa estate è cresciuto fino a raggiungere i cento partecipanti.

A ideare l'iniziativa Alejandro Metzger: «Corro regolarmente dal 2019 – ricorda – e mi sono reso conto che a Trieste mancava una proposta che non fosse incentrata sulla performance, ma che come focus avesse la convivialità, il piacere di stare assieme e di conoscere gente nuova. L'intento era quello di creare una community che mettesse al centro il benessere. Siamo partiti a metà luglio con 13 persone, adesso siamo sempre di più. "Cavana Run Club" prende il nome semplicemente dalla zona della città dove una sera, chiacchierando, è nato tutto».

Sono stati foto e video sui social a incuriosire molte persone, che mese dopo mese si sono unite al gruppo, dove non è necessaria alcuna iscrizione e non si paga nulla. «Sono convinto – sottolinea Metzger – che questa novità sia arrivata nel momento giusto, quando in tanti, forse anche dopo il Covid, avevano bisogno di recuperare la socialità. Ci troviamo il martedì, quasi sempre alla stessa ora, ognuno corre con la velocità che desidera, l'importante è esserci e sentirsi bene. Poi qualcuno si appassiona e si ritrova anche in altre giornate per correre o stare insieme, perché in questi mesi si sono formate tante amicizie».

Le zone scelte sono diverse, molto spesso nel centro cittadino, ma alle volte ci si sposta sull'altipiano. Qualche giorno fa il punto di incontro è stato fissato in borgo Teresiano, poi il gruppo si è compattato davanti al Teatro Miela, con uno scatto e un video di rito, a favore dei social, prima di partire verso il Porto Vecchio. C'è chi si muove con piglio atletico, già abituato evidentemente ad allenarsi, chi corre con calma, affiancato ad altre persone, e chi infine alterna qualche slancio più rapido a una camminata veloce.

Gli obiettivi di chi ha scelto il "club" sono diversi: tenersi in forma, stare in compagnia, intrecciare nuovi legami. Nel gruppo c'è anche un'affezionata cagnolona, Arya, con il proprietario Manfredi Carignani: «È sempre con me – spiega – quindi anche questa è una buona occasione per stare insieme. La porto molto spesso, ci sono anche altri cani, ma lei è la più presente».

C'è anche chi fa altri sport, ma approfitta dell'iniziativa per condividere l'amore per l'attività fisica. «Il mio sport è l'atletica, da 15 anni – racconta Margherita Spadaro – ma la preparazione di solito la faccio da sola. Queste serate invece sono un'opportunità di farlo con altre persone. E vedo che molti stanno apprezzando sempre di più la corsa. Con alcune ragazze abbiamo affrontato altre giornate insieme, ad esempio con delle gite in montagna».

Tra i partecipanti anche chef Maradona Youssef, volto diventato famoso grazie al talent show Master Chef e titolare di un ristorante di successo a Milano: «Sicuramente è una bella idea, muoversi fa sempre bene alla salute. Io correvo finora soprattutto per lavoro, tra Milano e Trieste, in una vita frenetica. Ma con il mio nome non potevo non iniziare a correre anche per sport». —

«In città mancava una proposta così Niente performance ma convivialità»

LA PRESELEZIONE DEI GIOVANI TALENTI

Il cantante triestino Etra scelto ad Area Sanremo «Spero di andare in finale»

L'INTERVISTA

Elisa Russo

C'è anche il triestino Etra tra i dieci vincitori di Area Sanremo, tutti under 27, scelti dalla commissione che ha lavorato con il direttore del prossimo festival, Carlo Conti. Questi i nomi degli altri finalisti: Cartapesta, Sofia Sole, Hanami, Albe, Crytical, Lovinne, Djomi, Kimono e Maria Tomba.

«Venerdì sera noi dieci abbiamo vinto – racconta Etra – e sabato mattina c'è stata l'audizione davanti a Carlo Conti e alla commissione Rai. A breve sceglieranno due artisti che andranno in finale il 18 dicembre con gli altri ragazzi di Sanremo Giovani».

«Quando eravamo più di venti selezionati – prosegue – ho superato anche cantanti più affermati, quindi per me è già una vittoria». Non si può ancora svelare il titolo della canzone con cui ha gareggiato: «Posso dire che è una cosa nuova, un genere diverso da quanto fatto finora; una ballata abbastanza triste con suoni elettronici sotto».

Al secolo Alessio Pipan, classe 1999, Etra, dopo anni di studio di batteria, abbandona lo strumento per studiare canto alla Scuola di musica 55 con il soul singer Al Castellana. A 16 anni comincia a scrivere pezzi suoi. «Canto da sempre – spiega – ho iniziato a esibirmi a scuola, al liceo Petrarca. In duo con un altro ragazzo, abbiamo fatto un po' di gavetta in bar e ristoranti, io poi ho cantato anche sulle navi da crociera».

«Mi reputo un cantante pop – puntualizza – non un rapper o trapper. Il mio mito è sempre stato Justin Bieber, mi sono ispirato a lui, sia nel modo di cantare che per la presenza scenica, cosa per cui sono anche stato preso in giro e bullizzato». Etra conta sui social numeri da influencer, con 90 mila follower su TikTok e ha pubblicato una ventina di singoli, tra questi ricordiamo "Come va?" del 2020, brano che ha superato i 140 mila stream su Spotify, seguito l'estate successiva da "Lisboa", che gli è valso l'ingresso in playlist editoriali importanti, "Aeroplani", "Dead Boy", brano sul bullismo. Quest'anno: "Paese dei balocchi", "Fatti male" e la fortunata "Fidati di me" che riprende "Dragostea din tei", hit del 2003: «Quella canzone mi è sempre piaciuta ma essendo in rumeno mi inventavo parole a caso. È partito tutto da un gioco, finché ci ho messo sopra il mio testo in italiano. Non mi sarei aspettato la viralità che ha avuto». —



Il cantante triestino Alessandro Pipan, in arte Etra, durante un'esibizione

LE FESTIVITÀ

Muggia accende il Natale con 8 alberi e 110 luminarie

Giovedì in piazza Marconi si terrà la cerimonia con il sindaco e l'orchestra a fiati
Luci installate da Hera nell'ambito della riconversione dell'illuminazione cittadina

MUGGIA

Muggia accende il Natale, tra nuove luci e installazioni. Giovedì alle 18, in piazza Marconi, il sindaco di Muggia Paolo Polidori darà ufficialmente il via alle festività con l'accensione dell'albero della piazza e di tutte le luminarie, con il consueto conto alla rovescia, la musica e i brani natalizi dell'orchestra a fiati Città di Muggia.

Gli alberi, otto in tutto, sono stati collocati nei giorni scorsi. Troveranno posto davanti alla biblioteca, ad Aquilinia, Fonderia, Zindis, Chiampore, Santa Barbara e al Villaggio del Pescatore, oltre a piazza Marconi. Come tradizione sei abeti saranno arricchiti dalle decorazioni realizzate dai bambini delle scuole di Muggia, quest'anno con una novità: gli addobbi saranno tutti uguali, cerchi con lana bianca e argento. Ricco anche il programma di eventi culturali, che sarà annunciato nei prossimi giorni.


L'albero di Natale allestito in piazza a Muggia per le festività

Grazie alla collaborazione con Hera Luce, quest'anno saranno installate luminarie a risparmio energetico: 110 nelle strade, oltre a quelle posizionate sugli alberi. Nel centro storico, lungo i corsi principali, saranno posate figure a ramo, mentre nelle aree limitrofe alcune figure a stella e scritte augurali. Un'illuminazione particolare, poi, abbellirà il palazzo del Municipio e palazzo Millo, mentre gli abeti verranno allestiti nelle borgate rionali.

Su proposta di Hera Luce martedì, in via delle Saline, sarà posato un abete ecologico realizzato in materiale totalmente riciclato dal laboratorio artistico Scart, per sensibilizzare la cittadinanza sulle le tematiche ambientali. L'albero sarà sistemato sull'aiuola spartitraffico di via delle Saline, sulla strada provinciale 14. Le dimensioni sono di 8 metri di altezza per 4,6 di diametro, ed è stato costruito con materiali (principalmente bottiglie di plastica) di recupero ed elementi decorativi, sempre riciclati, raccolti e abbelliti dai giovani artisti del laboratorio Scart del Gruppo Hera. L'iniziativa è inserita all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, che vedrà la sostituzione di 2.700 le sorgenti luminose di vecchia generazione, da riqualificarsi con tecnologia a led, che porterà a un risparmio energetico annuo di quasi 714 mila kWh (l'abbattimento è del 68%), corrispondenti al consumo medio annuo di 264 famiglie.

«Il progetto – spiega il Comune – rappresenta un'applicazione concreta dell'economia circolare e un contributo rilevante al raggiungimento degli obiettivi per il 2030 dell'agenda sostenibile delle Nazioni unite, in piena armonia con le politiche europee del Green Deal e in linea con le politiche di Carbon Neutrality, allo scopo di preservare le risorse per le future generazioni». —

L'AUTODIFESA DELL'ASSESSORE

Polemica sugli "asini" «Impossibile parlare con chi fa allarmismo»

MUGGIA

Dopo l'intervento del Pd di Muggia che ha stigmatizzato le espressioni usate dall'assessore Alessandra Orlando, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, che aveva dato degli «asini» ai consiglieri di opposizione, arriva la replica dell'esponente della giunta Polidori.

«Provocatoria? Sì. Offensiva? No e men che meno nei confronti dei cittadini, che hanno la possibilità di verificare le mie affermazioni sullo streaming del Consiglio. Che poi non sono nemmeno mie, ma che riportano semplicemente la parabola dell'inutilità a discutere con gli asini: dove sì, il contenuto narra esattamente ciò che mercoledì è successo in Consiglio a Muggia, ovvero l'inutilità di discutere con chi continua a dire che "l'erba è blu"».

Orlando specifica che «dopo innumerevoli dichiarazioni pubbliche, documenti inviati, interviste, da parte del sindaco Polidori sulle garanzie aggiuntive che l'amministrazione da tempo si è impegnata a fornire ai proprietari delle case, a difesa e rimborso di eventuali danni dovuti ai lavori per il suo ampliamento, siamo costretti a discutere di una mozione che ripete inutilmente ciò che stiamo già facendo. E ciò non è accettabile. È solo sciacallaggio politico irresponsabile, che alcuni consiglieri usano ai danni dei cittadini, creando allarmismo ed apprensione inutili. Ecco allora che a raffigurare con la parabola dell'asino l'esasperazione di dover perdere ore e soldi pubblici per sentire consiglieri che, dopo la fin troppa pazienza del sindaco e della giunta a spiegare che "l'erba è verde", questi insistono a dire che "l'erba è blu", beh, forse sono stata fin troppo gentile». —

L.P.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una panchina rossa contro la violenza

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo, in collaborazione con la direzione scolastica dell'Istituto comprensivo Pangerc e il Centro antiviolenza Goap di Trieste, promuove per domani, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un importante appuntamento. Alle 13.30, gli alunni della terza della scuola media Gregorčič di Dolina parteciperanno a un incontro di sensibilizzazione sulla violenza di genere. L'incontro mira a sviluppare la consapevolezza tra i giovani, sottolineando l'importanza della prevenzione e dell'educazione al rispetto. Alle 14.30, nel giardino della scuola sarà posizionata una panchina rossa, simbolo universale della lotta contro la violenza sulle donne e della memoria delle vittime di femminicidio. —

U.SA.

LETTERATURA A DUINO

Il poeta De Angelis e lo scrittore Grima vincono il Premio Rilke organizzato dal Festival degli angeli

Ugo Salvini

Il premio alla carriera al poeta Milo De Angelis e il riconoscimento annuale ad Adrian Grima, autore di *Che farai al termine della notte*. Sono questi gli scrittori maggiormente festeggiati, ieri, al castello di Duino, alla cerimonia di premiazione della quarta edizione del Premio intitolato a Rainer Maria Rilke, evento organizzato nell'ambito del "Festival degli angeli" dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis", e promosso d'intesa con il Comune di Duino Aurisina, l'Università di Trieste, l'associazione Poiein e altre istituzioni letterarie internazionali.

De Angelis, nato a Milano nel 1951, nel corso della sua carriera ha collezionato numerosi premi, a iniziare dal "Viareggio", nel 2005, per *Tema dell'addio* (nella foto De Angelis premiato dal presidente del gruppo Ermada Massimo Romita e dal vicesindaco Mitja Petelin). Grima, autore di origine maltese, nato nel 1968, insegna Letteratura all'Università del suo paese, oltre che comporre poesie e racconti sia per adulti sia per bambini.



«L'appuntamento di Duino – spiega Romita – si inserisce in una serie di eventi di rilevanza internazionale dedicati alla poesia e all'arte, celebrando la figura di Rainer Maria Rilke. Gli incontri, i premi e le mostre si tengono tra Croazia, Italia e Slovenia coinvolgendo poeti, autorità e appassionati».

Ieri sono stati premiati anche Luca Mozzachiodi, che ha presentato *Tempo stellare*, per quanto concerne la categoria "Under 35", Maria Pia Quintavalle, *Come potere a trattenerti*, vincitrice della sezione B (una poesia), e Cinzia Colazzo, *Luce al neon*, prima nella sezione C (raccolta inedita). La giuria ha infine voluto attribuire una menzione speciale per la sezione A (raccolte edite) ad Alberto Toni, *Tempo d'opera*, e a Domenico Ingenito, *La donazione*, per la sezione C.

«Il Festival degli angeli – continua ancora Romita – si presenta come un archetipo di promozione del multiculturalismo, in quanto confronto di ambienti culturali, lingue e tradizioni, lingue e trasformazioni. Gli angeli sono i testimoni dell'indagine rilkiana dell'uomo e del progresso scientifico, oggi in rotta verso l'intelligenza artificiale, invischiato in speculazioni, confini e guerre. Questa manifestazione è una vera festa letteraria che volge lo sguardo verso l'Est e la Mitteleuropa, attenta a tutto ciò che è esperienza viva della letteratura, cogliendo la crescita di un settore che suscita nuovo interesse anche grazie alla nascita di premi nazionali di alto profilo». —

LE LETTERE

Barcola
Serve un intervento sulla scogliera

Da quanto pubblicato sul Piccolo il 16 novembre in relazione al ripristino della riviera di Barcola, il posizionamento degli scogli riguarderebbe il solo lungomare Benedetto Croce. Non viene citato alcun intervento sulla scogliera posta a protezione dei Topolini, scogliera che una volta si presentava emersa e ormai scomparsa, come si può osservare sulla foto pubblicata a corredo del servizio. Tale scogliera da decenni sommersa con tantissimi scogli dispersi sul fondale non è stata mai oggetto di scelte progettuali onde provvedere alla verifica ed al ripristino della difesa costiera. Il risultato è più che evidente, con gli ingenti danni occorsi nell'arco degli anni a cui si è provveduto ed ora nuovamente vi si riprovvederà con notevoli costi, senza però intervenire su quella scogliera che era posta a mitigare l'impatto delle onde.
Senza agire su quella scogliera sommersa, però, il lavoro dei Topolini sarà una ulteriore spesa che sarà vanificata alla prossima mareggiata. Pensare che bastava nel corso degli anni una chiatta provvista di benna con pinza a ganascia e con l'assistenza di un paio di sub provvedere periodicamente a far riemergere quella scogliera, riposizionando gli scogli sparsi sul fondale. Lavoro che oggi quanto mai sarebbe indispensabile fare ancora prima del ripristino dei suddetti Topolini.

Francesco Gentile

Competenza Onu
Bisogna nominare il governatore del Tlt

Alla lettera del signor Giorgio Cerovaz (il Ttl non è archiviato ma Trieste non lo vuole) aggiungo il mio nome assieme ai due con i loro rispettivi simboli di rappresentanza sui manifesti comparsi in città in viale D'Annunzio, in via dell'Istria e in via Cantù. Nella stretta di mano si è scelta la bandiera di uno dei 21 firmatari del Trattato di pace del 1947, membro permanente del Consiglio di sicurezza nella volontà di un richiamo alla Pace da Trieste per le sue uniche e inequivocabili caratteristiche di posizione giuridica nel quadro del diritto internazionale iscritto nel trattato di pace del 1947.
Poteva essere quella dell'Ucraina in conflitto su spinta atlantista dal 2014 contro le popolazioni russofone del Donbass che nel ciclo storico degli anni 2022-2023-2024 a seguito del referendum e del voto espresso nel rispetto delle leggi del sistema elettorale della Federazione russa e della carta delle nazioni Unite in tema di diritti umani e autodeterminazione dei popoli oggi fra le 89 regioni che la costituiscono sono Russia a tutti gli effetti?
Motivazioni della conseguente irrilevanza politica dei movimenti pro Tlt:
- Gli ottomila in piazza nel settembre del 2013 risultavano in termini di adesione al movimento Trieste libera superiore a qualsiasi altro partito della amministrazione italiana a Trieste.
- Infiltrazione di servizi che si sono attivati per smontare la questione del Tlt, questione ancora oggi pericolosa per i governi dello stato sub amministratore italiano perché legato obtorto collo dal Memorandum di Londra esclusivamente alle volontà degli amministratori primari Usa e Uk.
- Personalizzazione da parte di singoli della questione Tlt senza avere la competenza specifica, la scuola diplomatica e politica per portare un messaggio positivo soprattutto alla popolazione a maggioranza di lingua e sentimento italiano. Più l'atteggiamento fortemente anti italiano di molti indipendentisti senza distinguere l'italianità di cuore dalla politica dell'amministrazione.
- L'opera sui rimanenti del movimento Trieste libera con cause fiscali presentate ai tribunali italiani del "fare per non fare" per conto terzi palesati dalle scritte e bandiere esposte sulla sede invece che quelle di tutte le nazioni firmatarie del trattato di pace.
Concludendo: la richiesta al consiglio di sicurezza Onu della nomina del governatore del Territorio libero in una riformulazione che faccia salvi gli interessi dei tre amministratori, Italia, Slovenia e Croazia (eredi anch'esse del trattato da parte della Jugoslavia), oggi, in luce della situazione geopolitica attuale, è di primario interesse per il popolo italiano per tornare a una piena sovrana indipendenza dell'Italia da ingerenze "colonialiste" e belliciste alleanze fatali.
Il Tlt per come concepito nel trattato di pace favorirebbe anche un sicuro ritorno delle nuove generazioni di quelle popolazioni vittime dall'una e dell'altra parte di ciò che hanno subito per gli errori ed orrori politici del passato e costituendo a Trieste un potente perno della ruota multipolare europea.
Oggi dopo 77 anni di gestazione "sospesa" può nascere qui una alleanza virtuosa fra cittadini del Territorio libero e popolo italiano in fratellanza per un nuovo rinascimento europeo di cui l'Italia ne sarebbe come già fu geniale geopolitico artefice.

Giorgio Descovich Deschi
presidente
Osservatorio libero di Trieste

Economia e cultura
Le grandi differenze tra le regioni

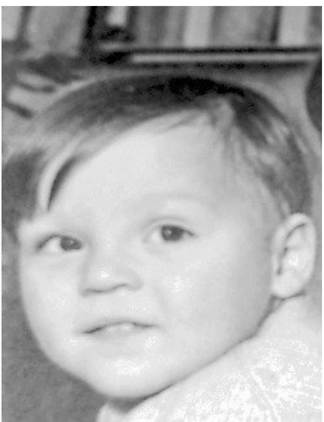
Bello l'articolo di Paolo Costa sul Piccolo del 17 novembre a proposito dell'autonomia regionale. Condivido appieno il timore che la guerra dei dazi tra Cina e Usa rischi di schiacciare l'Europa come un vaso di coccio in mezzo a vasi di acciaio. Non riesco invece a capire la seconda tesi che l'autonomia regionale nel 2001 aveva senso ma oggi, dopo venti anni, non è più valida.
Mi rendo conto che il progresso tecnico è andato avanti e che la globalizzazione è dilagata, ma questo non mi pare abbia cambiato molto nel rapporto tra le regioni e lo stato centrale in Italia. Certo molti negozi sono destinati a chiudere per via della concorrenza dell'e-commerce (Amazon e via dicendo), ma questo ha poco a che fare con le autonomie regionali italiane. Il problema delle regioni italiane parrebbe che sia risolvibile stabilendo dei parametri standard validi per tutte e venti o forse solo quindici (la consulta, se ho capito bene, dice che la nuova legge sull'autonomia regionale non è applicabile alle cinque regioni a statuto speciale).
Forse, economicamente parlando, i parametri standard potrebbero eliminare delle distorsioni che vi sono tra regioni; dubito però che risolverebbero le vere differenze che sono soprattutto culturali. L'economia è strettamente legata alla cultura di chi amministra e chi amministra è eletto dai cittadini, che lo scelgono in base alla loro cultura. Per cambiare la cultura i tempi sono molto più lunghi di quelli dei cambiamenti tecnologici. L'economia riesce a tenere il passo della tecnologia ma solo se chi governa ha la cultura e la preparazione per capire e fare le scelte giuste.

Carlo Quattrociocchi

Parcheggi a Muggia
La triste fine del bollino residenti

Dopo 20 anni il bollino residenti va in pensione. Nel lontano 2004 si pagava, se non erro, 4 euro una tantum. Oggi, la giunta di Muggia propone, un bollino dematerializzato del valore che va dai 20 ai 30 euro anno (sic). La discriminante tra le

GLI AUGURI DI OGGI



EDOARDO CIBIC
Tanti auguri di buon compleanno Edy! Dalla tua famiglia!



50 anni MASSIMO
**Dai 5 ai 50...un attimo
Tantissimi auguri allo zio più bello che ci sia.
Mia e Lisa e da tutta la famiglia.**

ELARGIZIONI

In memoria del caro Giorgio Godina da parte di Nino e Mariella Vecchiet 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di GIANFRANCO ROBBA. Gli equipaggi dei rimorchiatori Tripmare 30 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Ricordandola caramente da parte di Onorina 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Ricordando la cara Carla Mangano le tue cugine: Nelly, Silvia e Brunetta 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In ricordo di Giorgio Mosetti, dai colleghi di Elena: M.Alessandra, Cristiana, Fabrizio, Federica, Luisa, Sabrina, Sandra 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei miei genitori Alfredo e Giuseppina 100 pro Fondazione Casa Livia Ieralla Onlus

In memoria del Prof. Gianni Tauzher da parte della famiglia Bertoni 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mariuccia Lanzetti Armanini da parte della famiglia Santin Bonetti e famiglia Manfredi 130 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Mariuccia Lanzetti Armanini da parte del condominio di via Patrizio, 22 e Elda d'Elia 70 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Adelelmo da Elisa, Gigi e Vico 2000 pro Scuola Materna Lodovico Deangeli Tesis di Vivaro (PN)

I MATRIMONI

Krasniqi Bajram e Krasniqi Leonora, Gullo Paolo e Wang Jie, Cafagna Dario e Mejia Dora Ines, Strina Mario e Dasing Princess, Russignan Corrado e Giannotta Alida, Bianco Stefano e Vavilov Liliana, Pusateri Vincenzo e Prudente Santina, De Carlo Riccardo e Fabricci Roberta, Moscarelli Francesco e Belušlc žElika, Mastrangelo Raffaele Roza Danijela

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

VOLONTARIATO

I banchetti dell'Aism per la sclerosi multipla



Ieri e oggi l'Aism è in piazza a Trieste con una ghiotta occasione per tutti: il Pandottone, un evento speciale che si rinnova per festeggiare, con un gesto d'amore, il Natale che si avvicina. Acquistando presso i banchetti Aism un panettone o un pandoro, si contribuisce alla lotta contro la sclerosi multipla. Un'occasione per trasformare il Natale in un aiuto concreto a chi giornalmente si occupa di soddisfare le esigenze dei malati di sclerosi.

due gabelle è dovuta alla residenza o meno nel centro storico. Se la memoria non mi fa cilecca, l'articolo 53 della Costituzione recita che tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva e non sicuramente per residenza di qua o la di un confine fittizio (ci sono forse i presupposti di anti costituzionalità?). E tutto questo per poter posteggiare negli stalli dedicati dove, ad oggi, succede di tutto. Targhe di ogni dove nonostante le tabelle ben visibili con dettagliate istruzioni in tre lingue.

E questo non viene controllato da nessuno. In merito al posteggio selvaggio, vorrei fare una domanda alle autorità preposte: gli automobilisti slovenu sono possessori di una licenza particolare? A parte posteggiare dove capita, compreso i stalli per portatori di handicap, spesso e volentieri non pagano nemmeno la sosta nei stalli blu.

Tornando alla gabella del bollino, plaudo a chi si è inventato la procedura di autodenuncia presso l'agenzia preposta al censimento automobili, grandi!

Per chiudere, spero che sindaco torni su i suoi passi perché di salassi sulle automobili siamo stanchi e last but not least, la memoria degli elettori forse è meno fallace del passato.

Pietro Mezzoli

MADDALENA VIVE

La targa in ricordo della stazione



Il comitato Maddalena Vive continua ad arricchire il rionecon testimonianze della sua storia. Ieri è stata inaugurata una nuova tabella in via Giannelli, dove sorgeva la stazione di Sant'Anna sulla linea ferroviaria che collegava Campo Marzio alla Val Rosandra.

I Cenacoli dedicati al caffè



L'ingegner Marino Petracco con "Caffè e salute" ha aperto il ciclo dei Cenacoli dell'associazione Museo del caffè, incontri mensili che, fino a giugno, saranno dedicati all "trasversalità del caffè".

IL CALENDARIO

Il santo Crisogono di Aquileia (vescovo e martire)
Il giorno è il 329°, ne restano 37
Il sole sorge alle 7.17 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 00.12 cala alle 13.34
Il proverbio Tra i due litiganti il terzo gode.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Viale Miramare 117, 040 410928; Piazza Cavana 1, 040 300940; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Prosecco 161 - Prosecco, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 225141
reperibilità 040 225141

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Combi 17, 040 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
22 novembre	3	58
23 novembre	9	45
24 novembre	15	61
25 novembre	20	48
26 novembre	23	43
27 novembre	20	46

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Troppi pensieri e la testa mi gira



FRANCO DEL CAMPO

Mi gira la testa. Troppi pensieri, troppi numeri che non riesco a concepire, troppe parole che non riesco a decifrare e mi fanno girare la testa.

Il primo giramento, su un argomento lontano anni luce da noi comuni mortali, risale alla famiglia Agnelli, considerata la "casa regnante" nell'Italia repubblicana. In lontane ere geologiche, ho studiato la storia della Fiat, e mi sono confrontato con due figure antitetiche del capitalismo italiano: il senatore Giovanni Agnelli e Adriano Olivetti. Alla fine ha "vinto" la catena di montaggio e il modello fordista Fiat sull'umanesimo di Olivetti, anche perché Agnelli era "governativo" già ai tempi del Fascismo.

Ma queste sono cose antiche. Recentemente, alla famiglia Agnelli sono stati sequestrati 74,8 milioni relativi all'eredità dell'avvocato Agnelli. Secondo i magistrati e la Guardia di finanza, Marella Caracciolo, moglie di Giovanni Agnelli, morta a 92 anni nel 2019, è risultata residente fittizia in Svizzera oer nascondere le sue sostanze al fisco (e quindi a tutti noi). Tra un giramento di testa e l'altro mi sono chiesto come sia possibile che chi detiene un patrimonio del genere si sottoponga a simili sotterfugi, ammesso che vengano confermati. Diciamo che se fosse vero sarebbe perlomeno poco… elegante.

Un altro giramento di testa mi è venuto a proposito della vicenda dei migranti da trasferire in Albania. La nave militare Libra prima ha trasferito 16 migranti, ridotti a 12 per un errore di valutazione e poi a zero per un intervento della magistratura italiana alla Corte europea. Dopo l'inevitabile, ma dannosissima, polemica sulle "toghe rosse" da parte di Salvini e dintorni, e la ridefinizione un po' ipocrita di "paese sicuro", ne ha portato altri 8 in Albania, immediatamente riportati indietro e adesso stanno "rimpatriando" anche gli operatori.

Ma che senso ha, mi chiedo, mentre la testa mi gira vorticosamente, spendere tanti soldi? Anche se fossero "solo" 670 milioni, come sostiene il governo, sarebbero comunque tantissimi, e poi che senso ha avuto questo andirivieni, per fare in Albania ciò che si può fare assai più comodamente in Italia? La nave militare Libra non poteva essere impiegata per il "blocco navale", annunciato in campagna elettorale, e "difendere" i sacri confini marittimi dell'Italia? L'Europa ci ha guardato con qualche incuriosita perplessità per vedere come va a finire, perché un po' tutti vorrebbero considerare i migranti come polvere da nascondere sotto il tappeto, ma nessuno sa come.

La testa mi gira e mi fa male a vedere la vittoria di Donald Trump, rieletto alla grande, nonostante le condanne, l'accusa – poi ritirata – di stupro alla prima moglie. Un miliardario bugiardo sostenuto da un miliardario "geniale", votato dai poveri e dai "dimenticati", contro le élite colte e forse arroganti, sta preparando un governo un po' "sconclusionato", che forse molti troveranno anche divertente. Ma il popolo è sovrano, e così, devo sedermi a terra, inspirare, espirare, inspirare, espirare, lentamente. Eppure la testa, ormai svuotata dai pensieri, continua a girare.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

AMERICA E PARACETAMOLO

Non esageriamo. È molto ingiusto, come fanno alcuni, insinuare che la nuova squadra governativa di Donald Trump sia una via di mezzo tra uno scherzo di Carnevale e il remake del film "Non aprite quella porta". Quante ne abbiamo sentite, per esempio, su questa povera governatrice del South Dakota che ha confessato di aver sparato personalmente al suo cane da caccia perché non faceva il proprio dovere. Vediamo i lati positivi: 1) è stata nominata Segretario alla sicurezza nazionale non a quella dei canili; 2) il cane era il suo, non ha sparato al cane di qualcun altro; 3) i suoi sottoposti staranno molto attenti a fare il loro dovere, specialmente quando ci sarà da riportare in ufficio una quaglia o un fagiano. Anche su altri dell'amministrazione si esagera. È vero che il nuovo Ministro della salute sembra sia scettico rispetto alla medicina tradizionale, pare anche sul paracetamolo, ma negli States hanno pur sempre l'aspirina e molte cure attraverso l'imposizione delle mani o i canti con i tamburi.

I DIRITTI DELL'INFANZIA

Lo spettacolo dei bimbi a Muggia

In occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, il Comune di Muggia e l'associazione Diritti e storti hanno organizzato un evento di promozione con particolare riguardo al diritto allo sport e al gioco. L'iniziativa riservata alle scuole di Muggia si è svolta al teatro Verdi, con la partecipazione di un centinaio di alunni delle scuole primarie dell'istituto Lucio, che hanno presentato uno spettacolo dedicato all'importanza della pratica sportiva per lo sviluppo psicofisico e relazionale.

Per la dirigente scolastica Daniela De Marchi «i piccoli attori sul palco sono stati strepitosi. Hanno affrontato il tema dei diritti con spontaneità. Ringrazio i responsabili dell'iniziativa e le insegnanti».

Mariarosa Milinco, presidente di Diritti e storti, spiega che «l'associazione è orgogliosa di aver contribuito alla realizzazione del bellissimo evento. È sempre emozionante vedere i più piccoli protagonisti di iniziative che promuovono valori così importanti come il diritto al gioco e allo sport. Il teatro Verdi si è trasformato in un palcoscenico non solo artistico, ma anche di consapevolezza e condivisione».

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/11/2024

BARI	33	80	86	52	25
CAGLIARI	67	57	59	5	80
FIRENZE	31	32	58	88	77
GENOVA	40	39	23	36	81
MILANO	28	58	45	25	38
NAPOLI	20	82	23	44	57
PALERMO	76	56	88	62	31
ROMA	12	81	59	74	72
TORINO	46	53	72	45	23
VENEZIA	4	12	42	64	20
NAZIONALE	63	44	78	10	55

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

4	12	20	28	31
32	33	39	40	46
53	56	57	58	67
76	80	81	82	86

Numero Oro 33 – Doppio Oro 33-80

SuperEnalotto

15-22-29-32-35-67

Jolly 87 – Superstar 23

JACKPOT 36.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

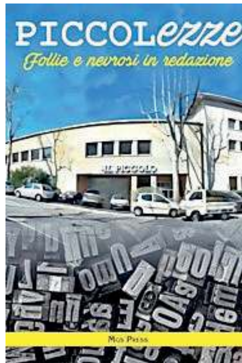
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	48.266,23 €
Ai 503	4	388,69 €
Ai 20.119	3	29,36 €
Ai 340.381	2	5,40 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	38.869,00 €
Ai 122	3	2.936,00 €
Ai 2.499	2	100,00 €
Ai 16.278	1	10,00 €
Ai 38.192	0	5,00 €

CULTURE

Il libro



Piccolezze in redazione

Le follie e le nevrosi di una "strampalata bella famiglia" narrate da un correttore di bozze diventato caporedattore

PIETRO COMELLI

Un giornale è lo strumento più democratico e allo stesso tempo più anti democratico che possa esistere. Sembra un ossimoro ma non lo è. Sono le differenze al suo interno a creare questa dimensione unica. Un giorno può piacere, quello dopo no. Perché un quotidiano, specie quello di un preciso e strambo territorio qual è Trieste, dopo tutto somiglia alla squadra del cuore della tua città; per la quale provi amore, odio ma alla fine non la abbandonerai mai.

Il Piccolo con il suo quasi secolo e mezzo alle spalle è la rappresentazione più fedele di questa dimensione. Il motivo sta nella triestinità, che contagia anche chi arriva da fuori, e ovviamente nelle persone. Di questo parla Maurizio Cattaruzza, mettendole al centro: le persone. **"PICCOLezze"**, il titolo del suo libro edito da **Mgs Press (pag. 120, 13 euro)**, raccoglie storie fatte di uomini, donne, luoghi che raccontano, come da sottotitolo, "follie e nevrosi di una redazione". Ci voleva un giornalista pensionato benestante, sì proprio come il sior Busani della canzone "Finanziere", per svelare a volte anche in modo molesto un intero ambiente con l'arma dell'ironia e dell'autoironia, una rarità di questo mondo, così da riportare alla normalità una categoria che si prende troppo sul serio.

Il supporto non poteva che arrivare da due giornalisti del quotidiano *Il Piccolo* come Carlo Giovanella, ora nei panni di editore, e Roberto Curci capace di descrivere nella memorabile prefazione "I nostri anni di piombo" quella «fauna umana» prima dell'avvento «drammatico» del computer. Via Pellico chiama Campo Marzio e infine via Mazzini, la sede attuale del giornale. È la storia del quotidiano di Trieste, di Gorizia e di Monfalcone fatta letteralmente di «piombo fuso» che, assieme all'inseparabile macchina per scrivere, riusciva a mandare ogni notte il giornale in stampa e nelle edicole. Il tutto grazie a una «Corte dei miracoli» fatta di giornalisti, impiegati, tipografi, dimafonisti, correttori di bozze, archivisti, rotativisti... pronti a litigare ferocemente e poi il primo maggio, uno dei pochi giorni in cui non si lavora, scegliere comunque di stare assieme con le rispettive famiglie sul campetto di Grado per una partita di calcio fra giornalisti e tipografi. «Una strampalata bella famiglia» la definisce Curci. Quella famiglia non è mai stata raccontata forse per pudore, poi arriva lo spudorato Cattaruzza... E allora ecco le storie di chi avrebbe fatto strada, partendo da Trieste, come «il raccomandato ma di talento» Alberto Castagna inviato a raccontare il dramma del terremoto del Friuli del 1976, poi mandato alla redazione romana del giornale e, infine, diventato un divo della televisione con il programma Stranamore.

Il libro di Cattaruzza, quarant'anni passati all'interno fra correttore di bozze e caporedattore, non è la storia de *Il Piccolo* e tantomeno vuole esserlo. L'intento è dare una dimensione umana, comprese le sue debolezze, a questo ambiente conosciuto solo per antonomasia ma in realtà sconosciuto all'esterno.

Bastano due aneddoti, inutile e anche sbagliato svelare quelli di "Piccolezze", per far capire quel rapporto "paritario" in una struttura piramidale come deve essere un giornale. Una mattina, erano i primissimi anni Novanta, entra nella sede di via Reni un signore presentandosi con nome e cognome: «Buongiorno, sono il direttore del Piccolo». La risposta del fattorino in portineria, che non gli apre: «*Sì e mi son Napoleone*». Era davvero il nuovo direttore... Invece una sera del 2005, dopo l'introduzione della legge Sirchia sul divieto di fumo anche nei posti di lavoro, l'open space è avvolto da un forte odore di sigaretta. Tutto porta al quadrilatero della redazione sportiva. «Chi sta fumando?» grida un giornalista precipitandosi nel posto in cui sale la nuvoletta di fumo. Trova il collega incriminato che, impassibile, ha appenato dato l'ultima tirata alla sua Marlboro. In un impeto d'ira il giornalista salutista rovescia dall'armadietto un piccolo televisore che esplode sul pavimento. L'altro nemmeno si volta, lasciando spiaccicata a terra la tv tutta la notte, assieme al cimitero di "cicche" spente con i mocassini sotto il tavolo. Dalla stanza di fronte esce il condirettore, osserva e rientra a lavorare senza dire nulla. Alla fine del mese, giorno dello stipendio, chi aveva rovesciato il televisore trova nella busta paga una voce con il segno meno da 250 euro. Il costo del piccolo schermo. L'altro un richiamo a rispettare la legge antifumo.

In tutto questo spaccato emerge il rapporto con la città e quelle copie contese al bar anche da chi *Il Piccolo* dice di non leggerlo. «I pensionati venivano al mattino a leggerlo a sbafo, sulle bacheche appese al muro di via Pellico; faceva piacere quel rapporto quasi diretto tra produttore e consumatore. Con il tempo il rapporto si è deteriorato ma è anche cambiato a livello globale il modo di fare informazione. Non è tutta colpa nostra» scrive Cattaruzza. No Maurizio, non è tutta colpa nostra e se *Il Piccolo* esiste dal 1881 è anche grazie a quelle "piccolezze". —



MAURIZIO CATTARUZZA
EX CAPOREDATTORE DE "IL PICCOLO" AUTORE DEL LIBRO "PICCOLEZZE"



L'ANTICIPAZIONE

"La me trova al circolo del bridge" La ditta Carpinteri & Faraguna

Pubblichiamo un passaggio da "PICCOLezze".

MAURIZIO CATTARUZZA

Un giorno mi inoltro in fondo al lungo corridoio di sinistra, costeggiato da numerose porte. Non oso aprirle, percepisco delle voci e dei suoni, c'è gente che lavora. Una stanza è semiaperta, mi sento un guardone, ma non posso lasciarmi sfuggire l'occasione: c'è un giornalista con pochi capelli, non sembra giovane, tutto chino sulla sua macchina da scrivere che pesta forsennatamente neanche fosse il tastierista degli Yes Rick Wakeman. Alle sue spalle, un collega molto elegante, con un abito principe di Galles e pochette, con fare colloquiale offre nuovi spunti per quello che stanno componendo. "*Cossa te disi Lino, pol andar ben sta frase, cossa te par?*", chiede quello in piedi tutto azzimato. È la premiata ditta Carpinteri & Faraguna, nell'atto di creare una nuova edizione del loro giornale amatissimo dai triestini, "La Cittadella", inserto satirico del Piccolo, un pezzo di triestinità a tinte austroungariche, uscito dal 1947 al 2001 con l'arricchimento delle vignette di Josè e Renzo Kollmann. Mariano Faraguna è anche il caporedattore del Piccolo, uno dei timonieri del quotidiano, uno che stacca solo a sera inoltrata, quando il giornale sta per andare in porto. "*Se xe problemi la me trova al circolo del bridge. I numeri li gavè*", lascia detto al centralinista. Io intanto continuo ad aggirarmi in un ambiente sconosciuto con lo stato d'animo del clandestino a bordo. Più volte, nelle mie esplorazioni, mi imbatto in un signore gentile di mezza età, che saluta senza conoscermi, girando nervoso su e giù per il corridoio con gli occhi sbarrati e una sigaretta tra le mani, parlando di teatri di guerra. Scoprirò che è Fulvio Fumis, altro perno del giornale. Le sue rappresentazioni belliche erano imperdibili. —



La storica insegna della prima sede de "Il Piccolo" in via Silvio Pellico

L'INCONTRO ALLE 17,30

Mercoledì al San Marco la prima presentazione

Un collaboratore dello sport che diventa un principe saudita, un nonno sorpreso dal benzinaio mentre sta gonfiando una bambola sexy. Sono altri segreti di "Piccolezze" (Mgs Press) dall'ex caporedattore del Piccolo Maurizio Cattaruzza, che racconta il dietro le quinte del giornale. Un viaggio che parte dalla storica redazione di via Pellico per arrivare a via Mazzini. Il memoir sarà presentato al Caffè San Marco mercoledì, alle 17.30. Dialogheranno con l'autore il vicedirettore di Nem con delega al Piccolo, Fabrizio Brancoli, e l'editore Carlo Giovanella.

L'APPUNTAMENTO

Oriente e Occidente in dialogo Savall: «Impariamo dall'altro»

Domani sera al Teatro Verdi inizia la stagione della Società dei concerti di Trieste con il complesso musicale Hespèrion XXI diretto dal celebre violista spagnolo

PATRIZIA FERIALDI

Riparte la Società dei Concerti, che domani sera al Teatro Verdi di Trieste – inizio ore 20.30 – inaugura la 93° stagione concertistica con un concerto-evento affidato al carismatico Jordi Savall, violista di fama mondiale e artista a tutto tondo impegnato a diffondere la musica in veste di "Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo culturale" e "Ambasciatore Unesco per la Pace", cultore della musica antica ma anche direttore d'orchestra, ricercatore, solista pluripremiato e vincitore anche di un Grammy Award.

Domani condivideranno con Jordi Savall il palcoscenico del Verdi anche il musicista turco Hakan Güngör e il percussionista greco Dimitri Psonis, realizzando così una delle combinazioni dell'Ensemble Hespèrion XXI.

Senza dubbio accattivante il programma musicale della serata. Il titolo "Oriente e Occidente. Dialogo delle anime" rispecchia appieno l'impegno di Savall nella promozione e diffusione dell'interculturalità in ambito musicale e propone al pubblico un ricercato ed emozionante viaggio nel Mediterraneo, alla scoperta di antiche tradizioni berbere, bizantine e afghane, nonché di particolari sonorità strumentali di matrice arabo-andalusa, giudaica e cristiana.


Il carismatico Jordi Savall, violista di fama mondiale e "Ambasciatore Unesco per la Pace"

«Ho scelto questo titolo – dice il direttore Savall – in base alla mia lunga esperienza di musicista e di ricercatore, arrivando alla conclusione che tutto ciò di cui noi abbiamo bisogno è di dialogare con gli altri, ma non solo attraverso uno scambio di parole bensì di comprensione, che è l'unica forma di empatia che genera il rispetto per l'altro, per il diverso da noi. E in questo la musica ci può aiutare molto perché non usa le parole ma i suoni, ben più immediati e scevri da fraintendimenti».

Cinque sono gli strumenti principali deputati a rievocare sentimenti, reminiscenze, echi e suggestioni lontane, a iniziare dal rebab seguito dalla ribeca e viola da gamba soprano suonati da Savall, poi il kanun affidato a Güngör e il santur di Psonis (che metterà in gioco anche oud, chitarra moresca e percussioni).

La scaletta prevede la danza bizantina, il lamento sefardita, melodie della tradizione armena, afghana e siriana, i ritmi turchi e la danza del vento berbera, tutto pensato per evidenziare come culture geograficamente e storicamente lontane siano in realtà molto più vicine grazie alla musica, colta o popolare che sia. «Il programma è costruito sulla base dei cinque strumenti più rappresentativi del Medioevo – spiega Savall – e partiamo da due fonti diverse ovvero le fonti scritte più antiche che abbiamo potuto trovare e le fonti trasmesse per tradizione orale. Ovviamente sono molto diverse tra di loro perché le prime, soprattutto occidentali e risalenti al nono secolo, hanno una matrice colta mentre le seconde sono musiche popolari ma entrambe rappresentano tutta la ricchezza del mondo mediterraneo che va dalla Spagna all'Italia e alla Grecia, da Israele al Marocco e dalla Turchia ai Balcani».

E diverso è pure l'approccio allo studio della musica, poiché in Occidente di solito si inizia a studiarla da bambini ma sempre come un linguaggio aggiuntivo mentre in Oriente la si apprende in modo del tutto naturale come la lingua madre. «Infatti – sottolinea Savall – quando io faccio musica per esempio con un musicista dei Balcani percepisco subito che loro vivono la musica come io vivo la lingua».

Ma al di là della preziosità musicale di questo repertorio antico, quello che conta è che anche le musiche non scritte arrivate fino a noi sono di fondamentale importanza. «Fanno parte del bagaglio spiritual-sentimentale dei popoli. Le persone che si trasferiscono da un paese all'altro, i migranti costretti ad abbandonare la loro terra, i rifugiati per qualsiasi causa, tutti loro portano con sé le proprie musiche -conclude il maestro Savall - e per quanto semplici o addirittura elementari che siano, nel ricantarle fanno ritrovare la pace e la fiducia, perché queste musiche, con la loro semplicità, parlano davvero il linguaggio dell'anima».

Come di consueto, domani, nella sala del ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi di Trieste con inizio alle 19.15 avrà luogo l'incontro con Jordi Savall e gli altri musicisti a cura del direttore artistico della Società dei Concerti Marco Seco. —

PUNTO CRITICO

Gianna Nannini e le catene nell'anima firmate Armani


Gianna Nannini

Gianna Nannini è partita alla conquista dell'Europa e lo ha fatto da Jesolo con il suo "Sei nell'anima tour". Due ore di musica che l'artista toscana presenta su un palco in cui l'elemento dominante sono le catene, che scendono dall'alto, compongono le aste dei microfoni e si riassumono in quella che lei stessa porta al collo. Da anni è la maison Armani che veste la rocker e si vede, dal bomber con il suo nome su una manica e il titolo del tour nell'altra a una camicia di seta, fino ad arrivare a un giubbotto in pelle destrutturato: ogni capo era perfettamente abbinato a una fase dello show.

Un concerto con una scaletta pensata per pubblici internazionali, che ha saputo valorizzare il suo ultimo lavoro discografico "Sei nell'anima" lasciando però tantissimo spazio per le sue grandi hit, quelle che la hanno resa famosa anche al di fuori dei confini nazionali.

Da "Ragazzo dell'Europa" a "Profumo" a "Fotoromanza" passando per una versione molto intima di "La differenza" ce n'è abbastanza per trasformare la serata in una festa. Una band internazionale la affianca e le permette di sperimentare, abbinando la sua voce rock anche a singoli strumenti. Prossime tappe in triveneto il 6 luglio a Villa Manin e il 12 a Marostica.

SARA DEL SAL

LA RASSEGNA

La musica di Fabio Nieder al Festival di Lubiana tra Merkù, Balogh e Busoni

Fino a sabato 30 novembre il compositore triestino sarà il curatore e il protagonista del Forum Nuove Musiche dal titolo Heritage-Eredità

ROSSANA PALIAGA

Heritage-Eredità è il titolo del Forum Nuove Musiche 2024, quinta edizione del festival internazionale che a Lubiana offre un palcoscenico alla scena musicale contemporanea, ogni anno attraverso il filtro della visione artistica di una personalità di spicco del settore. Questo è l'anno del triestino Fabio Nieder, che dal 23 al 30 novembre sarà curatore e protagonista di un programma che esplora le radici della cultura popolare nell'elaborazione contemporanea, con le proposte dei cinque concerti principali in scena al Cankarjev dom e alla Filarmonica slovena e dei sei eventi a corredo.

Il programma riflette la poetica di Nieder, radicata nella cultura centroeuropea e in costante ascolto delle suggestioni folk che offrono una vivace materia di ispirazione. L'apertura del festival sarà all'insegna della tradizione slovacca e romena, con al centro la suite dall'opera da camera sul mito della Sirenetta (Ein slowakisches Undinen-Märchen), scritta per la cantante folk Paulína Šolcová e presentata nel 2021 anche al festival dell'opera da camera a Salisburgo, la cui genesi verrà analizzata al termine dell'esecuzione da una conversazione dell'autore con la musicologa triestina Sara Zupančič. Trieste sarà presente anche al terzo concerto, in programma il 28 novembre, quando verrà proposto un approfondimento sull'opera di Pavle Merkù nel decennale della scomparsa. Del compositore, particolarmente sensibile all'elaborazione del patrimonio folk, verrà proposto il Quartetto n.2. Il secondo concerto, un viaggio musicale tra Africa ed Estonia, comprenderà invece musiche di Máté Balogh, giovane compositore ungherese che l'anno scorso ha vinto la prima edizione del Premio F. Schiller, competizione promossa a Trieste dall'omonima associazione.


Il compositore triestino Fabio Nieder

La musica di Nieder farà da guida attraverso tutti i concerti, declinandosi nei temi dei singoli eventi che prevedono accanto ai grandi del passato, come Ferruccio Busoni (anche lui cresciuto a Trieste), anche prime esecuzioni assolute di autori europei. Un omaggio specifico celebrerà due personalità fondamentali per la musica slovena del Novecento, ovvero i compositori novantenni Lojze Lebič e Vinko Globokar, accostando alla loro musica elaborazioni di canti della comunità slovena di Trieste riformulati da Nieder e brani di Olga Neuwirth, una delle voci più autorevoli del panorama attuale. —

APPUNTAMENTI

Alle 10 e alle 14.30
Laboratorio di teatro "Sbloccat(t)ore 24"

Si terrà oggi in via Belpoggio 25a il laboratorio di teatro per persone con balbuzie e cluttering "Sbloccat(t)ore 24" condotto dalla logopedista Ilaria Marzolla e dal regista Raffaele Tarditi. Dalle 10 alle 13 sarà dedicato ai più giovani (elementari e medie) la seconda dalle 14.30 alle 18.30 a giovani e adulti.

Alle 10.30 e alle 11.30
Vola Colomba e Trieste nel Gma

Oggi, alle 10.30, è in programma una nuova visita guidata gratuita della mostra "Vola Colomba. Lunario triestino 1953-54" con la curatrice Claudia Colecchia alla Selva di Palazzo Gopcevich. La mostra è aperta al pubblico fino all'8 dicembre a ingresso libero, tutti giorni da martedì a domenica dalle 10 alle 17. Seguirà alle 11.30 un trekking urbano con Francesca Pitacco per l'Associazione Cizerouno, "Nella Trieste del Gma" (prenotazione obbligatoria a info@cizerouno, costo 10 euro, durata 1 ora, le due visite possono essere fruite anche singolarmente).

Alle 11
Miela Bimbi con le "Streghe"

Prosegue oggi alle 11 la rassegna Miela Bimbi (il teatro con la Mielamerenda) con lo spettacolo "Streghe" liberamente ispirato a Roald Dahal, regia e testo di Francesca Grisenti e Consuelo Ghiretti, scene e pupazzi Ilaria Comisso e Donatello Galloni. Fascia d'età dai 3 anni. Ai bambini presenti sarà offerta la Mielamerenda.

Alle 11 e alle 16
La catena d i Fibonacci

Cosa hanno in comune le piramidi d'Egitto, il Partenone ad Atene, i fiori di campo e una sonata di Mozart? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste (Magazzino 26, Porto vecchio) si scoprirà la successione di Fibonacci! Al museo uno speciale detective matematico. L'approfondimento su Fibonacci si svolge alle 11 e alle 16 e rientra nel biglietto al museo. Per adulti e bambini da 9 anni in su.

Alle 15. 30
Torneo di biliardino all'Arci Falisca

Si terrà oggi alle 15. 30 al circolo Arci Falisca a Servola, via dei Soncini 191, il terzo torneo di biliardino "Un calcio al razzismo". Iscrizioni al 3517676651.

Alle 16.30
"Tuto pol suceder!" al Teatrino Basaglia

Oggi, alle 16.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) andrà in scena la commedia "Tuto pol suceder!" di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo.

Alle 17
Banda dell'oratorio per Santa Cecilia

Oggi, alle 17, al teatro dell'Oratorio Salesiano (via dell'Istria 53) si terrà il concerto in onore di Santa Cecilia della banda dell'Oratorio salesiano. Ingresso libero.



Il mercato del disco a Chiarbola

Oggi, dalle 10 alle 19, al Palazzetto dello sport di Chiarbola (via Visinada 7) torna la "Mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione" giunta alla ventiduesima edizione. Prevista la partecipazione di un'ottantina di operatori. Ingresso: 6 euro. Previsto un punto ristoro all'interno e ampio parcheggio gratuito.

MUSICA - ALLE 17 ALLA CHIESA LUTERANA

Meditazione d'organo con Sari



Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana di largo Panfili, ci sarà la quinta e ultima meditazione d'organo del Festival Organistico Internazionale dedicata a Johann Sebastian Bach, organizzata dalla Comunità luterana di Trieste. La meditazione sarà inframezzate da letture ed orazioni. L'organista italiano Nicolò Sari suonerà musiche dedicate a Gabrieli, Pasquini e Storace che faranno da introduzione alla VI sonata di Mendelssohn ed al concerto Bach -Vivaldi in re minore. Protagonisti l'organo Steinmeyer del 1874 e l'organo Tronci del 1793.

TRIESTE - ALLE 11 IN VIA DONOTA

"Parolaze dei muloni de Rena Vecia"



Oggi, alle 11, all'associazione Rena Vecia (via Donota 56) si terfrà l'evento "Parolaze dei muloni de Rena Vecia" organizzato da Linda Simeone e Marina Coceani, con la partecipazione straordinaria di Romana Olivo. Verrano presentati in replica il libro "Te son bela come el cul dela padela" (White Cocal Press) e la "Nova colezion de maiete sporcacione". Condurrà la presentazione Romana Olivo. Per partecipare è necessario prenotare. Prenotazioni e ulteriori informazioni al numero 345. 2911405.

ALLE 17

"Perché Rameau?" L'interrogativo di In Tempore Belli

Il trio chitarristico in concerto oggi al Museo Sartorio Baiguera: «Abbiamo trascritto molta musica barocca»

Elisa Russo

La rassegna "Corde in armonia", curata e promossa da Chamber Music Trieste, si conclude oggi alle 17 al Museo Sartorio con il concerto "Perché Jean-Philippe Rameau?" del trio chitarristico In Tempore Belli formato da Francesco Molmenti, friulano diplomato al Tartini, la bresciana Emma Baiguera che nel 2022 ha terminato gli studi al conservatorio di Milano e Davide Moneta, laureato al conservatorio di Modena. «Siamo molto contenti di suonare a questo festival organizzato davvero benissimo, con tanta dedizione. A volte – dice Baiguera, classe 1999, che ha un legame con Trieste in quanto città d'adozione dello zio Angelo, noto nel mondo della musica e dello sport – è difficile in questo ambiente trovare possibilità per suonare e quindi siamo molto contenti».

Quando nasce il trio In Tempore Belli?

«Durante la pandemia, da qui il nome che rispecchia quel momento difficile. Io mi sono aggiunta nel 2021. Ora continua tra Milano dove abito io, Brescia e Cremona dove abitano gli altri. L'idea è nata da Molmenti che è un musicologo, appassionato di musica barocca e abbiamo iniziato a trascrivere tanta musica di Bach per trio di chitarre e poi anche di Rameau, Boccherini, Vivaldi: un repertorio noto ma abbastanza particolare per questa formazione».

IN TEMPORE BELLI
FORMATO DA FRANCESCO MOLMENTI, EMMA BAIGUERA E DAVIDE MONETA

«Nel mio primo disco "Ladies of the six strings" ho registrato rari pezzi per chitarra firmati da donne»

Il programma al Museo Sartorio?

«È centrato sulla figura di Rameau ed eseguiremo due suite con una parte dedicata ad amici del suo tempo (Forqueray, Cupis, Marais), sono brani piuttosto complessi che abbiamo fatto anche fatica a trascrivere. Poi Vivaldi, il Concerto in sol maggiore RV 532 e Fandango di Boccherini».

Quali sono gli equilibri di tre chitarre che si intrecciano tra loro?

«C'è molto dialogo, non c'è mai una parte principale che spicca e un tappeto armonico sotto che accompagna. Questa musica è caratterizzata dal contrappunto, tanta polifonia, scambio, senza che qualcuno primeggi. Sono sempre tre chitarre che dialogano in modo davvero fitto. È piacevole, ci si accompagna a vicenda. È una musica armonicamente molto ricca e ascoltandola si nota tantissimo. Anche a livello virtuosistico è delicata e complessa, richiede impegno e abilità tecniche, grande precisione e sensibilità. Ma è molto affascinante, attira».



Il trio ha pubblicato un album?

«Dedicato a pagine di Bach, uscito nel 2021, edito da Da Vinci Publishing».

A febbraio, invece, sempre per l'etichetta Da Vinci è uscito il primo disco a suo nome, intitolato "Ladies of the six strings". Di cosa si tratta?

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI – Viale XX settembre, 35 – 040/662424

Wicked	16.00-21.30
Wicked V.O.	18.45 (sott.it.)

FELLINI – Via xx settembre, 37 – 040/636495

La banda di Don Chisciotte ...	15.00
Modì - Tre giorni sulle ali...	17.00-21.00
The Quest: Everest	19.15

GIOTTO MULTISALA – Via Giotto, 8 – 040/637636

Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Berlinguer - La grande...	16.30-18.45-21.00
Parthenope	16.20-18.40
Anora VM 14	21.00

NAZIONALE MULTISALA – Viale XX settembre, 30 – 040/635163

Giurato numero 2	16.30-18.45-21.00
Wicked	15.00-17.45
Wicked V.O.	20.30 (sott.it.)
Il gladiatore 2	16.15-18.45-21.15
Leggere Lolita a Teheran	18.00-21.45
Le Déluge - Gli ultimi...	16.15-19.50
The Substance VM 14	18.30-21.00
Una terapia di gruppo	18.00-21.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.40
Il robot selvaggio	15.00-16.40
Flow - Un mondo da salvare	15.00-16.30
Un'avventura spaziale. ...	15.00
Fiore mio	16.15-19.40-21.30

da domani a mercoledì.

THE SPACE CINEMA – Via D'Alviano, 23

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Uno Rosso	11.15-17.35-21.15
Il ragazzo dai pantaloni...	11.30-14.35-17.45
Wicked	11.00-11.25-16.20-17.20-19.00-20.00-21.00
Il robot selvaggio	11.15-13.45
Modì - Tre giorni sulle ali...	15.55-18.35
Cattivissimo me 4	11.00
Una terapia di gruppo	13.15-15.35-20.30
Il gladiatore 2	11.00-18.00-21.30
Napoli New York	14.40-16.05-20.30
Giurato numero 2	14.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX – Via Grado, 50 – 0481/712020

Il gladiatore 2	15.00-17.30-21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	15.00-19.15
Giurato numero 2	15.15-17.15-21.15
Wicked	15.00-20.30
Wicked V.O.	17.00 (sott.it.)
Napoli New York	15.20-18.00-21.00
Una terapia di gruppo	17.40-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX – Piazza Vittoria, 41 – 0481/530263

Il gladiatore 2	15.00-17.40-20.20
Le Déluge - Gli ultimi...	15.00-17.00-20.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.45
Giurato numero 2	15.20-17.30-20.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) ''Tuto pol suceder!'' Commedia brillante di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo, Compagnia Ex Allievi del Toti APS - F.I.T.A. Oggi ore 16.30. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Sala Teatro di Prosecco n° 2 (Prosecco - TS) ''Meio Soli!'' Commedia brillante tratta da P.Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dal Gruppo Il Gabbiano APS - F.I.T.A presentato da L'Armonia APS. Oggi alle ore 17.00. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Teatro Staranzano - Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) ''Bella fuori e... falsa dentro'' Commedia brillante di Calogero e Rosanna Maurici, regia di Salvatore Zona. Spettacolo messo in scena dell'Associazione Culturale Gradisca... il Teatro APS - F.I.T.A. (Gradisca d'Isonzo - GO) presentata da L'Armonia APS di Trieste in collaborazione con il Circolo Acli di Staranzano. Oggi alle ore 16.00. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO – Via Ghirlandaio 12 – 040 948471

''Dal 28 novembre ''Il vedovo allegro'''' Con Carlo Buccirosso.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE – Riva Tre Novembre, 1 – 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi ''Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)'' Oggi domenica 24 novembre ore 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 euro e scuole 5 euro. In scena fino al 24 dicembre.

TEATRO MIELA – P.zza Duca degli Abruzzi, 3 – 040 3477672

''Incroci teatrali / Nuove scritture ''Un panzer che piange in silenzio. Studio su Bernarda Alba, il presente e i fatti nostri'''' Regia e progetto drammaturgico Omar Giorgio Makhloufi. Oggi alle ore 18.00. Ingresso €18,00, ridotti €15,00.

''Miela Bimbi ''Streghe'''' Imparare a progettare, escogitare, per diventare un po' più grandi. Fascia d'età dai 3 anni. Oggi alle ore 11.00. Ingresso €7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – V.le XX Settembre, 45 – 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali ''Alle 16.00 ''La vittoria e` la balia dei vinti'''' Diretto e scritto da Marco Bonini con Cristiana Capotondi; musiche Jonis Bascir. Turno C. Durata dello spettacolo 1 ora e 15'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli ''Alle 17.00 ''La lingua virale'''' tratto dal libro di Diego Marani. Adattamento e regia di Silvia Mercuriali. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per GO! 2025. Durata dello spettacolo 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI'' – Corso del Popolo, 20 – 0481 494369

''Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 ''La musica colta del Mediterraneo'''' Orchestra Femminile del Mediterraneo. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre alle ore 20.45 ''I ragazzi irresistibili'' con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, regia di Massimo Popolizio. Martedì 3 dicembre alle ore 20.45 ''Mario Biondi - Live 2024''. Venerdì 6 dicembre alle ore 20.45 ''Le vette del virtuosismo'' Ning Feng. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 17 A PROSECCO

“Meio soli!” di Riccardo Fortuna



Oggi, alle 17, ne la sala teatro di Prosecco, andrà in scena il gruppo Il gabbiano con la commedia brillante “Meio soli!” da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Una coppia di novelli sposi decide di passare una luna di miele unica ed indimenticabile, in solitudine, ma questa viene continuamente interrotta da tre eccentrici personaggiGli interpreti sono: Sabrina Censky Gojak, Roberto Creso, Gabriella Giordano, Monica Parmegiani e Giuliano Zobeni. Biglietto unico 8 euro.

TRIESTE - ALLE 11 NELLA SALA LUTTAZZI

Mattinata musicale per Giulio Viozzi



Oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi del Porto vecchio, si terrà il sesto concerto della XXIV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2024-2025 dedicato a Giulio Viozzi in occasione del quarantesimo anniversario della morte e vedrà come protagonista la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli insieme al pianista Antonio Di Cristofano. Il programma prevede il secondo concerto di Fryderyc Chopin nella versione per pianoforte e archi e a seguire l’omaggio al grande compositore triestino Giulio Viozzi.

«Il progetto è nato qualche anno fa in conservatorio a Milano in collaborazione con la mia docente di chitarra. Il repertorio di chitarra, per quanto bello, è stagnante, si ripete sempre e gli autori che vengono eseguiti sono solo uomini. Allora mi sono chiesta dove sono le donne. Non è possibile che nessuna abbia mai scritto. Io in 15 anni che studio chitarra non ho mai studiato un pezzo di una donna».

E cosa ha scoperto?

«Molte compositrici perlopiù dimenticate. Nel cd ne ho raccolte quattro: Fernande Peyrot, morta nell’88, è considerata la prima compositrice svizzera del 900, Annette Kruisbrink, un’olandese di 65 anni piena di grinta, ci sentiamo spesso e abbiamo collaborato, la londinese pluri-novantenne Betty Roe, autrice di brani per chitarra molto semplici ma non banali, in stile quasi jazzistico e in fine Beatrice Campodonico che è stata mia docente». —

TRIESTE - ALLE 11

Ad Hangar Teatri arrivano Bob e Singer per salvare il Natale



“Bob e Singer: salviamo il Natale!” di Troiano e Delithanassis

“Bob e Singer: salviamo il Natale!”. Oggi, alle 11, ad Hangar Teatri, debutta un nuovo spettacolo per bambini. Lo spettacolo, nato da un’idea di Emiliano Troiano ed Elena Delithanassis, è diretto dalla stessa Delithanassis, che, dopo aver diretto “María”, si cimenta ora nella sua prima regia per il teatro ragazzi. Sul palcoscenico, i protagonisti Bob e Singer sono interpretati da Tommaso Zanella ed Emiliano Troiano. Il disegno luci è affidato a Tommaso Zanella, mentre gli effetti sonori sono curati da Roberto Amadeo.

"Bob e Singer: Salviamo il Natale!" è uno spettacolo pensato per bambini dai 3 ai 6 anni, che mescola commedia, musica e movimento per trattare temi importanti come l’amicizia, la collaborazione e la responsabilità. Attraverso un linguaggio semplice e coinvolgente, lo spettacolo narra le buffe avventure di Bob e Singer, due simpatici anziani in pensione che, da giovani, erano gli aiutanti di Babbo Natale.

Sei le ulteriori repliche di “Bob e Singer: salviamo il Natale!” previste al teatro di via Luigi Pecenco 10 fino alle feste: domenica 8, sabato 14, domenica 15, lunedì 23 e martedì 24 dicembre alle 11 (domenica 22 dicembre alle 17)

Biglietto unico 6 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

TRIESTE - ALLE 18

Studio su Bernarda Alba Al Miela “Un panzer che piange in silenzio”



Le protagoniste di “Un panzer che piange in silenzio”

Annalisa Perini

Al Teatro Miela, per la rassegna Incroci teatrali / Nuove scritture, oggi, alle 18.00 è in scena “Un panzer che piange in silenzio. Studio su Bernarda Alba, il presente e i fatti nostri”. Prodotto da Bonawentura, è il frutto di un progetto laboratoriale svoltosi sotto la guida dell’attore, regista e autore Omar Giorgio Makhloufi. Vedrà in scena Chiara Zaupa, Defne Gurbuz, Ginevra Tomaselli, Giorgia Mancuso e Marirosa Hechich.

Un gruppo affiatato di attrici non professioniste, appassionate di teatro, partendo dal testo “La casa di Bernarda Alba” di Federico Garcia Lorca, ha affrontato uno studio sul tempo presente e sulle fragilità legate alle differenze di genere, ai pericolosi stereotipi ad esse legati e alla violenza che troppo spesso ancora ne scaturisce. In “Un panzer che piange in silenzio” un’asfissiante aria abita spazi di eccessiva prossimità, come lo spogliatoio di una palestra. Le sorelle di una famiglia di provincia cercano di farsi forza singolarmente nel cercare un loro centro indipendente di gravità permanente, tra pettegolezzi, invidie, sogni, speranze, una madre fragile e dispotica e la presenza latente di una mascolinità tossica. E l’evocazione di una dimensione di un coro da stadio rintraccia la forza bruta del rito. Il percorso di studio ha attraversato, nei mesi scorsi, approfondimenti teatrali sui più grandi esiti della drammaturgia novecentesca in un confronto costante con il proprio bagaglio biografico e la cronaca odierna, su una partitura fatta di ritmi, coralità e autofinzione. “Un panzer che piange in silenzio” proporrà così incursioni di testi originali legati all’oggi, dove si indagano i confini tra stereotipi maschili e femminili, in un gioco al confine tra verità e finzione smaccata.

«L’attività laboratoriale è partita nel dicembre scorso – racconta Makhloufi – con incontri propedeutici a comprendere il tema cardine dello spettacolo. I laboratori per me non sono soltanto occasioni formative per offrire l’acquisizione di strumenti per affrontare la scena e immergersi nella costruzione di uno spettacolo, ma anche e soprattutto dei percorsi di incontro e di scambio con la cittadinanza, veri e propri tavoli di discussione su argomenti del presente e la loro risonanza nella dimensione teatrale, per trarre ulteriori spunti per la mia ricerca». Biglietti al Teatro Miela. Prevendita anche on line su www.vivaticket.com. —

DUINO AURISINA - ALLE 18.30 AL CENTRO CULTURALE GRUDEN

“Esterina”, il musical triestino sulla storia della dama bianca

Nadia Pastorcich

Dopo il successo de “L'Omo Vespa”, il musical made in Trieste, arriva “Esterina. La leggenda della Dama Bianca”, nato sempre dalla mente creativa di Raffaele Prestinenzi. Lo spettacolo, prodotto dalla Civica Orchestra di Fiati G.Verdi, debutterà oggi, alle 18.30, al Centro Culturale Igo Gruden di Aurisina. Ingresso libero.

«Nella mia mente – spiega Prestinenzi – mi ero immaginato che il pubblico vedesse nel primo atto “Esterina”, una storia cupa e poi, per risollevare il morale, “L'Omo Vespa”».

Questo spettacolo ha preso vita con il passare del tempo. «Anni fa ero andato a visitare le rovine del vecchio Castello di Duino che mi ispirò una canzone per il Festival della Canzone Triestina. Durante la pandemia ho cominciato a pensare a l’Omo Vespa e parallelamente ho buttato giù delle idee per la Dama Bianca, per questo dittico».

Un lungo lavoro di ricerca per fare luce sul mistero della Dama Bianca. «È una leggenda breve con pochi personaggi: lei, segregata nel castello, con il bimbo, viene buttata già dalla rupe dal marito geloso. Cercando del materiale, ho trovato dei documenti sui vari proprietari del castello. Mi sono imbattuto in una certa Esterina da Portole, figura legata alla Dama Bianca. È tutto talmente nebuloso che ho cercato di dare delle spiegazioni un po’ fantasiose».



Il cast del musical “Esterina” FOTO MARCO MAZZON

Dal sapore antico, è una storia che parla di violenza sulle donne. «Io sarò il fratello del marito della Dama Bianca, interpretata da Anna Viola. Un uomo cattivo che nessuna donna vorrebbe mai incontrare che si impossesserà del Castello. Elisa Colummi sarà invece l'ancella della Dama Bianca, Leonardo Zannier e Daniele Tripaldi i servi, mentre Julian Sgherla il narratore, un personaggio misterioso che ha catturato i servi in fuga. Eleonora Lana invece sarà al pianoforte. Ci saranno anche dei momenti di musica registrata da me con basi orchestrali per dare un senso epico alla storia. Maurizio Bressan sarà il nostro tecnico».

Un poliziesco-medievale, una fiaba un po' gotica. «Lo spettacolo comincia con la cattura dei servi, il Castello che viene trovato in fiamme, e la ricerca dei corpi di Esterina e di suo marito. Parte una sorta di processo grazie al quale si scopre la storia». Si replica il 9 marzo, alle 17, in Sala Luttazzi. —

LIBRI - IL REPORTAGE

Hilde Spiel torna in una Vienna occupata, affamata e snervata sotto le macerie della guerra

La "Grande Dame" della letteratura austriaca narra il disastro della capitale suddivisa fra alleati e sovietici dopo la tragedia dell'Anschluss e del conflitto





La Vienna postbellica in un'immagine tratta dal sito della città austriaca

Elsa Nemec

Rapporti dell'Oms confermano casi di poliomielite nella Striscia di Gaza tra bambini non vaccinati. Nei giorni scorsi droni dell'esercito israeliano hanno attaccato una clinica nel nord della Striscia in cui si somministravano vaccini contro la poliomielite. Cosa c'entra questa notizia con il reportage di Hilde Spiel (1911-1990) "Vienna Anno Zero" (Keller, traduzione e postfazione di Enrico Arosio pp. 164, euro 16,50)? Nel libro la scrittrice, giornalista, traduttrice viennese racconta il suo rientro in patria il 31 gennaio del 1946 al seguito delle forze militari britanniche come giornalista di guerra.

All'epoca Hilde Spiel, appartenente a una famiglia della borghesia ebraica assimilata, aveva 34 anni e da un decennio viveva con la famiglia a Londra. Dalla nativa Vienna era fuggita non appena aveva percepito il pericolo rappresentato dall'ascesa del nazionalsocialismo, manifestatosi prima con l'omicidio Dollfuss nel 1934 poi con l'assassinio nel 1936 del filosofo Moritz Schlick, suo professore all'università.

Un tempo capitale di un impero plurinazionale, dal 1° settembre del 1945 Vienna e l'intera Austria, analogamente a quanto era accaduto in Germania, era divisa operativamente in quattro settori di occupazione governati dalle forze Alleate del Regno Unito, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e della Francia.

Quella che percorre dunque Hilde Spiel è la Vienna descritta da Carol Reed in "Il terzo uomo", straordinario film del 1949 su sceneggiatura di Graham Greene con Orson Welles, Joseph Cotten e Alida Valli. Un Vienna umiliata, completamente devastata dalle bombe, «affamata e snervata», in cui fiorisce ogni sorta di commercio illegale, come quello della penicillina diluita che causa la morte di feriti, donne e tanti bambini colpiti da meningite. Da qui il collegamento con la triste attualità.

Il reportage di Hilde Spiel evoca inevitabilmente le immagini in bianco e nero del capolavoro di Carol Reed «A nove mesi dalla fine della guerra, Vienna si trova ancora in una situazione caotica. Enormi cumuli di macerie ingombrano portoni d'ingresso e passaggi, gli edifici danneggiati dai bombardamenti sono tutt'ora pericolanti» e aggiunge «la presenza sovietica conferma, più di quella degli altri Alleati, la terribile verità di questa guerra. Essa impedisce ai viennesi ogni possibile fuga nel mondo delle illusioni». Hilde Spiel, *Grande Dame* della letteratura austriaca del '900, socialista, protagonista della scena dei caffè viennesi, il cui volto aveva il fascino misterioso d'una Silvana Mangano, convisse tutta la vita con un lacerante, insanabile "mal d'esilio".

Come tanti altri esuli prima e dopo di lei, fu attratta anche da Trieste, tanto che nel 1979 vi ambientò la sceneggiatura del telefilm "Mirko und Franca" del regista Georg Lhotzky, che l'anno dopo uscì in Germania e in Austria in forma di novella (poi pubblicata in Italia nel 2003 da Mgs Press con una postfazione di Cesare Cases).

In "Vienna Anno Zero" Hilde Spiel fa naturalmente riferimento anche alla «minaccia di Tito e le sue rivendicazioni sull'Istria e Trieste» e si spinge fino a Udine, sede di una guarnigione dell'Ottava Armata. In Austria visita i luoghi della sua infanzia, incontra conoscenti un tempo nobili ora decaduti che vivono in una stanza dei loro castelli, incrocia intellettuali che sono sopravvissuti collaborando col regime; ma non si riconosce più in quel mondo perché ormai il suo «centro di gravità si trova da qualche parte negli alti cieli sopra l'Europa». —

LIBRI - POESIA

Il poeta reporter Longo racconta in versi la vita fra Trieste e Cuba



Giulia Basso

Si può leggere come un diario di viaggio o una piccola antologia poetica, una serie di riflessioni sparse sulla personalissima odissea dell'autore, che circa un decennio fa ha lasciato Trieste per trasferirsi al di là dell'oceano, nell'esotica Cuba, e poi rientrare, sei anni dopo, carico di nostalgie e ancora alla ricerca di qualcosa: un altro viaggio, un'altra esperienza da narrare, quel tanto che basti a placare il suo animo nomade e affamato di novità.

S'intitola "Ulisse, il caos e la teoria della relatività" (Campanotto editore poesia, 2024, pagg. 124, euro 13) l'ultima raccolta poetica del triestino Gaetano Longo, e raccoglie i versi scritti dal 2012 al 2023, tra L'Avana, dove ha vissuto per sei anni, e Trieste, sua città natale, dove si è stabilito nuovamente di recente. Scrittore, prolifico poeta, traduttore (ha ricevuto di recente il premio alla carriera dell'accademia rumena Mihai Eminescu) e giornalista freelance, la vita di Longo è la cronaca di molti esili volontari e altrettanti ritorni, di mondi lontani geograficamente e culturalmente vissuti incredibilmente da vicino, tuffandocisi dentro senza remore, di un'umanità sempre diversa eppure sempre uguale. Esperienze che nutrono la sua scrittura, venendone a loro volta nutrite. Il racconto, in prosa e, molto più spesso, in versi di ciò che gli accade è il fil rouge che accomuna le sue molteplici vite: è stato reporter di guerra in America Latina e nella ex Yugoslavia, console onorario di Colombia per il Friuli Venezia Giulia, direttore artistico del Premio internazionale Trieste-Poesia, consulente della sede cubana dell'Unesco e capo redattore della rivista "Union" dell'Unione degli scrittori e artisti di Cuba. Non a caso nel volumetto di ultima pubblicazione racconta, proprio a chiusura dell'opera, nel componimento "Come un gatto", delle sue "sette vite", sei delle quali già vissute: "Ormai devo fare attenzione - scrive - perché quando la consumerò (l'ultima vita a disposizione, ndr) sarò solo un gatto morto". L'autore, un Ulisse "ironico e profondo", come lo definì lo scrittore colombiano naturalizzato messicano Álvaro Mutis, è il protagonista, dal titolo della poesia che invece inaugura la raccolta, di una incongruente "Odissea senza eroe": "Nel porto in cui non sono mai arrivato - scrive - qualcuno continua/ puntualmente/ a non aspettarmi". Per concludere: "Forse dovrei preoccuparmi un po'/ perché nessuno continua/ puntualmente/ ad aspettarmi/ in quel porto da cui sarei anche partito/ ma nel quale non sono mai arrivato".

Incongruenze che ben si attagliano a una raccolta non di rado caotica nella scrittura, ma al tempo stesso estremamente ordinata (le poesie sono pubblicate in ordine cronologico). Ed ecco che si arriva a quella "teoria della relatività" citata nel titolo, che per l'autore è ciò che riesce a tenere assieme le incongruenze, insegnando a non temere il caos e a essere pronti a cambiare la propria prospettiva, il proprio sguardo sul mondo, di cui Longo dà conto con la sua consueta ironia: "Gli imbroglioni/ si dedicano all'imbroglio/ come le suore alle preghiere/ come i camerieri ai clienti/ come Casanova alle donne/ come i banchieri al furto/ come i poeti all'eternità./ Gli imbroglioni/ si dedicano all'imbroglio/ come Dio alle suore/ come i clienti al bere/ come le donne a un Casanova/ come i ladri alle banche/ come l'eternità ai poeti/. Tutto è relativo./ Il libero arbitrio è lo stesso/ Solo cambia la sostanza. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini — SELLERIO
2. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
3. **M. L'ora del destino** di Antonio Scurati — BOMPIANI
4. **Romanzo russo** di Alessandro Barbero — SELLERIO
5. **Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti — LONGANESI

Narrativa straniera

1. **Tatà** di Valérie Perrin — E/O
2. **Il lupo grigio** di Louise Penny — EINAUDI
3. **La città e le sue mura incerte** di Haruki Murakami — EINAUDI
4. **Il mio assassino** di Daniel Pennac — FELTRINELLI
5. **L'ora di greco** di Han Kang — ADELPHI

Varia

1. **Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
2. **Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo — HARPER COLLINS ITALIA
3. **Il triplice omicidio di via Rossetti** di Martin Brecelj — GASPARI
4. **Codice rosso** di Gabanelli-Ravizza — FUORISCENA
5. **Il suicidio di Israele** di Anna Foa — LATERZA

N. 175
EL CINCIUT
N. 47/2024
...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

PROVERBIO

Nele aque torbide se ciapa i pessi grossi.

Ghe xe tre specie de ignoranza: saver gnente, saver mal e saver quel che no val.

PROVERBIO

Amor, rogna e tosse no se pol sconder.

Chi che ghe dà a quei de i altri, ghe cava ai sui.

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ogi l'America, doman el mondo, dopodoman Trieste.
Elon Musk nel 2027 riva in cità. El xe in tour de aiuto ai patrioti in tuto el globo.
Lo ricevi Pantera, e come prima roba ghe mostra el regolamento de l'aula. El miliardario strabuza i oci: "cossa ve servi se comandè?". La drugarica lo ga preparado, contandoghe de quando, muleta, la andava a cior jeans de Giovanni e in piaza Libertà. El vol vederla, ah. El trova un bloco de piera, che ghe manca vizin solo i nani de giardin e mati che dormi soto teli dorati. "Questi noi li gavemo fati sparir", el rugna.
I se sposta sule Rive e par piaserghe fin che' l disi: "ma no se voi che gavè i vaporeti che va a pico? Nel 2027? Ma 'ndemo dei...". L'omo Tesla a 'sto punto voleria far un bagno. "Gavè terme?". "Le gavemo butade zo per meter auto...". Pantera suda, no'l vedi l'ora de conzarghelo al zupano. Che riva. "Bongiorno mister Musk, la saluda Endi Uorol e i tre presidenti".
Lui lo varda strano. "Arivo adesso dala riapertura del tram dopo undici ani...". E qua el s'ciopa. "Eleven years?!? In questo tempo vado su Marte e ritorno do volte! Sè più fora de mi.
No volè che ve aiuti ma che coverzo le vostre putanade... Bon, femo ala vecia, dei: capuzi e luganighe gratis per un ano per tuti i triestini ogni santo giorno, pago mi.
E lucete come Las Vegas za a marzo. Ma se no vinzè me incazo!".

GUIDA PER FORESTI - 2

Gianfranco Pacco

Se te fa girar a svodo i foresti, i poderia rugnar e dirte "no se pol".
Se i xe smontadi dela nave mostrighe el castel de Miramar e dighe che se 'riva a pie, un me ga risposto:
-Caminando sul'aqua?
Se no i conossi la bora e i parla de vento forte, portili sul molo Audace. Per magnar 'compagnili de Pepi s'ciavo: se i sa mover ben la lingua, che i ghe daghi el curiculum. Se i vol andar al bagno e no ghe scampa spieghighe che de noi te pol andar al bagno col sugaman o col rodolo, importante no confonderse.
Xe 'l Pedocin che li 'speta, ma se i xe in copia avisili che un muro li tegnerà separai e forsi i sarà contenti.
Ricordighe che piaza Grande xe quela co' le luci blu e 'l ponte "curto" xe quel de misura giusta. I pol far selfi co' le statue de Svevo, Saba, Joyce, intoparse sul rialzo de D'Annunzio e farse foto se i va a musada (ma no i vinzi gnente). Se 'l foresto d'estate passa per Barcola, el se domanda cossa fa quela gente in mudande che camina sul marciapie.
E con tuti 'sti giri ghe sarà vignuda arsura, portili in osmiza e ofrighe un spritz: che no i se 'speti aperol, quel xe un'altra storia. I pol farse "benedir" int'ela ciesa de via San Spiridion, ma no son sicuro che val per i foresti. I tornerà, magari col cinciut.



BLEK FRAIDEI

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, cossa te fa del fioraio? Te ga un rande vu con qualche babeta e te se vol presentar con un bel mazo dei fiori?"
"No Toni, li ciogo per la marantiga".
"Ma se Orieta ga 'pena festegiado el compleano! No la xe nata l'undici de novembre, festa dei bechi? I me ga dito che, come ogni ano, quel giorno gavè 'avudo grandi festegiamenti in familia, dopia festa".
"No xe per quel, ghe li porto per l'aniversario de matrimonio. Se me dimentico, chi la senti!"
"In che giorno ve se sposai, de sabato o de domenica?"
"Se semo sposadi l'ultimo venerdi de novembre, blek fraidei".



PALACANESTRO

Nevio Poclen

Dopo che la palacanestro Trieste ga 'avù tanti sponsor, adesso xe la volta de un armator de navi de crociera. Come le due realtà possi conviver, no se sa. Ma tanto val. I muli andarà in trasferta co' la nave o i farà campi de palacanestro diretamente a bordo? Figureve po se xe mar mosso. Spero che no i li oblighi a giogar col salvagente indosso. E se la bala casca in aqua, chi la va cior? E le divise? No sarà più bianche e rosse, ma blu, col solin sula schena come i marinareti. Naturalmente, come referenza gaverà valor gaver fato el nautico, possibilmente de coverta. Mi credo che ogni volta che i vinzerà i metarà el gran pavese sul teto del palazeto. Alenador sarà nominà de sicuro un amiraglio. Scuseme, ma per analogia de fluidi, no iera più logico sponsorizar una squadra de palanuoto? O no?

ISTRIANI

El cicala

Go incontrado el mio amico Marino de Pisin, bona persona. El iera stranamente incazado. Ghe go domandado el perchè. El me spiega: son 'ssai secado co' el Piccolo e col "Cinciut": i continua a publicar storie disendo che i istriani xe "tirai e i xe tirache". Alora ghe go scrito una bela letera disendoghe, che se no i finissi de dir che i Istriani xe avari... mi no me farò più prestar el giornal!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta inizial
GO UN'OSTARIA IN ZENTRO
Tuto quanto per ben me xxxxxx
– tre birete, do spriz e yx xxxxx –
ma sto qua de balin ga telà
e un puf tanto lu me ga lassà!
(notavo / un otavo)

TRUMP

Marino Pestelli

Te volevi el tram...e adesso Trumpa.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-E le lucete? Quando i impiza le lucete? E i farà anche el presepio?
-Co te vedo perdo la fede!

GREY FRAIDEI

Guato gialo

Sto blek fraidei me sa che ormai sta diventando un grey fraidei.

CIAPA QUEL

El mulo Roby

-Un ano fa Dipi ga dito 'Caschi un fulmine se ghe dago ancora el Rocco per altri conzerti!'... e difati pochi giorni dopo ghe xe sta' un cortocircuito che ghe ga dà fogo ai spoiatoi.
-Si ciò! In 'sti giorni Dipi ga dito al 'Picolo' che tanto el campo xe de rifar - come le sine del tran per la terza o quarta volta in oto ani - e tanto val mastruzarlo ben ben coi conzerti drio man, che porta turisti che spendi... Tanto la povera Union se la continua cussì la 'ndarà zo senza remission, che dolor de cuor!
-Difati, per esempio ciapa quel che farà tapa solo a Trieste e ciamerà un futio de gente, massime muloni e babe dela nostra età, mi calcolo.
-Quel chi? Robin? Ma lu no iera el muleto che girava con Batman? Quel vestì de paiazo che ghe mancava la bereta coi campanei per sembrar la 'mata' dele carte dela Modiano?
-Quel iera Robin e el paiazo xe el cativo, 'ssai cativo. 'Sto quà se ciama Robbie e cantava - co ierimo putei o squasi - nel grupo dei 'teik det' che vol dir 'ciapa quel'...
-Ah si, me ricordo, sicuro, anzi 'Sciur' come la canzon!
-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do spriz e no lesinar co'l quel... Ma cossa Robbie? No quel, quel'altro, el Malvasia!



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

DREK NOSEPAUL VS MIKEZE TYSONON.
Dopo el finto incontro de boxe tra Jack Paul e Mike Tyson trasmesso su Netflix, ala concorente Netspriz ghe xe subito vegnudo in amente de far qualcossa de compagno, ma più in grando.
Eco che alora i ga ciamado el famoso Yugotuber Drek Nosepaul a sfidarse con Mikeze Tysonon, vecio pugile bisiaco che ai tempi iera considerado assai più forte de Tyson.
La sfida però no xe a Boxe, ma a Baveroxe, sport inventado dal sindaco Ofsquare, vinzi chi per primo ciapa l'altro pel bavero. "Ospitiamo un evento belissimo che siamo molto orgogliosi," la dichiarazion del sindaco.
"Questo sport che sono l'ideatore è uno strumento che risolveremo anche altri problemi di Trieste, cità che vogliamo molto bene".
Drek Nosepaul ga subito fato la bobaza in conferenza stampa disendoghe a Mikeze Tysonon "Stai zitto quando parli!".
Ala fine però anche sto incontro ga un poco deluso i spetatori: visto che i do xe a peto nudo, nissun ga rivado a ciapar pel bavero l'altro, e i xe ancora là che i se remena.



SPORT

Calcio Serie C

Pasticcio senza fine

La squadra si impegna ma non segna, la società sta zitta
Clotet fa come o peggio dei predecessori e sbaglia le scelte

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina perde in ogni modo e in ogni diversa situazione. Quando è inferiore all'avversario, quando è in inferiorità numerica, quando ha un uomo in più, quando gioca male e anche quando gioca benino. Quest'ultimo caso è stato il mood della sconfitta subita dal Renate. Ma era successo in alcune occasioni anche in precedenza. Quasi sempre contro avversari di bassa classifica il che significa che, nonostante la macroscopiche carenze strutturali, l'Unione è su quel livello. Ma senza un briciolo di buona sorte e soprattutto senza attaccanti in grado di calciare in porta vincere (o anche pareggiare) diventa impossibile. La partita di venerdì ha lanciato un segnale di impegno e anche di capacità di costruire occasioni da gol. È arrivato un segnale, ma di fumo perché evaporato in campo e fuori. Lo ha colto una parte degli irriducibili che si sono presentati al Rocco: la maggioranza continua a contestare giustamente il dg Menta e la società. I giocatori per quanto (alcuni) molto modesti, altri mal assortiti o sfiduciati si sono dati da fare.


Il tecnico alabardato Pep Clotet

La società non ha colto il segnale perché altrimenti nel dopo partita lo avrebbe potuto e dovuto sottolineare anziché disertare la sala stampa. I giocatori hanno mostrato anche una buona tenuta atletica segno che la continuità di lavoro con Clotet sta dando qualche frutto, l'unico purtroppo visto che il fardello dei punti persi rende la rimonta disperata. Anche l'arrivo di Clotet non è bastato a svoltare. Del resto la storia della stagione ci dice che non è la guida tecnica il problema o non è il solo handicap. Il mister catalano è a Trieste da neanche un mese e quindi le sue qualità non possono essere giudicate. Nessuno in questa situazione può fare miracoli. Forse l'unico a poterlo fare sarebbe stato ed è Attilio Tesser. Per la sua conoscenza del calcio italico, per il legame con la città, per il rapporto con i tifosi. Ma tant'è. Magari gli ineffabili vertici stanno riflettendo sul destino di Clotet ma ci mancherebbe anche un'altra cacciata dopo che due settimane fa il tecnico è stato graziato sul caso Krollis. Qualche riflessione sulle scelte contingenti dell'allenatore va fatta. In sei partite il nostro Pep ha usato almeno 4 moduli diversi, ha attuato dei cambi discutibili in corso d'opera (ma l'errore è umano), ha scelto di affrontare una partita vitale come quella con il Renate con una sola punta inserendo Vertainen allo scadere di gara. Questo dimostra che anche lui è evidentemente sottoposto allo stress generale. Sul bottino raccolto di 2 miseri punti (e 1 gol fatto) si può anche soprassedere. Clotet però si è preso due turni di squalifica, ha accantonato giocatori: Krollis, El Azrak, Kiyine, Voca, Rizzo e ha fatto giocare alcuni (Jonsson in primis) in ruoli improvvisati. Una strategia che può essere funzionale in prospettiva (se ne è stata pianificata una) ma non ha funzionato nel presente. Del resto Menta aveva ribadito anche all'arrivo di Clotet quello che è un suo mantra: «chi non ha voglia esce fuori». Esattamente il contrario di quello che di solito predicachi ultimo in classifica per distacco: «per risalire abbiamo bisogno di tutti». E così Clotet, privo di attaccanti veri (non per colpa sua) e di difensori infortunati (Bianconi, Frare, il mistero Tonetto, il fantasma Ballarini, Germano dolorante), si è ritrovato a convocare per le ultime partite ragazzini della Primavera.

Lo scenario costruito in quest'ultimo mese (e prima con il mercato o le quattro gare affidate a Marino-Ciofani) o è dettato dalla follia oppure ha un senso solo per chi sa dove e verso chi vuol portare la Triestina (nuova proprietà, nuovo ds ecc.). Ma continuando così la porterà soltanto in serie D.



La Triestina sconfitta anche dal Renate: un momento della partita FOTO LASORTE

CALCIO GIOVANILE

La Primavera perde di misura sul campo della Virtus

TRIESTE

Primavera battuta 1-0 sul campo della Virtus Verona, un risultato severo per la Triestina che nel corso della partita ha subito poco le iniziative scaligere. Virtus brava a capitalizzare una uscita errata da parte degli alabardati nel primo tempo. Nonostante molti giocatori offensivi, contro il muro veronese la Triestina non è riuscita a pareggiare e lamenta un rigore segnalato dal guardalinee ma negato dall'arbitro. Insomma una beffa. Una sconfitta che stoppa la serie iniziata la settimana scorsa contro la Vis Pesaro.

G.R.

LE ALTRE PARTITE

Il Caldiero e la Pro Vercelli ko restano inchiodate a quota 15 Il Padova continua a volare

TRIESTE

A far rimanere acceso il lumicino della speranza in casa alabardata sono i risultati delle avversarie: restano inchiodate infatti a quota 15 Pro Vercelli e Caldiero, che entrambe cedono solamente nella ripresa con due gol in pochi minuti. I piemontesi nel quarto d'ora finale danno il semaforo verde all'Albinoleffe, che passa con le reti di Baroni e Zoma. Quanto al Caldiero, secondo tempo fatale anche per la squadra di Soave, che sul campo di Caravaggio deve inchinarsi alle reti di Vlahovic e De Nipoti. Intanto il Padova, che domenica ospiterà la Triestina, riprende subito a vincere dopo la sosta forzata della scorsa settimana: stavolta la capolista di Andreoletti domina a Lecco nella ripresa con le reti di Liguori, Bortolussi e Delli Carri, riportando così a 4 i punti di vantaggio sul Vicenza ma con una partita in meno. La Feralpi tiene invece il terzo posto vincendo a Lumezzane: subito in vantaggio con Dubickas, i gardesani sono raggiunti da Monachello, ma nella ripresa tornano avanti con Cavuoti e Pietrelli. Ma anche il Trento di Tabbiani continua a volare ed è al quarto posto subito dietro alla Feralpi grazie al successo per 2-0 sulla Giana Erminio: anche in questo caso tutto si è deciso nella ripresa con le reti di Di Carmine e Vitturini.

A.R.

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 16

Atalanta U23 - Caldiero Terme	2-0
Lecco - Padova	0-3
Lumezzane - Feralpisalò	1-3
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	0-2
Trento - Giana Erminio	2-0
Triestina - Renate	0-1
Union Clodiense - L.R. Vicenza	1-2
Alcione-Pro Patria	OGGI ORE 15
Arzignano -Novara	OGGI ORE 15
V. Verona-Pergolettese	OGGI ORE 15

Prossimo turno: 01/12

Feralpisalò-Alcione	29/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Lecco	30/11 ORE 15
Atalanta U23-Clodiense	30/11 ORE 17.30
Renate-Trento	30/11 ORE 17.30
Caldiero-Arzignano	1/12 ORE 12.30
Novara-Lumezzane	1/12 ORE 15
Padova-Triestina	1/12 ORE 15.30
Giana-Pergolettese	1/12 ORE 17.30
Pro Patria-Pro Vercelli	1/12 ORE 17.30
Vicenza-Virtus Verona	1/12 ORE 19.30

Classifica

	ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	41	15	13	2	0	30	6	24
02.	L.R. VICENZA	37	16	11	4	1	23	8	15
03.	FERALPISALÒ	31	16	9	4	3	21	10	11
04.	TRENTO	29	16	7	8	1	20	14	6
05.	ATALANTA U23	26	15	8	2	5	32	20	12
06.	ALCIONE	25	15	8	1	6	16	11	5
07.	LUMEZZANE	25	16	7	4	5	19	21	-2
08.	RENATE	24	16	7	3	6	12	14	-2
09.	ALBINOLEFFE	21	16	5	6	5	17	14	3
10.	NOVARA	21	15	5	6	4	15	13	2
11.	VIRTUS VERONA	20	15	5	5	5	18	15	3
12.	LECCO	19	16	5	4	7	15	20	-5
13.	GIANA ERMINIO	18	16	5	3	8	15	20	-5
14.	PRO PATRIA	15	15	2	9	4	11	14	-3
15.	ARZIGNANO	15	15	4	3	8	15	22	-7
16.	CALDIERO TERME	15	16	4	3	9	15	26	-11
17.	PRO VERCELLI	15	16	4	3	9	11	23	-12
18.	PERGOLETTESE	13	15	3	4	8	15	25	-10
19.	UNION CLODIENSE	9	16	1	6	9	14	25	-11
20.	TRIESTINA	6	16	1	4	11	10	23	-13

BASKET SERIE A

Biancorossi pronti a ripartire Il gruppo è al gran completo con l'annunciato ok per Reyes

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Entra nel vivo la stagione della Pallacanestro Trieste, da domani nuovamente in palestra dopo i tre giorni di riposo voluti dallo staff tecnico per preparare il rush finale di questo girone d'andata. A caccia delle final-eight di coppa Italia, la formazione di Jamion Christian ripartirà domenica primo dicembre dalla trasferta di Sassari dove affronterà il Banco di Sardegna. Un ritorno in campionato non facile contro un'avversaria a caccia di riscatto dopo un avvio deludente.

Dopo la trasferta di Sassari, il mese di dicembre proporrà a Trieste tre gare casalinghe sulle quattro in programma. Domenica 8 dicembre i biancorossi ospiteranno la Germani Brescia poi, dopo il viaggio a Bologna per sfidare la Virtus, doppio impegno al PalaRubini, il 21 dicembre contro Cremona e il 29 dicembre contro la Reyer Venezia. Probabile o, per meglio dire, possibile il suo ritorno in campo alla ripresa del campionato. Reyes si sta allenando e conta di esserci nella sfida contro il Banco di Sardegna. Il nodo della questione, però, non è capire se ci sarà o meno contro Sassari ma se riuscirà poi a trovare continuità nei mesi a venire. Dopo aver giocato a fine agosto la prima amichevole contro la Vanoli Cremona è stato fermo quasi due mesi, dopo essere rientrato il 20 ottobre a Reggio Emilia e aver giocato il 26 ottobre a Treviso è uscito dai radar ed è rimasto a riposo per un altro mese.

Nell'intervista rilasciataci dopo il match contro Reggio Emilia e prima della trasferta a Treviso, Reyes ci aveva detto: «Ho lavorato tanto per rinforzare le ginocchia e far sì che il rientro fosse definitivo e non subire ricadute una volta in campo. Ci siamo presi tutto il tempo necessario in accordo con la società e lo staff medico». Parole che oggi sono motivo di riflessione perchè, dopo il match giocato a Treviso, Justin ha saltato i match contro Varese, Trento e Trapani ed è fermo ormai da tempo.



Justin Reyes dovrebbe essere disponibile per le prossime gare dopo settimane di stop FOTO BRUNI

NEXT GEN

Seconda sconfitta per gli Under 19 della Pallacanestro Trieste impegnati a Varese nella prima fase della Next Gen Cup. La formazione di Comuzzo, priva di Vecchiet, è stata superata 96-60 dalla Reyer Venezia.

PALLAMANO

Gara dura a Salerno e Trieste incappa nel primo pareggio



Primo pareggio stagionale per Trieste FOTO SKALAMERA

SALERNO

Bicchiere mezzo pieno e un punto comunque prezioso in classifica per la pallamano Trieste che al PalaPalumbo di Salerno, di fronte al Lanzaro fanalino di coda del campionato, rimedia in extremis un pareggio che le consente di mantenere l'imbattibilità stagionale. La formazione di Andrea Carpanese evita una clamorosa sconfitta ma deve riflettere su una prestazione inaccettabile, decisamente al di sotto del rendimento offerto dai biancorossi in questo esaltante inizio di stagione. Match che si annuncia difficile sin dalle battute iniziali con Arena e Bernachea che dettamo il ritmo di una partita che vede i campani costantemente avanti. Primo pareggio biancorosso con Urbaz che impatta sul 4-4, primo vantaggio grazie alla verve di Pernich che trova anche la rete del 5-7 prima del gol di Munoz che regala ai biancorossi il massimo vantaggio. Nel momento migliore qualche palla persa di troppo rimette in partita Lanzara che è brava a pareggiare prima sul 10-10 e poi sul 13-13 prima di chiudere la prima frazione e rientrare negli spogliatoi avanti 15-13. Inerzia del match saldamente nelle mani dei padroni di casa che con i gol di Bernert, Galan e Didone allungano nuovamente e al 5' toccano il massimo vantaggio sul 18-14. Garcia costretto a fare gli straordinari per impedire a Lanzara la fuga decisiva: nonostante le parate del suo portiere Trieste resta sotto nel punteggio inseguendo sul 27-23. Vanoli dimezza il passivo sbagliando però il rigore del possibile meno uno, Garcia continua a respingere i tentativi dei campani tenendo in vita la sua squadra. Tre minuti finali nei quali si rivede la vera Trieste: sul 28-26 la formazione di Carpanese non subisce più gol e prima con Huesmann a un minuto dalla fine e poi con Pernic a 17" dalla sirena trova le reti del pareggio. Ultima azione di Lanzara ma il tiro franco di Bernachea finisce sulla barriera sancendo il 28-28 finale.

LO GA

Waterpolo - Serie A1 maschile

Pallanuoto Trieste sconfitta di misura a Bologna

La De Akker s'impone in casa per 13-12 in una gara fortemente condizionata dagli arbitri. Draskovic autore di 5 gol

DE AKKER BO	13
PALLANUOTO TS	12

4-2; 4-3; 3-4; 2-3)

De Akker Bo: Valle, Abramson 2, Rouwenhorst 1, Bragantini, Milakovic, Lucci 1, Tringali 1, Gallo 1, Condemi 2, M. Luongo 3, Cocchi 1, Urbinati 1, Pederielli, Martini. All. Mistrangelo

Pallanuoto Ts: Lazovic, Podgornik, Petronio 2, Pavic, Marziali, Sedlmayer, Manzi 2, Mezzarobba, Razzi, Draskovic 5, Liprandi, Mladossich 3, Oliva, F. Casavola. All. Mirarchi

Arbitri: Colombo e Guarracino.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nonostante il buon momento di forma si sapeva che Bologna sarebbe stata una piscina difficile. La De Akker, già bestia nera nella scorsa stagione in cui estromise Trieste dall'accesso alle coppe europee, si conferma avversario ostico con la vittoria ottenuta ieri per 13-12 (4-2, 4-3, 3-4, 2-3) ai danni della squadra di coach Mirarchi.

Certo, non è girata nemmeno troppo bene agli alabardati, che sotto un diluvio di fischi arbitrali si sono ritrovati con 6 giocatori fuori per 3 falli nel momento decisivo del match (Petronio, Razzi e Mladossich), e Marziali – che resta uno dei centroboa nel giro del Settebello e tra i più forti della categoria – per nulla tutelato dalla coppia di direttori di gara.

Come da tradizione lo staff tecnico alabardato non ha rilasciato alcun commento sulla conduzione di gara ma gli arbitri Nicolosi e Guarracino non sono certo stati impeccabili.

Per quanto riguarda la cronaca del match la De Akker va sull'8-5 al cambio campo.

La formazione sponsorizzata dalla Samer & Co. Shipping tenta la rimonta chiudendo la terza frazione sul parziale di 3-4, andando a -2 dai felsinei. Negli ultimi otto minuti di gioco il parziale di 2-3 non basta. Vince Bologna. Ma con tanto rammarico.

I risultati della settima giornata: An Brescia-Posillipo 16-11, Nuoto Catania-Rn Savona 14-22, Olympic Roma-Telimar 6-12, De Akker Bologna-Pallanuoto Trieste 13-12, Onda Forte-Roma Vis Nova 11-12, Rn Florentia-Pro Recco 6-20, oggi Ortigia-Quinto.

La classifica: An Brescia e Pro Recco 21; Rn Savona 18;e Roma Vis Nova 15; De Akker Bologna 12; Pallanuoto Trieste e Telimar Palermo 10; Posillipo 9; Quinto e Rn Florentia 7; Ortigia e Nuoto Catania 3; Olympic Roma 1; Onda Forte Roma 0.

Il prossimo turno: venerdì 29 novembre Pallanuoto Trieste-Rn Savona, sabato 20 novembre Pro Recco-Nuoto Catania, Telimar-Ortigia, Posillipo-De Akker, Roma Vis Nova-An Brescia, Quinto-Rn Florentia, Onde Forte Roma-Olympic Roma.—



Coach Maurizio Mirarchi

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa perfetto mette sotto di 20 la leader Mantova

FUTUROSA	70
MANTOVA	50

(19-13, 32-23, 56-40)

FUTUROSA iVISION: Sammartini 2, Mosetti 6, Lombardi 16, Camporeale 11, Miccoli 13. Stavrov 6, Rosset 14, Srot 2. Ne: Muller, Ravalico, Messina, Briganti. All. Mura.

SAN GIORGIO MANTOVA: Fietta 12, Fusari 7, Orazzo 11, Dell'Olio 7, Fiorotto 8. Llorente, Cremona 1, Benatti, Ramò 4, Cavazzuti. All. Logallo.

ARBITRO: Galluzzo- Lillo

TRIESTE

Un Futurosa tirato a lucido compie l'impresa di giornata fermando la corsa della capolista Mantova e infliggendo alle virgiliane la prima sconfitta stagionale. Prestazione splendida della formazione di coach Andrea Mura, partita preparata benissimo e giocata ancor meglio da una squadra che ha strappato applausi al pubblico presente sugli spalti. Partita in discussione nel solo primo quarto, da lì in poi le rosanero hanno preso in mano l'inerzia del match conducendolo con sicurezza e merito sino alla sirena finale. Quintetto confermato per Mura che parte con Sammartini, Lombardi, Mosetti, Camporeale e Miccoli. Grande precisione in un primo quarto caratterizzato da alte percentuali, Futurosa allunga sul 9-3 (e time out obbligato di Mantova) dopo poco meno di 4', continua a spingere sull'acceleratore e con la seconda bomba di Lombardi tocca la doppia cifra di vantaggio sul 16-6. Primi cambi per le padrone di casa, Rosset per Lombardi e Srot per Camporeale in un primo quarto che si chiude sul 19-13. Rosanero l'avvio di secondo quarto: il canestro di Sammartini e la tripla di Rosset firmano il massimo vantaggio sul 24-13. Futurosa trova energia dalla difesa concedendo alla capolista un solo canestro dal campo in 5', gestisce con sicurezza il vantaggio e chiude il primo tempo sul 32-23. Mantova ci prova in apertura di ripresa ma sbatte contro il muro difensivo rosanero. Dall'altra parte, Mosetti, Camporeale e Rosset colpiscono co precisione da tre punti e il divario si fa incolmabile. Terzo quarto che si chiude 56-40, ultimo parziale nel quale le padrone di casa toccano anche il 64-44 prima di chiudere 70-50.

LO GA



Macarena Rosset ha realizzato 14 punti contro Mantova

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran ospite della Virtus l'unico obiettivo è ripetere l'exploit contro la Dinamo

TRIESTE

Non sempre chi fa per più tempo rumore vince. Il paradosso di un bellissimo derby a Chiarbola ha lasciato una lezione di vita cestistica ad entrambe le compagini regionali, nel bene per lo Jadran, nel male per Gorizia.

Sugli spalti, come da tradizione, a gran voce il tifo della Dinamo sembrava stesse accompagnando la squadra di Tomasi ad una vittoria netta, e del resto su quel +15 nel terzo quarto, su quel +7 a 2' dalla fine, in pochi avrebbero scommesso sullo Jadran. Invece a cantare "batti il cuore, rumore rumore" parafrasando Raffaella Carrà, è stata la squadra di Bazzarini. Quel rumore è stato dapprima il suono ottuso del tabellone sulla bomba del sorpasso di Batich, seguito dopo un minuto di adrenalina pura dall'esplosione dei tifosi di casa alla sirena sul secondo libero di Giacché infrantosi sul ferro. Per la Dinamo un insegnamento che non andrà disperso. Allo Jadran il plauso di averci sempre creduto con tutti i suoi giocatori. Nel momento peggiore, quel -15 che aveva concluso il terzo periodo, è stato naturalmente Ban a suonare la carica, sue le due bombe – una al limite del possibile completamente fuori equilibrio – che hanno riportato i biancoblù intanto a -9. In quel parziale finale di 31-15 tutta la voglia di vincere in casa dello Jadran. Protagonista oltre a Ban (23) naturalmente Batich, la cui bomba decisiva è stata la ciliegina sulla torta di una prestazione sontuosa (18).

Quella molla adrenalinica post derby ora si auspica possa lanciare lo Jadran ad un nuovo campionato, a partire da oggi sul campo della Virtus Padova. Palla a due alle 18. —

GUIDO ROBERTI

ATLETICA

A Prosecco Carsolina Cross Dalle giovanili ai Master con oltre mille partecipanti

TRIESTE

Oggi è la domenica della Carsolina Cross, uno dei cardini del calendario nazionale della corsa campestre organizzata dalla Trieste Atletica con la coorganizzazione del Comune di Trieste e il patrocinio della Regione Fvg e del Comune di Sgonico. All'Aerocampo di Prosecco saranno quasi 1000 i partecipanti a una vera e propria Festa del Cross per tutte e tutti, dalle categorie giovanili ai Master. Piatto forte della giornata saranno le competizioni valevoli come ultima e decisiva prova indicativa sulla strada degli Europei che si svolgeranno ad Antalya (Turchia) domenica 8 dicembre. In ottica maglia azzurra questi saranno gli appuntamenti da non perderei: Under 20 femminile (4500 m, ore 11:10), Under 20 maschile (4500 m, ore 11:30), Under 23/Promesse (6000 m, ore 11:50), Senior Maschili (7500 m, ore 12:55), Senior Femminili (7500 m, ore 13:40), Cross Corto Allievi/Junior/Promesse/Senior M-F (2 km, ore 14:20). Ma Carsolina Cross da sempre non è solo sinonimo di agonismo e atletica d'alto livello ma anche di sport inclusivo e solidarietà. Così dalle 9:00 alle 9:45 si potrà assistere alle sfide dei Campionati Provinciali di corsa campestre dedicate alle categorie giovanili Cadetti (2000 m), Ragazzi e Cadette (1500 m), Ragazze (1000 m). Alle 9:45 invece sarà dato il via alla gara di 4500 m, riservata a tutte le categorie Master femminile e valevole come Prova di Società del Trofeo Trieste (organizzato dalla S.Po.R.T) e 50° Campionato Italiano ASPLI (Associazione Sportiva Polizie Municipali Italia), mentre alle 10:25 sarà la volta delle categorie Master uomini impegnate sempre nella gara del Trofeo Trieste e della rassegna tricolore delle polizie locali. Alle 11:00 incomincerà, le iscrizioni si possono effettuare sul posto, la Camminata Benefica di 4 km aperta a tutti e organizzata a sostegno della Fondazione AIRC Per la Ricerca sul Cancro. Alle 12:15 invece si terrà la gara promozionale Esordienti dove vedremo all'opera anche i protagonisti del progetto Atleti Anche Noi, dedicato a soggetti con disabilità intellettivo-relazionali.

EMANUELE DESTE



GINNASTICA

Alice D'Amato a San Giacomo

Appuntamento di lusso in occasione dell'inaugurazione della nuova stagione sportiva dell'Artistica '81. Nel centro federale e sede della società a San Giacomo infatti sarà presente la medaglia d'oro e d'argento di Parigi Alice D'Amato con l'allenatore e ct azzurro Enrico Casella.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Muggia e Ufm ci provano con grinta ma alla fine si spartiscono la posta

Termina a reti inviolate il big match del 13° turno giocato allo stadio Zaccaria Padroni di casa pericolosi con Paliaga. Gli ospiti con Lucheo. Bravi i portieri

MUGGIA	0
UFM	0

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 28' Crevatin), Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli (st 22' Angelini), Dekovic, Paliaga, Palmegiano, Dussi (st 10' Podgornik). All. Carola

Ufm: Grubizza, Moratti, Cesselon, Battaglini, Pratolino, Pagliaro (st 39' Tosco), Pavan (st 31' Sarcinelli), Dijust, Lucheo (st 33' Novati), Aldrigo (st 44' Lo Cascio), Acampora (st 20' Colja). All. Zanuttig

Arbitro: De Piave (Pordenone).

Note: ammoniti Battaglini, Cesselon, Pagliaro, Colja, Crevatin, Dijust, Zanuttig.



Un acrobatico intervento di Suarez Diaz, portiere del Muggia 1967 FOTO FRANCESCO BRUNI

Filippo Zivoli / TRIESTE

Termina a porte inviolate il big match tra il Muggia 1967 e l'Ufm, in una gara che rimane equilibrata fino agli ultimi istanti. Se da un lato i padroni di casa mantengono il possesso palla e cercano le verticalizzazioni di Paliaga e Palmegiano, l'Ufm si affida alle accelerazioni sulla fascia destra di Pavan e Dijust.

Al 7' è proprio il numero 8 a mettere in difficoltà gli avversari con un traversone a cercare Lucheo in area piccola, che in spaccata tocca il pallone, ma davanti a Suarez Diaz non riesce a trovare il vantaggio, con la palla che accarezza leggermente il palo e termina a lato. Al 16' ci prova Spinelli, la conclusione è forte ma gonfia solo la parte esterna della rete. Al 29' Sergi svetta in area dopo un corner di Venturini, Grubizza para sulla linea. Sul finale della prima frazione l'Ufm si avvicina al gol con Pagliaro, dopo un'azione di Pavan al limite dell'area, ma manda a lato.

Nel secondo tempo la gara si infiamma. Al 1' recupera palla il Muggia, che parte in contropiede 3 contro 2, Palmegiano allarga per Paliaga, che però si porta in posizione defilata, ci prova sul primo palo, ma Grubizza blocca.

Al 17' Venturini lancia verso il compagno numero 10, sull'out di destra Palmegiano crossa a cercare Paliaga, che ci prova in mezza rovesciata e sfida ancora Grubizza, il portiere salva i suoi e nega il gol al numero 9.

Nell'azione successiva, Lucheo e Acampora corrono sulla destra, allargano verso Battaglini, il capitano dell'Ufm serve Pagliaro, che ripassa al 4, quest'ultimo tira e costringe il portiere avversario a metterla in angolo. Al 32' l'asse Palmegiano-Paliaga persiste, con il 9 che ci prova sulla sinistra, strozza il pallone e la sfera termina rasoterra a lato del secondo palo.

Al 36' ci prova sulla destra Crevatin, Grubizza para coi piedi, la palla rimbalza sul palo e termina in angolo. Dopo una serie di contropiedi, l'arbitro fischia la fine: la squadra di Carola è ora seconda in classifica. —

TRE PUNTI D'ORO PER I BIANCOROSSI

Un penalty di Grion fa felice la Juventina Azzurra sconfitta

JUVENTINA	1
AZZURRA PRE.	0

Marcatore: st 9' Grion (rig).

Juventina: Blasizza, Furlani, Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti, Pillon (pt 35' Dario), Hoti, M. Piscopo (st 44' Rizzi). All. Visintin

Azzurra Premariacco: Alessio, Loi, Martincigh, De Blasi (st 18' Bric), Blasizza, Ranocchi, Bearzot (st 21' L. Puddu), Nardella, Gashi, Specogna (st 41' E. Puddu), Corvaglia. All. Franti

Arbitro: Mauro di Udine.

Note: ammoniti Furlani, Strukelj, T. Blasizza, Bearzot, Gashi.

Marco Bisiach / GORIZIA

Seconda vittoria interna di fila e quarto risultato utile consecutivo per la Juventina, che in via del Carso vince di misura e di rigore per 1-0 lo scontro diretto con l'Azzurra Premariacco.

Un risultato pesantissimo, per i goriziani, che irrobustiscono la loro classifica sin qui precaria e che confermano di essersi lasciati alla spalle il momento complicato coinciso con i tanti infortuni e costato quattro ko filati. Il tutto di fronte ad una squadra forte, attrezzata, quella dell'ex Pro Gorizia Fabio Franti, che anche a Sant'Andrea ha confermato il suo valore giocando una partita di livello.

La Juventina parte fortissimo, con Pillon al tiro già dopo una manciata di secondi sfruttando una sponda generata da un bel lancio di Grion: macino forte ma largo di un soffio. Ci prova anche Hoti dopo una decina di minuti, con la sua classica azione a rientrare dalla fascia sinistra per calciare di destro, ma il tiro finisce alto sulla traversa di Alessio. Un po' alla volta l'Azzurra Premariacco prende le misure ai padroni di casa e cresce, creando i primi pericoli. Il maggiore, per la porta goriziana, arriva al 20', quando Corvaglia in tuffo chiama Giovanni Blasizza alla risposta d'istinto. Sei minuti dopo il pallone buono capita sui piedi di Gashi, che con una finta manda a terra portiere e difensore, ma poi non trova l'equilibro e lo spiraglio per centrare la porta, colpendo il palo esterno. La "Juve" perde il suo riferimento offensivo Pillon per un guaio muscolare, e prima del tè caldo ci provano ancora Gashi e dall'altra parte Samotti, da lontano, ma senza fortuna.

Nella ripresa la partita si sblocca subito: perché se Corvaglia manca a due passi dalla porta il colpo dello 0-1, Marco Piscopo guadagna con un movimento d'esperienza in area il fallo e il rigore che lo specialista Jacopo Grion trasforma nell'1-0 al 9'. I goriziani potrebbero raddoppiare 4 minuti dopo ma Strukelj viene fermato da Alessio, così come Puddu non inquadra la porta a tu per tu con Blasizza al 25', e così si arriva con il risultato in equilibrio al finale: Azzurra all'assalto, Juventina vicina al raddoppio con Grion e il giovane Rizzi nei minuti di recupero. Finisce 1-0 e al cielo di Sant'Andrea si accendono fumogeni bianchi e rossi. —

BIANCOVERDI BATTUTI IN VIA FELLUGA

Pesante crollo del San Luigi Il Codroipo cala il tris esterno

Francesco D. Severi / TRIESTE

Un San Luigi rimaneggiato e sfortunato viene dominato a domicilio dal Codroipo, patisce un pesante 0-3 casalingo e viene raggiunto al secondo posto dal Muggia 1967.

Per quanto concerne la cronaca del match il primo squillo è tinto di biancoverde e porta la firma di Olio, il cui destro al volo da fuori su azione da corner sbatte sul muro eretto dalla difesa ospite.

La risposta biancorossa arriva al 10' con un piattone alto di Enrico Ruffo, a cui fa seguito un tentativo di rovesciata senza esito di Cassin. Occasioni che danno linfa alle velleità del Codroipo, che al quarto d'ora sfiora il vantaggio con un diagonale di Ruffo a lato di poco e a metà frazione passa: un lancio dalle retrovie premia l'attacco alla profondità di Enrico Ruffo, che si presenta davanti a De Mattia e lo fulmina con un piattone all'angolino.

Udinesi che raddoppiano immediatamente. Ruffo rientra sul destro e calcia a giro, De Mattia non trattiene con la palla che finisce sul fondo: sul corner seguente De Mattia prima si riscatta con un miracolo su Nadalini di testa, ma poi si deve arrendere alla zampata in mischia di Codromaz che vale lo 0-2.

Alla mezz'ora reagisce il San Luigi, ma la frustata in mischia di Caramelli sbatte sul palo e poco dopo Moretti salva di piede sul tap-in sottoporta dello stesso Caramelli.

SAN LUIGI	0
CODROIPO	3

Marcatori: pt 21' E. Ruffo, 24' Codromaz, st 17' Tonizzo (rig.)

San Luigi: De Mattia, Falleti, Zetto, Marzi (st 20' Zecchini), Caramelli, Giovannini (st 1' Ianezic), Di Lenardo, Grujic (st 1' Brunner), Osmani, Cofone (st 19' Vagelli), Olio (st 19' German). All. Pocecco

Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi (st 20' Mallardo), Nastri (st 20' Facchinutti), Tonizzo, Nadalini, A. Ruffo (st 35' Calzone), Fraschetti (st 32' Zanolla), Cassin, E. Ruffo (st 25' Bertoli), Lascala. All. Pittilino

Arbitro: Romano (Udine).
Note: ammoniti Cofone, Grujic, Brunner Rizzi e Fraschetti.

Nella ripresa mister Pocecco inserisce Ianezic e Brunner al posto di Grujic e Giovannini, e dopo pochi secondi di Cofone prova a scuotere i suoi con una botta dal lato mancino ben controllata da Moretti.

Il San Luigi però fatica a produrre pericoli, e poco dopo il quarto d'ora incassa il terzo gol. Al termine di un coast to coast Fraschetti serve Enrico Ruffo, che subisce un pestone da Caramelli in piena area. Romano non ha dubbi ed indica il dischetto, sul quale si presenta Tonizzo che spiazza De Mattia e timbra lo 0-3. Al 32' si fa finalmente vedere anche il San Luigi con una botta di German a lato. Ci provano anche Falleti, che spara alto da centro area, e Caramelli che fa il bis di pali dopo quello colpito nel primo tempo.

Segnale che non è giornata, al netto dell'ottima prestazione dei friulani che nel finale sfiorano anche il poker con Facchinutti murato da De Mattia. —

GRAN PROVA DEGLI ISONTINI

Pro Gorizia da applausi Sbancata anche Tolmezzo

TOLMEZZO

La Pro Gorizia infila la quarta vittoria di fila, unica in Eccellenza ad esserci riuscita quest'anno. I biancoazzurri hanno calato il poker in Carnia, vincendo 2-0 sul campo del Tolmezzo, grazie soprattutto ad un gran primo tempo.

La Pro ha sbloccato il risultato con Pluchino, abile ad insaccare al 36' dopo essere stato murato una prima volta da Cristofoli. I padroni di casa hanno protestato per un fallo precedente a centrocampo di Kanapari, ma l'arbitro ha fatto correre.

Nella ripresa Tolmezzo in pressing ma Pro brava a resistere e controllare, e al 77' dopo un pallone rubato il colpo del ko di Boschetti. —

M.B.

TOLMEZZO	0
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 36' Pluchino, st 32' Boschetti.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Curumi, Cucchiaro, Rigo, Rovere, Persello, Toso, Coradazzi, Motta, Gregorutti, G. Faleschini. All. Serini

Pro Gorizia: Bigaj, Contento, Gustin (Bibaj), Male, Krivicic, Politti, Kanapari (Greco), Boschetti, Pluchino (Zavan),Codan (Paravano), Disnan (Tuccia). All. Sandrin

Arbitro: Pastori di Busto Arsizio.

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Ronchi scappa con Trevisan La Tva pareggia su rigore

Il team amaranto avanti con un gran gol del numero 10 Poi Hoti regala il primo punto al neoallenatore Campo

Luigi Murciano / RONCHI

Inizia con un punto esterno l'era-Campo alla Trieste Victory Academy.

Ed è un punto di rigore, procurato da un penalty (contestatissimo dai padroni di casa) che permette ai triestini di Borgo San Sergio di riacciuffare un Ronchi che era andato in vantaggio grazie ad una gemma di Trevisan e che già pregustava il secondo successo consecutivo.

Match molto combattuto su un terreno di gioco certo non semplicissimo. Gli amaranto si presentano privi di Casotto, D'Aliesio e Ronfani, la novità è il baby Minin davanti a far coppia con Trevisan.

Ospiti sulla carta sfrontati, col terzetto composto da Germani (Hoti in non perfette condizioni) come riferimento centrale, e dalla coppia Cannavò-Loperfido ai fianchi.

L'equilibrio regna a lungo sovrano nella prima frazione di gioco, da segnalare solo qualche trovata balistica di Loperfido ed i tentativi ronchesi di sfondare a sinistra con Visintin.



Ronchi in azione FOTO BONAVENTURA

Bisogna attendere il 33' per la prima vera conclusione: Felluga sradica un pallone e si incunea per vie centrali, alta la golosa conclusione dal limite.

RONCHII	1
TRIESTE VICTORY AC.	1

Marcatori: st 18' Trevisan, 37' Hoti (rig.)

Ronchi Calcio: Cantamessa, Rebecchi, Stradi, Feresin (Interlandi), Dominutti, Di Matteo, Calistore, Felluga (Furlan), Minin (Molli), Trevisan (Veneziano), Visintin (Piccolo). All. Caiffa

Trieste Victory Academy: Furlan, Del Moro, Benzan (Ferro), Cottiga, Costa, Santoro, Cannavò (Benvenuto), De Luca, Germani (Hoti), Loperfido (Maio), Albanesi (Comugnaro). All. Campo

Arbitro: Calò di Udine.
Note: ammoniti Felluga, Trevisan, Molli, Benvenuto, Benzan, Cottiga, De Luca, Loperfido.

Lo imita poco dopo il già citato Loperfido che ci prova al volo dal limite dell'area. Tutto qua e tanto agonismo in mediana.

Decisamente di altro spessore e tenore la ripresa di gioco: a provarci per primo al 2' è ancora Loperfido che duetta con Germani, buono il tocco per l'accorrente De Luca che non centra la porta.

Il Ronchi col passare dei minuti acquista metri e convinzione. E al 18' passa: ottimo lavoro di Trevisan, che al limite controlla da puntero consumato un lancio dalle retrovie, si libera del diretto avversario e trova una stoccata da applausi a spiovere sotto la traversa.

La squadra di Caiffa potrebbe raddoppiare ma Furlan esce in tempo sui piedi di Visintin ben smarcato da Trevisan. Reagisce la Victory al 33' decisivo Stradi nel murare Maio ben smarcato dal neoentrato Hoti.

È il preludio al pari, con Hoti che trasforma un rigore parso abbastanza dubbio: Rebecchi anticipa secco Maio, per il signor Calò – che pure sino a quel momento aveva diretto parecchio all'inglese– non vi sono dubbi: penalty.

Nell'intenso e nervoso finale il Ronchi si riversa in avanti ma si vede negare il tiro dagli 11 metri su un episodio analogo a quello del pari, mentre a Furlan è un salvataggio sulla linea di porta a togliere la gioia di essere il possibile hombre del partido. —

GLI ALTRI ANTICIPI

L'Opicina cade con il Domio Pro Romans ok col Mariano Pari tra Cervignano e Union

Francesco D.Severi / TRIESTE

Nell'anticipo del girone C di Prima Categoria il Domio passa di misura 0-1 sul campo della capolista Opicina ed aggancia momentaneamente in vetta i gialloblù carsolini, in attesa del Centro Sedia atteso oggi da un Sant'Andrea San Vito desideroso di iniziare la risalita verso il vertice.

Un inizio di gara con occasioni da ambo le parti – doppio miracolo di Zitani da un lato, pericoloso rasoterra di Lombisani dall'altro – premia il Domio, che al 9' passa in vantaggio con la deviazione vincente di Burolo su azione di calcio d'angolo. L'Opicina cerca con veemenza il pari ma sbatte sul muro biancoverde e quella di Burolo diventa così l'unica rete del match, giacché anche nella seconda frazione l'undici di Luca Valentinuzzi controlla il gioco ma è costretto a fare spazio in cima alla classifica ai biancoverdi di Mattonaia.

Nell'altro anticipo, i minuti di recupero premiano la Pro Romans che regola per 3-1 il Mariano nel derby con due reti in "zona Cesarini". Clede con un mancino velenoso sul primo palo alla mezz'ora porta avanti i giallorossi padroni di casa, raggiunti nella ripresa da un penalty di Petriccione che vale il momentaneo pari rossoblù a metà frazione ma caparbi nel trovare il vantaggio con Clede che al primo minuto di recupero realizza la doppietta personale spedendo in rete la sfera dopo un miracoloso intervento di Corradini e a sigillare i tre punti con la zampata del definitivo 3-1 che porta la firma di Grion.

Per quanto concerne gli altri campionati in Promozione è terminato in parità sul risultato di 1-1 l'altro anticipo di giornata tra la Pro Cervignano e l'Union 91 con reti di Gabrieli per i gialloblù e Lestuzzi per gli ospiti, mentre in Eccellenza il Fontanafredda ha vinto 3-2 contro il Tamai scappando a + 4 sulle inseguitrici: dopo il pari a reti bianche della prima frazione, Borgobello e Grotto con un fulmineo uno-due ad inizio ripresa indirizzano il match in favore dei rossoneri, che calano anche il tris con Cendron al 15' prima della tardiva reazione delle furie rosse che accorciano con una doppietta di Bougma. —

Calcio

Vetta nerazzurra

Il big match Milan-Juventus finisce 0-0 tra i fischi di San Siro
L'Inter travolge il Verona, l'Atalanta vince a Parma: sono prime


L'interista Marcus Thuram festeggia il gol davanti al veronese Harroui

Pietro Oleotto

Ci sono le onde nerazzurre a fare da parentesi ai fischi di San Siro: l'Inter apre la giornata degli anticipi in Serie A travolgendo il Verona in trasferta, l'Atalanta in serata lo imita a Parma, complicandosi la vita non poco nella ripresa. Lo scatto vale la testa della classifica per almeno una notte, in attesa della risposta della capolista Napoli, oggi alle 18 padrona di casa contro la Roma per la prima volta diretta dalla panchina da Claudio Ranieri. Ma la risposta dovranno darla anche Lazio e Fiorentina, alle prese rispettivamente con il Bologna all'Olimpico e il Como in trasferta: una vittoria servirebbe per riagganciare Atalanta e Inter.

La classica "ciambella" Simone Inzaghi stavolta è riuscito a sfornarla davvero con il buco, considerando che i nerazzurri hanno chiuso la partita in meno di un tempo, riesumando perfino Joaquin Correa nel nome del turnover (martedì c'è la partita con il Lipsia in Champions), giocatore che era finito in coda nelle rotazioni dell'attacco dopo essere tornato dal prestito di Marsiglia. La risposta dell'argentino? Gol rompighiaccio al Bentegodi dopo 17 minuti. Al resto ci ha pensato Thuram con una doppietta nel giro di tre minuti. Tre punti "in ghiaccio" già alla fine del primo tempo con le reti di De Vrij e Bisseck, tanto che il Verona non s è riavuto nella ripresa dopo aver ricevuto la *manita*. «Penso sia giusto chiedere scusa ai nostri tifosi, non siamo stati degni dello stadio dove siamo e della gente che è venuta a vedere uno spettacolo indecoroso», dirà in sede di commento il tecnico dell'Hellas, Paolo Zanetti che resta con 4 punti di vantaggio sulle squadre in coda e ha accolto con spirito costruttivo il ritiro ordinato dalla società. All'orizzonte le sfide chiave con Cagliari, Empoli e Parma.

Proprio il Parma in serata non è riuscito ad arginare l'Atalanta che vola a quota 28 assieme all'Inter grazie ai gol di Retegui, Ederson e Lookman. Ma all'inizio della ripresa, sul 2-0, la Dea si è complicata la vita subendo la rete di Cancellieri. A testimonianza della tensione il "rosso" rimediato da Gian Piero Gasperini per le proteste nei confronti dell'arbitro Manganiello, un'espulsione che potrebbe portare anche a una squalifica pesante, visto che gli insulti sono stati registrati dai microfoni della tv. Subito dopo il rigore reclamato dal Parma per un tocco di Toloi su un cross di Valeri (ma il Var ha tenuto conto della cosiddetta "autogiocata" dell'atalantino) e alla mezzora il 3-1 di Lookman.

Nessun gol invece nel big match di San Siro che serve alla Juventus per agganciare, almeno momentaneamente Lazio e Fiorentina, mentre il Milan resta a -6 da questo "trenino", seppur con la gara col Bologna da recuperare. Per questo alla fine sono partiti i fischi di matrice rossonera a San Siro, con Paulo Fonseca nel mirino dei tifosi, mentre Thiago Motta ha dovuto fare le nozze senza centravanti (Vlahovic, infortunato): il suo 4-2-4 ha vinto la battaglia del possesso palla, per quella dei 3 punti serviva un attaccante vero. —

MILAN	0
JUVENTUS	0

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Emerson Royal 5 (39'st Calabria sv), Thiaw 6.5, Gabbia 6.5 (39'st Pavlovic sv), Hernandez 5.5; Fofana 6, Reijnders 6; Musah 6 (39'st Chukwueze sv), Loftus-Cheek 5.5 (25'st Pulisic 6), Leao 5; Morata 5.5. All. Paulo Fonseca.

JUVENTUS (4-2-4) Di Gregorio 6; Savona 6.6 (46'st Danilo sv), Kalulu 6, Gatti 6, Cambiaso 6.5; Locatelli 6, Thuram 7; Conceicao 5.5 (35'st Weah sv), Koopmeiners 5.5, McKennie 5.5 (35'st Fagioli sv), Yildiz 6 (46'st Mbangula sv). In panchina: Perin, Pinsoglio, Rouhi. All. Thiago Motta.

Arbitro Chiffi di Padova 5.

Note Angoli: 2-4. Recupero: 2' e 4'.

VERONA	0
INTER	5

HELLAS VERONA (4-2-3-1) Montipò 5.5; Daniliuc 4.5, Magnani 5, Dawidowicz 4.5 (1'st Ghilardi 6), Tchatchoua 6; Serdar 5, Belahyane 5.5; Harroui 5.5 (1' st Dani Silva 6), Bradaric 4.5 (1' st Lazovic 6), Tengstedt 6 (24' st Suslov 6); Mosquera 5.5 (1' st Sarr 5.5). All. Zanetti.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Bisseck 7, Acerbi sv (15'pt De Vrij 7), Bastoni 6.5 (17'st Frattesi 6); Darmian 6, Barella 6.5 (1'st Zielinski 6), Asllani 6.5, Mkhitaryan 6, Carlos Augusto 6 (29'st Buchanan 6); Correa 8, Thuram 8 (17'st Arnautovic 6). All. Inzaghi.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Al 17' Correa, al 22' e al 25' Thuram, al 31' De Vrij, al 41' Bisseck.

PARMA	1
ATALANTA	3

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 5.5; Coulibaly 6 (25' st Hainaut 5.5), Delprato 5, Balogh 5, Valeri 5.5; Estevez 5.5 (25' st Haj Mohamed 6), Sohm 6; Man 5.5, Benedyczak 5.5 (1' st Mihaila 6), Cancellieri 6.5 (37' st Charpentier sv); Bonny 6 (25' st Almqvist 5.5). All. Pecchia.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6.5; Kossounou 6, Hien 6.5, Toloi 6 (37' st Scalvini sv); Bellanova 6.5 (24' st Cuadrado 6.5), de Roon 6.5, Ederson 7, Ruggeri 6.5; Pasalic 6.5 (11' st Brescianini 6); Retegui 6.5 (11' st De Ketelaere 6), Lookman 7.5 (37' st Samardzic sv). All. Gasperini.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 4' Retegui, al 39' Ederson; nella ripresa, al 4' Cancellieri, al 30' Lookman.

Serie A
13ª GIORNATA

Ieri	
Verona - Inter	0-5
Milan - Juventus	0-0
Parma - Atalanta	1-3
Oggi	
12.30 Genoa - Cagliari	
15.00 Como - Fiorentina	
15.00 Torino - Monza	
18.00 Napoli - Roma	
20.45 Lazio - Bologna	
Domani	
18.30 Empoli - Udinese	
20.45 Venezia - Lecce	

La classifica
Inter e Atalanta 28 punti; Napoli 26; Juventus, Fiorentina e Lazio 25; Milan* 19; Bologna* 18; Udinese 16; Empoli 15; Torino 14; Roma 13; Parma e Verona 12; Cagliari, Como e Genoa 10; Lecce 9; Monza e Venezia 8. *Una gara da recuperare

RUGBY

Vantaggio degli azzurri poi la carica All Blacks

Andrea Passerini / TORINO

L'Italia non vince, ma orgogliosamente tiene gli All Blacks. Difende anche l'impossibile e complica il possesso del pallone agli dei, per la verità tornati assai sulla terra.

Ma poi gli All Blacks più brutti che si ricordino scavano il solco con la seconda meta. E alla distanza si mettono al riparo.

E c'è stato il tempo per un encomiabile assalto azzurro al rientro, sospinto da tutto lo stadio, dopo una serpentina di Capuozzo, fino al capitale turnover dei tuttineri. Ma niente mete, ieri sera.

Primo tempo condito da pasticci, svagatezze ed egoismi (26 perdite di palla in 40') : per due volte gli azzurri di Quesada vanno in vantaggio, poi i neozelandesi trovavano una meta piuttosto causale di Roigard (ahi, azzurri: c'era la superiorità numerica) .

Alla distanza, i neozelandesi sprecano, pur dominando. E solo al 70' la chiudono con Telea. Resta una serata indimenticabile con la magica atmosfera dell' Allianz gremito da 41 ila spettatori, il brivido della haka più tradizionale guidata da Perenara, all'ultimo match, il carattere azzurro sui punti di incontro, senza timori. Menoncello, Lamb e Zuliani sugli scudi.

Da qui si riparte per il Sei Nazioni. Serve di più, in attacco e nella gestione: due superiorità senza alcun punto. Meglio la difesa, che argina gli AB. —

ITALIA	11
ALL BLACKS	29

ITALIA: Capuozzo (30' st Zanon); Trulla, Brex (cap), Menoncello, M.Ioane; P.Garbisi, Page Relo (15' st A.Garbisi); Vintcent, Zuliani (28 'st Izekor), Negri; Lamb (temp. Ruzza), Ruzza (temp. N.Cannone, def 24' st); Riccioni (5' st Ferrari), Lucchesi (12' st Nicotera), Fischetti (21' st Spagnolo). A disp Marin. All. Quesada,

ALL BLACKS: Jordan; Tele'a R.Ioane, Leinert-Brown, Clarke (19' st Mc Kenzie); B.Barrett, Roigard (19' st Perenara); Savea, Cane (25' st , Sititi; Tuipolotu (12' st Vaa'i), S.Barrett (cap), Lomax (14' st Newell), Taylor (11' st 'Aumua) , De Groot 9' st Tuufangasi). All. Robertson.

Arbitro: Brousset (Francia).

Marcatori: 13' c.p. P.Garbisi, 14' c.p. B.Barrett, 16' c.p. P.Garbisi, 23' m. Roigard, t. B.Barrett, 38' m. Jordan t. B.Barrett; st 29' m. Talea t. B.Barrett, 36'm. Menoncello, 39'B.Barrett.
Note; pt 6-17, spettatori 41mila. Giallo a S.Barrett (19', croc roll), Linert Brown (5' st antigioco) Ferrari (23' st crollo) . Ultimo match per Cane e Perenara. Uomo del match: Jordan. Minuto dii raccoglimento per Amar Kudin e Francesco Gargiulo.

TENNIS

Davis, Berrettini e Sinner fanno fuori l'Australia Oggi finale con l'Olanda

MALAGA

Il ciclone Jannik Sinner è inarrestabile: travolge anche l'Australia e porta l'Italia in finale di Coppa Davis. Ad attendere gli azzurri sul veloce campo di Malaga dalle 16 (diretta tv Rai e Sky) c'è l'Olanda: in palio la conferma sul tetto del mondo. Contro gli "aussie", battuti anche lo scorso anno nell'ultimo atto della competizione, finisce 2-0 per la squadra capitanata da Filippo Volandri in un pomeriggio ricco di emozioni. Prima il successo di Matteo Berrettini su Kokknakis, poi il punto decisivo conquistato dal campione di Sesto Pusteria nel secondo match contro Alex De Minaur. L'incontro finisce 6-3 6-4 con il numero 1 australiano e numero 9 della classifica mondiale che prova a battagliare a può solo arrendersi alla superiorità di Sinner. L'azzurro gioca senza "strafare": contiene l'avversario e lo colpisce nei momenti cruciali con accelerazioni improvvise e tiri in profondità. Un secco 2-0 che rende inutile il doppio dei già pronti Bolelli-Vavassori.


La gioia di Sinner e Berrettini a qualificazione avvenuta

Insomma la "coppia" Sinner-Berrettini incanta: il romano, schierato da Volandri al posto di Lorenzo Musetti, si prende il fondamentale punto contro l'esperto Thanaki Kokkinakis, n° 77 del ranking.

L'azzurro va sotto nel primo set che perde per 7-6. Nel secondo reagisce: finisce 6-3 per lui. Sembra tutto proseguire secondo copione. Ma l'ex finalista di Wimbledon ha una battuta d'arresto all'inizio del terzo e decisivo set; rischia anche un break che avrebbe potuto compromettere il match. Però mantiene la calma e si porta avanti conquistando per 7-5 set, partita e primo punto per l'Italia.

Soddisfatto Volandri che guarda alla finale con l'Olanda: «Abbiamo fatto un altro passo ma l'Olanda è forte, serve bene e sono fisicamente forti». All'atto cnclusivo guarda anche Sinner. «Siamo tutti contenti di essere qua in finale di Davis - spiega - anche per me personalmente ed anche per questo sono venuto qui. Vediamo come va». «Sono contento di aver portato a casa un punto importante come ha fatto anche Matteo», conclude il campione di Sesto di Pusteria.

Chiamato in causa Berrettini ricambia la fiducia : «Ho cercato di entrare in campo pensando solo al mio match e non al fatto che Jannik avrebbe poi potuto vincere quello successivo», racconta il tennista romano. «Giocare per la Nazionale è speciale. A volte devo darmi dei pizzicotti per rendermi conto che è tutto vero», dice. «Il doppio? Se ne riparlerà, se serve, dopo i singolari. Se serve sono pronto, ma speriamo di no!», aggiunge sorridendo.

L'Italia, che sta vivendo il suo anno magico, proverà a conquistare per il secondo anno consecutivo la Davis. Contro gliolandesi, battuti nella scorsa edizione nel girone di qualificazione a Bologna, l'unico certo di scendere in campo sembra essere ovviamente Sinner. Probabile che Volandri voglia affidarsi ancora a Berettini, apparso in un buon momento di forma, per uno dei sue singolari. Il doppio dovrebbe essere rappresentato da Bolelli e Vavassori.

In caso di vittoria l'Italia farebbe una storica "doppietta" in campo maschile e femminile grazie alla Billie Jean King Cup già conquistata in settimana dalle giocatrici azzurre sempre a Malaga. —

Scelti per voi





Una villa per due
RAI 1, 21.30
Daniele (**Neri Marcorè**), brillante avvocato e figlio devoto, vuole costruire una casa sul lago per sistemare una volta per tutte sua madre. Tuttavia, proprio il giorno in cui la villetta doveva essere consegnata, scopre che l`abitazione non è pronta.



9-1-1
RAI 2, 21.00
Mentre prosegue il rischioso lavoro degli operatori del 911 di Los Angeles, la vita di Buck è in pericolo, lui sogna un mondo in cui non è mai diventato un pompiere, con tutte le conseguenze positive e negative.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Ennio Doris: c'è anche ...
CANALE 5, 21.20
Biopic su Ennio Doris (**Massimo Ghini**), l`uomo d`oro della finanza italiana, il "banchiere gentile" che costrui` la banca intorno alla persona. Tratto dall`autobiografia dello stesso Ennio Doris.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 Santa Messa Attualità
11.00 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Una villa per due Film Commedia ('14)
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 Binario 2 Spettacolo

RAI 2
8.25 Tg 2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.25 Binario 2 Extra Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Palio d'Italia - Il viaggio Lifestyle
14.50 Bellissima Italia - Generazione Green
15.25 Rai Sport Live Attualità
15.30 Finale Tennis
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Attualità
10.10 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Le voci delle donne. Non chiamatelo amore
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Magistrati Attualità

RETE 4
6.20 4 di Sera weekend Attualità
7.10 Super Partes Attualità
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
17.05 La grande sparatoria Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Verità apparente Film Drammatico ('01)
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Ennio Doris: c'è anche domani (1ª Tv) Film Biografico ('24)
23.35 Pressing Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.03 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.10 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
7.30 Tom e Jerry - Rotta su Marte Film Anim. ('05)
9.10 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
17.15 Forever Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 Chucky (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 L'ingrediente perfetto
11.50 Le parole della salute
12.30 Uozzap Attualità
12.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare
16.45 La7 Doc Documentari
17.45 La ragazza con la pistola Film Commedia ('68)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Noah Film Drammatico ('14)
23.55 Uozzap Attualità
0.40 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Podio Automobilismo
16.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
16.30 GialappaShow
17.30 Cucine da incubo Italia
18.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy ('21)
23.45 Casino Royale Film Azione ('06)

NOVE
14.35 La Corrida Spettacolo
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.30 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.25 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.40 Fuori dai margini Attualità

20 — 20
14.25 Chuck Serie Tv
18.35 The Next Three Days Film Azione ('10)
21.15 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
23.40 Nico Film Poliziesco ('88)
1.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.00 Squadra Antimafia Serie
3.45 Me, Myself And I Serie Tv
5.05 Show Reel Attualità
5.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Anna Film Azione ('19)
16.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
16.45 Speciale Wonderland - Nella tana del drago Attualità
17.35 Castle Serie Tv
21.20 7500 Film Azione ('19)
22.55 Emergency Declaration Film Azione ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Thriller ('22)

IRIS — 22
14.20 Countdown - Conto alla rovescia Film Az. ('16)
16.00 Note di cinema Attualità
16.15 J. Edgar Film Biogr. ('11)
18.55 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thr. ('02)
21.15 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film ('08)
23.35 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
1.50 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller (2002)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Napoli milionaria! Film Commedia ('23)
17.50 Opera - La Cenerentola Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno Attualità
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.10 Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)
0.50 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
12.00 Il colonnello Von Ryan Film Guerra ('65)
14.05 Il Principe di Roma Film Commedia ('21)
15.35 Ti presento i suoceri Film Commedia ('23)
17.10 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
19.40 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
21.10 Arsenio Lupin Film Avventura ('03)
23.25 Torino special 2024 Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Hotel Portofino Serie Tv
17.50 Come fai sbagli Fiction
21.20 The Voice Kids Spettacolo
0.10 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.40 Hotel Portofino Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv
5.10 In nome della famiglia Soap
5.40 Orgoglio Fiction

CIELO — 26
14.00 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
15.50 Terremoto 10.0 Film Azione ('14)
17.40 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
19.20 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia
21.20 La iena Film Thriller ('97)
23.20 Papaya dei Caraibi Film Erotico ('78)

TWENTYSEVEN — 27
14.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 A-Team Serie Tv
21.15 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)
23.00 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
0.40 Miami Vice Serie Tv
2.20 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Finalmente domenica
16.15 Terramater Doc.
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 L'olio di Lorenzo Film Drammatico ('92)
0.05 Fiore di cactus Film Commedia ('69)

LA7 D — 29
14.05 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
14.45 In Cucina con Sonia Lifestyle
16.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Padre Brown Serie Tv
21.00 Padre Brown Serie Tv
0.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
14.15 X-Style Attualità
14.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 12 Giorni Di Regali Film Commedia ('17)
22.55 Grande Fratello Spettacolo
2.50 Passaporto Per La Libertà Serie Tv
4.20 Una vita Telenovela

REAL TIME — 31
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.30 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.25 Casa a prima vista Spettacolo
17.30 Il boss delle cerimonie
19.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.50 Grantchester Serie Tv
14.50 Alexa: vita da detective Serie Tv
16.50 Astrid et Raphaelle Serie
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.15 Balthazar Serie Tv
23.15 Cherif Serie Tv
1.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
14.55 Detective Monk Serie Tv
16.55 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
21.50 Fbi: Most Wanted Serie
22.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45 CSI Serie Tv
2.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.15 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.35 Airport Security: Spagna Documentari
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv)
23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
1.25 Airport Control Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Pusea: La prima luce della Carnia", di A. Gallera, "La foresta di Tarvisio", di I. Pecile e M. Virgilio, e "Micro 3" di Arpa FVG Documenti

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "26 ottobre. un mare di ombrelli", di G. Gori, regia di M. Mirasola – 3ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **12.15** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.30** Gr FVG; **15.40** Gr FVG; **Radio TRST A:**; **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR segue Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A Napoli - Roma
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Bologna
23.35 Numeri primi

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party. In diretta dal Torino Film Festival
19.50 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Wiener Philharmoniker

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Uno
17.20 La guerra di Charlie Wilson Film Sky Cinema Due
17.20 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
17.35 Madagascar Film Sky Cinema Family
17.40 Viaggio in paradiso Film Sky Cinema Action
17.50 Domino Film Sky Cinema Suspense
18.10 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Collection
18.35 Le ali della liberta' Film Sky Cinema Drama
19.00 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Comedy
19.05 La Terra Promessa Film Sky Cinema Due
19.05 Il mio amico Tempesta Film Sky Cinema Family
19.05 The Jackal Film Sky Cinema Uno
19.20 Un giorno di pioggia a New York Film Sky Cinema Romance
19.25 Retribution Film Sky Cinema Action
19.25 Maigret Film Sky Cinema Suspense
21.00 La fratellanza Film Sky Cinema Action
21.00 Junior Film Sky Cinema Comedy
21.00 Judy Film Sky Cinema Drama
21.00 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
12.50 Sci alpino: Coppa del Mondo
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Il Settimanale
14.40 Il giardino dei sogni
15.20 Shaker
16.15 Folkest 2019
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Explosion Of Rock: Beatles (legendado)
23.25 Tuttoggi Attualità

TELEQUATTRO
6.00 T4 "Misiot"
6.30 Cook Academy
6.55 Mne - Agricultura
7.30 T4 Ring - R
9.30 Ginnastica Zumba
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa e città
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola del Signore
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 T4 - Tv12 L'Alpino
15.25 Incontri di Studium Fidei con Don Ettore
17.10 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.25 Film - Amarsi
19.00 Tg Regionale - I Fatti della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film - Bronx
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 KYASHAN C.a.
18.00 BASKET serie B interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica
24.00 CrossOver - Universo Nerd

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sui monti cielo poco nuvoloso per velature, sull'alta pianura da poco nuvoloso a variabile, su bassa pianura e costa variabile al mattino, da nuvoloso a coperto nel pomeriggio. Lo zero termico in giornata salirà oltre i 3000 m di quota, con inversione termica nei bassi strati. Possibile presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/7
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Sui monti in quota cielo in prevalenza poco nuvoloso, su gran parte della regione da nuvoloso a coperto, con possibili pioviggini o deboli piogge sulle zone orientali. Lo zero termico sarà molto elevato, oltre i 3500 m di quota, con inversione termica nei bassi strati. Possibile presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	7/10
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	11	18 Km/h
Monfalcone	6	10	13 Km/h
Gorizia	4	10	13 Km/h
Udine	3	9	5 Km/h
Grado	2	9	11 Km/h
Cervignano	4	10	12 Km/h
Pordenone	0	9	5 Km/h
Tarvisio	0	5	30 Km/h
Lignano	1	9	6 Km/h
Gemona	2	8	13 Km/h
Tolmezzo	1	7	14 Km/h
Forni di Sopra	-2	4	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	17,8
Grado	poco mosso	0,3 m	17,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	17,2
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	12	**Copenhagen**	3	8	**Mosca**	-6	0
Atene	8	12	**Ginevra**	3	12	**Parigi**	7	14
Belgrado	0	9	**Lisbona**	12	21	**Praga**	1	9
Berlino	2	10	**Londra**	12	14	**Varsavia**	0	7
Bruxelles	7	13	**Lubiana**	1	10	**Vienna**	2	9
Budapest	8	12	**Madrid**	9	14	**Zagabria**	0	11

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	4	13
Bologna	1	8
Bolzano	-2	9
Cagliari	14	18
Firenze	5	14
Genova	10	12
L'Aquila	2	9
Milano	4	7
Napoli	5	14
Palermo	12	18
Reggio C.	10	17
Roma	7	15
Torino	-1	8
Venezia	4	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: A causa dei venti meridionali il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o anche coperto, ma non sono attese precipitazioni degne di nota.
Centro: Giornata con venti meridionali e cielo molto più nuvoloso o coperto in Toscana e poi sulle coste laziali, sarà soleggiato altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Generali condizioni di cielo coperto o molto nuvoloso, più soleggiato sui settori alpini e in Liguria
Centro: Cielo coperto sulle regioni tirreniche, attese piogge sul Lazio centro meridionale; sul resto dei settori invece avremo più sole.
Sud: In questa giornata il cielo risulterà coperto sulla Campania; altrove avremo un maggiore soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi è il momento di rallentare. Anche se il tuo spirito è sempre energico, concediti una pausa: una passeggiata o una giornata in casa ti aiuteranno a ricaricare le batterie.

TORO
21/4 - 20/5

Una giornata ideale per godere delle piccole gioie della vita: una colazione abbondante, una passeggiata nella natura o semplicemente il piacere di stare in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il tuo lato curioso è più vivace che mai. Approfitta di questa domenica per scoprire qualcosa di nuovo, come un film, un libro o una chiacchierata stimolante.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi è la giornata perfetta per coccolarti. Prepara il tuo piatto preferito, avvolgiti in una coperta e concediti un po' di riposo. Il tuo cuore ha bisogno di tranquillità e amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Le stelle ti sorridono, rendendo questa domenica luminosa. Sei il centro dell'attenzione, magari in un pranzo con amici o familiari. Goditi la compagnia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi il tuo desiderio di ordine e armonia sarà soddisfatto. Dedica del tempo a mettere a posto i tuoi pensieri o magari il tuo spazio domestico. Ti sentirai più leggero e sereno.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua domenica profuma di bellezza e armonia. Passa del tempo con chi ami o dedica un momento a te stesso per ritrovare l'equilibrio: una tazza di tè e un buon libro possono fare miracoli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi il tuo intuito è alle stelle. Potresti scoprire qualcosa di interessante o avere un'illuminazione importante. Lasciati guidare dalle emozioni profonde.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua voglia di avventura non si spegne nemmeno di domenica. Approfitta della giornata per un'uscita all'aria aperta o per pianificare il tuo prossimo viaggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi è il giorno perfetto per riposare e riflettere. Le stelle ti invitano a rallentare e a godere delle piccole cose: una giornata tranquilla ti preparerà al meglio per i giorni a venire.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e originalità sono al centro della tua giornata. Dedica del tempo a un progetto artistico o a un'attività che ti faccia sentire libero. Le stelle ti spronano a sognare in grande.

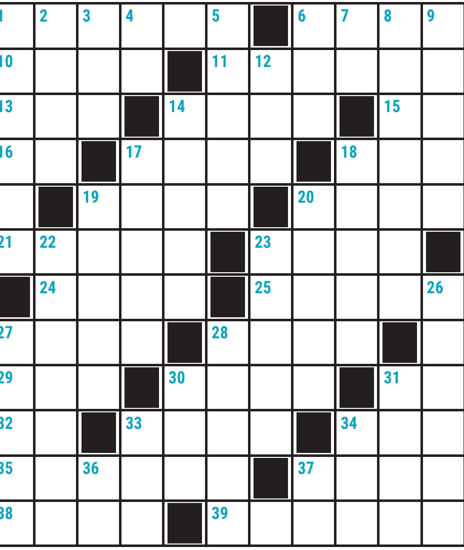
PESCI
20/2 - 20/3

La tua domenica è avvolta in un'atmosfera dolce e sognante. Lasciati cullare dai tuoi pensieri e segui il tuo cuore. Un momento di silenzio ti regalerà una pace interiore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Lago del Gargano - **6** Nervoso - **10** Lo scrittore Cioran - **11** Fu l'animatore dello "Sturm und Drang" - **13** Particolare che disturba - **14** È compresa nel lordo - **15** Le estremità del golf - **16** In mezzo ai Dardanelli - **17** Richard di *Pretty woman* - **18** Altari pagani - **19** Cumulo di legna crepitante - **20** Pesciolino della Disney - **21** Il mondo musulmano - **23** La forza ritmica del jazz - **24** Rifugi di animali - **25** Il Bruckner compositore - **27** Un Boss della moda - **28** Scorre nel Casentino - **29** Dio egizio rappresentato da un toro - **30** Ape maschio - **31** Poco curato - **32** Simbolo del nobelio - **33** Frutto del gelso - **34** Il Garfunkel dei duetti con Paul Simon - **35** Ingiunzione - **37** Brilla tra gli artisti - **38** Carnivoro notturno africano - **39** Un anagramma di stoico.

VERTICALI: 1 Avidi di denaro - **2** Un consenso rassegnato - **3** Ha il letto tra i campi - **4** Poco altro - **5** La Rossella di *Via col vento* - **6** In mezzo - **7** Lo Sheeran che canta *Shape of You* - **8** Quello di Pulcinella è noto a tutti - **9** Col suo canto ammansiva le bestie feroci - **12** Le epoche della geologia - **14** Stabilimenti con acque curative - **17** Divinità bifronte - **18** Fornito di mezzi per volare - **19** Violazioni del copyright - **20** Breve spiegazione - **22** Sorpresa, meraviglia - **23** Generico natante - **26** Lo è il pH con valore 7 - **27** La capitale del Vietnam - **28** Valeva cento sesterzi - **30** Asciugacapelli - **31** Tracollo finanziario - **33** L'attrice Farrow - **34** Fu amato da Cibele - **36** Trasformano la vongola in donnola - **37** La Toffanin dello spettacolo (iniz.).

V	A	R	A	N	O	■	T	E	S	O
E	M	I	L	■	H	E	R	D	E	R
N	E	O	■	T	A	R	A	■	G	F
A	N	■	G	E	R	E	■	A	R	E
L	■	P	I	R	A	■	C	L	E	O
I	S	L	A	M	■	B	E	A	T	■
■	T	A	N	E	■	A	N	T	O	N
H	U	G	O	■	A	R	N	O	■	E
A	P	I	■	F	U	C	O	■	C	U
N	O	■	M	O	R	A	■	A	R	T
O	R	D	I	N	E	■	S	T	A	R
I	E	N	A	■	O	S	T	I	C	O

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 novembre è stata di 12.096 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE



via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it



BARCOLA ACCESSO MARE

mq. 172 con terrazzo panoramico mq. 120 posto auto

Classe F - EP gl,nren 192,17 EP gl,ren 2,36

Tratt. riservate
web 2473





PIAZZA DELLA BORSA ZONA PEDONALE

mq. 176

Classe F – EP gl,ren 116,88 gl,ren 5,44

Tratt. riservate
web 2592





PONTEROSSO ZONA ULTIMO PIANO

su due livelli con posto auto coperto mq. 184

Classe E – EP gl,nren 141,53 EP gl,ren 5,56

€ 580.000
web 2610





SAN GIOVANNI VILLA PANORAMICA

accostata mq.360, da ristrutturare con grande giardino

Classe G – EP gl,nren 167,32 EP gl,ren 13,24

€ 395.000
web 2619





VIA RUGGERO MANNA

piano alto mq. 148 con possibilità box

Classe E – EP gl,nren 70,62 EP gl,ren 8,86

€ 325.000
web 2573





VIA STUPARICH – PETRARCA

ristrutturato piano rialzato mq. 67

Classe G – EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 149.000
web 2622





VIA DE RITTMEYER RISTORANTE

mq.180 perfette condizioni completamente arredato cucina attrezzata

Classe B – EP gl,rnen 258,94 EP gl,ren 40,38

€ 350.000
web 2514



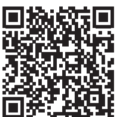


RIVE FRONTE MARE

mq. 202 con ampio living possibilità box doppio

Classe F - EP gl,nren 433,40 EP gl,ren 0

Tratt. riservate
web 2616





GRETTA ATTICO PANORAMICO

mq. 260 con box doppio

Classe F - EP gl,ren 149,17 gl,ren 2,11

Tratt. riservate
web 2612





MUGGIA SAN ROCCO VILLA

Classe A con due appartamenti – fotovoltaico mq.300

Classe A4 – EP gl,nren 15,74 EP gl,ren 55,18

€ 690.000
web 2561





SCORCOLA PIANO ALTO

con balcone in palazzo Liberty con ascensore mq. 146

Classe G – EP gl,nren 86,30

€ 360.000
web 2618



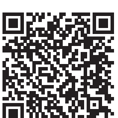


GIARDINO PUBBLICO PRIMINGRESSO

semi arredato – CONSEGNA MARZO 2025 - mq. 109

Classe E - EP gl,nren 104,60

€ 290.000
web 2609





SAN GIACOMO

ottimo investimento – libero e già arredato mq. 60

Classe F – EP gl,nren 198,40

€ 93.000
web 2620





ROTONDA DEL BOSCHETTO

locale d'affari open space da ristrutturare mq. 220

Classe C – EP gl,nren 744,23 EP gl,ren 129,90

€ 175.000
web 2544

